



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ministero della Salute
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sindaco del Comune di Paluzza

Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia
“AREA INTERNA - ALTA CARNIA”

Roma, 20 aprile 2018

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di

rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica” a quella “attuativa”.*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell’art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17. della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

- a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*
- b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*
- c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*
- d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*
- e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati,

nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della strategia nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;

b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."

VISTO il Regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014,

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190", che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016", modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le Linee guida di Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232 , recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017 n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2017 – Suppl. Ordinario n.62 .

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTE le Linee Guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata;

VISTO il “Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia” del Comitato tecnico aree interne, trasmesso dal coordinatore con nota del

Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015, prot. ALCT-DPS 2488;

CONSIDERATO che le aree selezionate sono:

- Alta Carnia;
- Dolomiti friulane;
- Canal del Ferro-Val Canale;

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico aree interne del 17 marzo 2017, prot. DPCOE-0000959, con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia per l'area interna dell'Alta Carnia, denominata "Futuro Alta Carnia", e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ;

CONSIDERATO il Comitato tecnico aree interne aveva approvato in precedenza:

- la Bozza di strategia, come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 29 luglio 2015, prot. PCM-DPC 612;
- il Preliminare di strategia, come da comunicazione del coordinatore del Comitato dell'1 luglio 2016, prot. DPCOE- 0001669;

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (salute, mobilità ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), approvato dalla Commissione europea con decisione CE(2015) 4814 del 14 luglio 2015, che destina risorse, pari ad € 6.340.000,00, per interventi di sviluppo locale nelle Aree Interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, che destina risorse, pari ad € 1.740.000,00 euro, per interventi di sviluppo locale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), approvato dalla Commissione Europea con decisione con decisione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015, che prevede una riserva di € 4.000.000,00 nell'ambito della misura 19-Sviluppo LEADER per interventi di sviluppo locale nelle Aree Interne;

ATTESO che i suddetti programmi individuano in base ai criteri indicati nell'Accordo di Partenariato, quali aree candidate all'attuazione della strategia per le aree interne, le seguenti tre aree: Alta Carnia, Dolomiti friulane, Canal del Ferro-Val Canale;

ATTESO che i POR FESR e FSE sopra ricordati prevedono che alla strategia nazionale per le aree interne si dà attuazione tramite l'intervento territoriale integrato "ITI Aree interne", e che il PSR prevede una specifica riserva finanziaria nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015, con la quale:

- si prende atto delle conclusioni dell'attività istruttoria di selezione delle aree interne della Regione condotta dal Comitato tecnico aree interne, formalizzate con il citato Rapporto del 2015;
- si approvano le aree interne regionali ai fini dell'attuazione dell' "ITI Aree interne" nell'ambito dei POR FESR e POR FSE, nonché nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER" del PSR;
- si individua nell'area interna regionale dell'Alta Carnia l'area di definizione e attuazione del progetto prototipo da avviare nella prima fase di attuazione della strategia nazionale;

CONSIDERATO che i Comuni dell'area interna dell'Alta Carnia sono: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 637 del 7 aprile 2017 con la quale:

- si approvano la strategia e gli interventi del progetto d'area dell'Alta Carnia, descritti nel documento "Futuro Alta Carnia" e nelle singole schede di intervento;
- si approva lo schema di "Protocollo di intesa relativo a strategia nazionale per le aree interne del Paese – Progetto d'area dell'Alta Carnia 'Futuro Alta Carnia' " tra Regione, Comune indicato quale rappresentante dell'area e Unione Territoriale Intercomunale della Carnia, il quale costituisce l'atto negoziale almeno tra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto previsto dalla delibera del CIPE n. 9/2015;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Paluzza n. 28 dell'8 agosto 2017 con la quale:

- si approvano la strategia e gli interventi del progetto d'area dell'Alta Carnia, descritti nel documento "Futuro Alta Carnia" e nelle singole schede di intervento;
- si dà atto delle deliberazioni dei Consigli comunali degli altri Comuni compresi nell'area con le quali si individua il Comune di Paluzza quale capofila, incaricato di rappresentare i Comuni nell'APQ;
- si approva il protocollo d'intesa con la Regione e l'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia;
- si conferisce al Sindaco, quale rappresentante dei Comuni dell'area, mandato a sottoscrivere tanto il suddetto protocollo d'intesa quanto l'APQ;

CONSIDERATO che con nota del 17 agosto 2017, prot. 5661, il Comune di Paluzza dà comunicazione alla Regione degli estremi degli atti adottati dai Comuni dell'area, ricevuti dal Comune di Paluzza e richiamati nella propria deliberazione:

COMUNE	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
	DATA	N.
Ampezzo	21 giugno 2017	22
Arta Terme	29 giugno 2017	38
Cercivento	29 maggio 2017	23

Comeglians	24 maggio 2017	13
Forni Avoltri	23 maggio 2017	18
Forni di Sopra	7 luglio 2017	22
Forni di Sotto	21 giugno 2017	21
Lauco	22 maggio 2017	18
Ligosullo	23 maggio 2017	18
Ovaro	24 maggio 2017	16
Paularo	24 luglio 2017	21
Prato Carnico	5 luglio 2017	23
Preone	12 maggio 2017	14
Ravascletto	25 maggio 2017	12
Rigolato	12 giugno 2017	19
Sauris	29 giugno 2017	15
Socchieve	5 luglio 2017	20
Sutrio	26 aprile 2017	17
Treppo Carnico	28 giugno 2017	20
Zuglio	30 maggio 2017	25

CONSIDERATO che i Consigli comunali dei suddetti Comuni, con i citati atti:

- approvano il progetto d'area per l'Alta Carnia;
- individuano il Comune di Paluzza quale soggetto capofila, rappresentante dell'area interna dell'Alta Carnia nell'APQ e, tramite la stipula del protocollo d'intesa con Regione e Unione Territoriale Intercomunale della Carnia, nei rapporti tra i Comuni e la Regione;

VISTO il "Protocollo di intesa relativo a strategia nazionale per le aree interne del Paese – Progetto d'area dell'Alta Carnia 'Futuro Alta Carnia' " sottoscritto in data 1 settembre 2017 da Presidente della Regione, Sindaco del Comune di Paluzza e Presidente dell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia;

ATTESO che con legge regionale 28 dicembre 2017, n. 47, è stato istituito il Comune di Treppo Ligosullo mediante fusione dei Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 586 del 15.03.2018 con la quale si è provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna Alta Carnia" (APQ) tra il Sindaco del Comune di Paluzza, quale soggetto capofila dell'area progetto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- delegare il Direttore Generale, dott. Franco Milan, alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i compiti in esso definiti;

Tutto ciò premesso

L' Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

L' Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il Sindaco del Comune di Paluzza, Soggetto capofila dell' Area Interna Alta Carnia

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.
 - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.
3. Al presente accordo saranno successivamente allegate le “schede monitoraggio”, accettate per conto dell’Amministrazione regionale dal Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), le quali costituiranno l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso

d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'allegato 2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'allegato sub b); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – “Area Interna Alta Carnia”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d'area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all'Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per “Programma di interventi” l'insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (allegato 2 all'Accordo);
 - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
 - i) per “Gestione Progetti, ovvero “Gespro” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
 - j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell'area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell'area con atto di natura negoziale;
 - k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;

- l) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell' articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell'Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall'Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
- o) per “Responsabile dell'intervento”, il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l'organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- q) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- r) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa.

Articolo 3 **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d'area Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – “Area Interna Alta Carnia” mediante l'attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell'Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell'area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell'area e consentire l'apporto delle risorse e delle competenze esterne all'area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro 9.555.000,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:

- a) Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00;
- b) POR FESR: euro 2.114.000,00;
- c) POR FSE: euro 1.000.000,00;
- d) PSR FEASR: euro 1.500.000,00
- e) Risorse private: euro 1.201.000,00. L'avvalimento delle risorse private è legato alla compartecipazione privata nell'attuazione di misure oggetto dei programmi operativi regionali dei fondi SIE. Pertanto, detta quota potrebbe essere soggetta a rimodulazioni e riprogrammazioni.

Articolo 5 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) del comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza. Amministrazione centrale competente, con riferimento agli adempimenti previsti dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017, è la Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale;
 - c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei

livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicurare il monitoraggio periodico ed il coordinamento delle attività svolte dai soggetti attuatori anche per il tramite degli Uffici scolastici regionali; garantire gli interventi di propria competenza collegati al flusso delle risorse finanziarie e all'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;

- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, come modificata dalla delibera CIPE n. 80/2017;

g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

h) la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data 1 settembre 2017.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:

- a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne", in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e

- l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
- c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto1;
 - d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
3. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione, detenuta dai soggetti attuatori, relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
4. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:
- a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalla delibera n. 80/2017.
5. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Art.7

Responsabile unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Art.8

Responsabile unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il dirigente preposto al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015, come modificata dalla delibera n. 80/2017, ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedure previste;
 - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del

- processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10 **Passaggio allo stato “cantierabile”**

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

Articolo 11 **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d'area interna dell'Alta Carnia è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.

4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione ([www. opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di

rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.

2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, secondo la seguente modalità:
 - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
 - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 16

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, 20 aprile 2018

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti

Dott. Alberto Versace

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Dott. Virginio Di Giambattista

Ministero dell'Università e Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dott.ssa Rosa De Pasquale

Ministero dell'Università e Ricerca

Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali

Dott.ssa Carmela Palumbo

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale

Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Dott. Andrea Urbani

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direttore Generale

Dott. Franco Milan

Soggetto Capofila – Comune di Paluzza

Sindaco

Dott. Massimo Mentil

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia
“AREA INTERNA - Alta Carnia”***

***Allegato 1
Strategia d'Area***

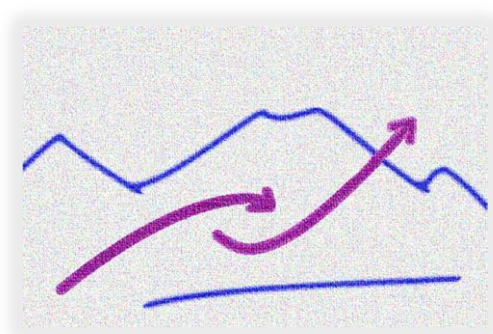
Roma, 20 aprile 2018

Strategia nazionale aree interne

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Area prototipale “Alta Carnia”**

STRATEGIA

Futuro Alta Carnia



Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	2
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	11
3. Il segno di una scelta permanente.....	15
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti	17
AZIONE 1 - Sostegno alle filiere locali: foresta-legno, agroalimentare e turismo.....	19
AZIONE 2- Misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo.....	24
AZIONE 3 - Qualificazione dei servizi del lavoro (per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto).	25
AZIONE 4 – Una scuola per il territorio: identità, cittadinanza, competenze	25
AZIONE 5 – La scuola digitale.	27
AZIONE 6 – Una scuola vicina alle famiglie.....	28
AZIONE 7 – Miglioramento del servizio sanitario territoriale e del servizio della medicina d'urgenza	29
AZIONE 8 – Servizi a supporto della comunità locale: assistenza alla popolazione anziana.....	29
AZIONE 9 – Trasporti	30
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria	34
6. Le misure di contesto	36
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area.	40
8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale	41

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

L' "Alta Carnia" comprende 21 Comuni:

<i>Ampezzo</i>	<i>Lauco</i>	<i>Ravascletto</i>
<i>Arta Terme</i>	<i>Ligosullo</i>	<i>Rigolato</i>
<i>Cervento</i>	<i>Ovaro</i>	<i>Sauris</i>
<i>Comeglians</i>	<i>Paluzza</i>	<i>Socchieve</i>
<i>Forni Avoltri</i>	<i>Paularo</i>	<i>Sutrio</i>
<i>Forni di Sopra</i>	<i>Prato Carnico</i>	<i>Treppo Carnico</i>
<i>Forni di Sotto</i>	<i>Preone</i>	<i>Zuglio</i>

1.1 – Un territorio montano.

La denominazione "Alta Carnia" indica la parte del territorio carnico che risulta marginale rispetto agli insediamenti posti in prossimità della confluenza nel fiume Tagliamento dei maggiori corsi d'acqua, dai quali – Tolmezzo, in primis – l'area è fortemente dipendente in quanto in essi si concentrano le attività produttive e i servizi (aree industriali di Tolmezzo e Amaro, polo commerciale, scolastico e sanitario di Tolmezzo).

L' "Alta Carnia" è un territorio tipicamente montano, occupato dai rilievi delle Alpi Carniche, lungo il cui principale crinale, a nord, corre la linea di confine con l'Austria, dai rilievi delle Prealpi Carniche che delimitano, a sud, il bacino del fiume Tagliamento, e dai rilievi dolomitici della Sinistra Piave.

Le maggiori vie di comunicazione si snodano lungo le valli del Tagliamento (statale "Carnica" 52 bis che dal Passo della Mauria scende verso il Centro Cadore), Degano (statale "Carnica" 52 che collega l'area al Comelico e alla Valle Pusteria) e But (statale "Carnica" 52 bis che porta al valico confinario con l'Austria del Passo di Monte Croce Carnico).

Gli insediamenti di fondo valle si collocano in una fascia altimetrica compresa tra i 400 e i 600 metri sul livello del mare; i centri più periferici, tra i 650 e i 1.400 metri (Sauris, unico Comune con capoluogo situato oltre i 1.000 metri sul livello del mare). Noto è, in ogni caso, il dislivello che caratterizza tutti i territori comunali i quali comprendono al proprio interno frazioni e borghi a diverse quote: ad esempio, Forni Avoltri ha il capoluogo a 888 metri ma frazioni a 1.118 (Sigilletto) e 1.246 (Collina); Arta Terme, il capoluogo a 442 metri ma frazioni ad oltre 700 (Cabia, Lovea) e 900 (Rivalpo). L'acclività in generale è notevole, con passaggi rapidi delle quote altimetriche.

Anche il clima è tipico delle zone alpine. Ne deriva – in associazione con le caratteristiche geomorfologiche del terreno e l'accentuata acclività – un tasso di utilizzo agricolo del territorio modesto, che è andato riducendosi nel tempo per effetto dell'abbandono progressivo del territorio da parte della popolazione, la presenza di pascoli in quota in cui si è potuto sviluppare l'alpeggio e un'estensione considerevole della superficie coperta da boschi.

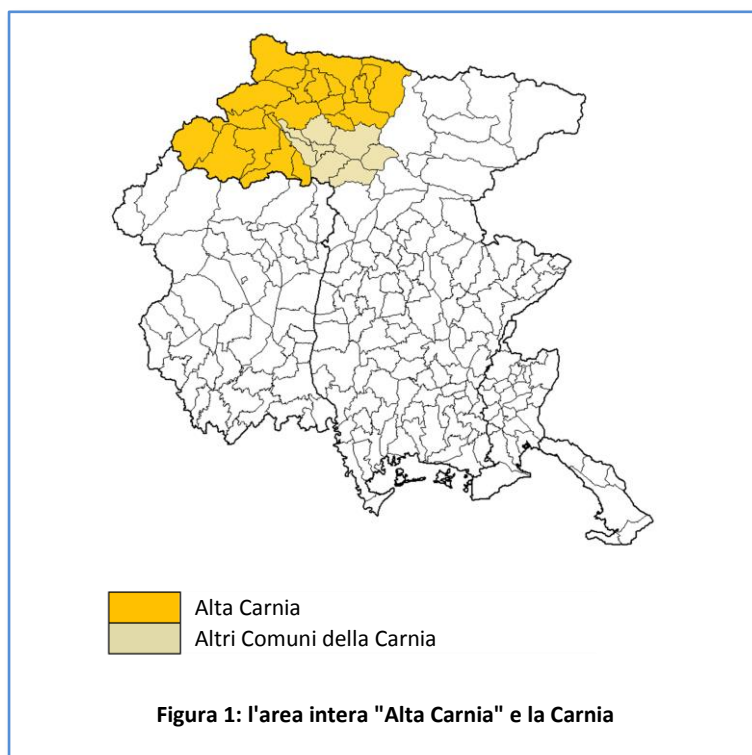


Figura 1: l'area intera "Alta Carnia" e la Carnia

1.2 – La popolazione.

Al Censimento del 2011 gli abitanti dell'area erano 21.069 con una distribuzione tra i singoli Comuni compresa tra i 142 e i 2.737 abitanti. La dimensione demografica, quindi, è particolarmente piccola e i dati del 2014 confermano un calo demografico che si iscrive in un trend ormai storico (Grafico 1). In poco meno di due generazioni, l'area ha perso oltre un terzo della sua popolazione.

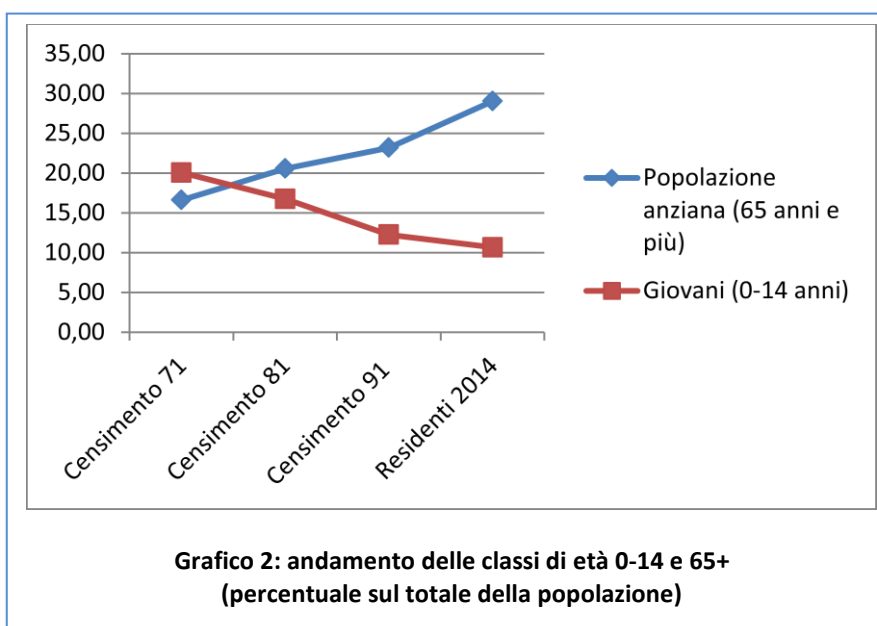
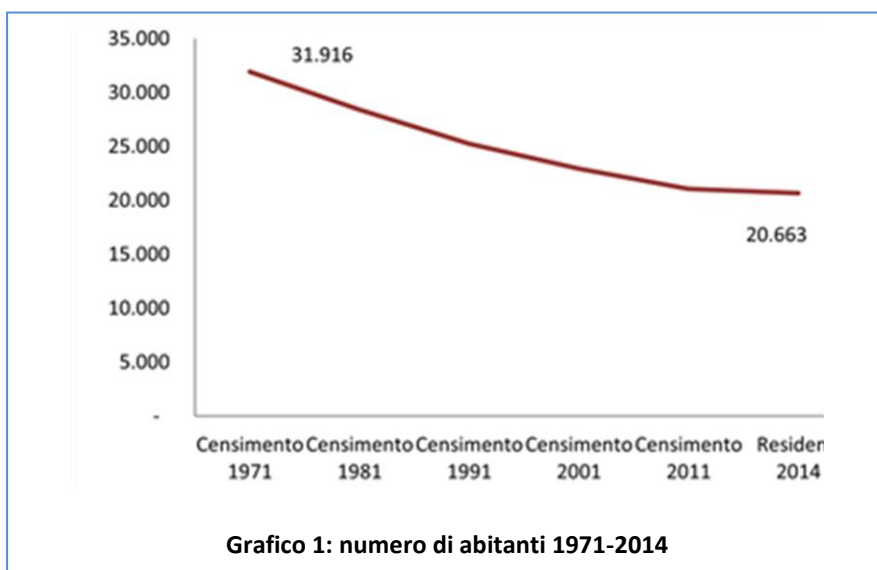
Alla piccola dimensione demografica dei Comuni fa da contrappunto una dimensione territoriale notevole per lo standard regionale. Infatti, la superficie dell'area è di Km² 996,44, pari a 12 % del territorio regionale. La densità abitativa è perciò bassissima. Nel 2014 era di 20,52 abitanti/Km². Il dato regionale è di 148 abitanti/km².

Spopolamento e abbandono del territorio sono espressioni che possono essere usate con convinzione a commento dei dati riportati.

Alla riduzione della popolazione si accompagna il suo progressivo invecchiamento, secondo il trend di lungo-medio periodo rappresentato nel Grafico 2.

Un dato che conferma la situazione di particolare vulnerabilità delle famiglie dell'area per una significativa presenza di popolazione anziana, è costituito dalla "percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)" nel 2012: 3,4% di contro a una percentuale regionale dell'1,6% (e dell'2,0% delle aree interne del Friuli Venezia Giulia)¹.

Il ridursi della popolazione in età scolastica induce a valutare con attenzione i dati sulle prime classi di età, rilevanti al fine della programmazione degli interventi sulla scuola. Il Programma triennale 2015-2017 di edilizia scolastica della Regione Friuli Venezia Giulia (deliberazione della Giunta regionale n. 656 del 10 aprile 2015) indica in 912 il numero dei bambini tra 0 e 6 anni residenti nell'area.



¹ Dall' "open Kit Aree Interne" allegato al *Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne: Regione Friuli Venezia Giulia* (2015) del Comitato Nazionale Aree Interne.

1.3 - Le risorse.

La risorsa forestale.

La superficie dell' "Alta Carnia" è occupata per oltre il 71% dal bosco. Nel tempo, la superficie forestale è cresciuta, anche per effetto dell'abbandono delle pratiche agricole testimoniato da una significativa riduzione della superficie agricola utilizzata.

La proprietà dei boschi è all'incirca al 50% pubblica e al 50% privata. Mentre la proprietà pubblica - si stima - ha un utilizzo del 75% grazie a una gestione attiva della foresta, la proprietà privata è invece utilizzata produttivamente al 25%, si presenta molto frammentata e gli appezzamenti, oltre ad avere una dimensione molto ridotta, fanno capo a più proprietari spesso difficilmente reperibili. Di fatti, l'ampliamento della superficie boscata ha interessato soprattutto aree private già agricole che sono state colonizzate dal bosco. Non si dispone di dati sulle utilizzazioni boschive riferibili ai soli Comuni dell'area. I dati sono riferiti alla Carnia o alla Regione. Il quadro regionale, ad ogni modo, offre un punto di riferimento significativo, considerato che l' "Alta Carnia" occupa una porzione assai estesa del territorio regionale coperto da boschi ed è fortemente interessata alle relative attività economiche. In Carnia, si tagliano annualmente circa m³ 75.000; secondo stime della società cooperativa Legno Servizi che associa numerosi proprietari e operatori, pubblici e privati, dell'area, si può puntare a un obiettivo di m³ 120.000. Sono cifre importanti, se si considera che secondo i dati Istat (PSR 2014-2020) l'impiego del legno da foresta in regione è pari a m³ 108.000 (escludendo le perdite di lavoro in foresta), di cui il 44,9% destinato ad uso energetico e il 55,1% per attività da lavoro. Nel corso del 2012, le utilizzazioni forestali sono state stimate in circa m³ 145.000. Dalla banca dati della Borsa del legno regionale emerge che per il 2012, limitatamente ai quantitativi gestiti dalla stessa Borsa, il legname per uso energetico corrisponde circa al 20-25%, mentre quello ad uso lavoro è il 75-80%. L'ammontare di 145.000 m³ rappresenta solo il 15-20% del volume teoricamente prelevabile dai boschi regionali, tenendo conto che l'incremento stimato pari a circa 1 mln di m³/anno in foresta resta al momento un considerevole potenziale inutilizzato di legname prelevabile. L'aumento della domanda di legno continua a non trovare adeguato soddisfacimento dalla produzione locale, anche per alcuni problemi "strutturali" della selvicoltura e del settore delle utilizzazioni forestali (viabilità inadeguata, ridotta capacità di esbosco, scarso sviluppo di filiere e di reti di impresa).

Nel 2013 le imprese forestali del settore della selvicoltura e dell'utilizzo delle aree forestali erano, nella regione, 316 con 461 addetti. Di queste, le imprese operanti in Carnia erano 61, con 148 addetti. Delle 61 ditte della Carnia, inoltre, 9 con 16 addetti avevano come attività principale la selvicoltura e 52 con 132 addetti l'utilizzo di aree forestali. Le imprese in possesso di "capacità tecnico-professionali per l'esecuzione delle attività selvicolturali e di utilizzazione boschiva e per le opere e i servizi di interesse forestale" ai sensi del D.P.Reg. 274/2012 erano 141 di cui 18 extraregionali (Veneto, Slovenia e Austria). Considerando i dati forniti da Unioncamere FVG e osservando l'arco temporale dal 2008 al 2013, le imprese attive nella selvicoltura e nell'utilizzo delle aree forestali sono rimaste pressoché costanti come numerosità.

Le principali tipologie di imprese di trasformazione del legno presenti sul territorio regionale sono: segherie, imprese di costruzioni di case in legno, produttori di mobili in legno massiccio e di pannelli e truciolari, cartiere. Rispetto al potenziale di sfruttamento del legname locale, nei termini esposti da Confindustria e confermati dall'analisi di contesto del PSR 2014-2020, quest'ultimo evidenzia una "difficoltà di taglio dei boschi" per "mancanza di aziende che operano su questo fronte" e un "insufficiente ... sviluppo di filiere e di reti di impresa nel sistema foresta-legno".

Nel contempo si è operato nella regione - ai fini del miglioramento della qualità del legno e, quindi, dell'incremento della valore aggiunto del prodotto locale - per incrementare la superficie gestita in modo sostenibile e tracciata, la quale ammonta a oltre 80.000 ettari e, con il suo 25% di superficie forestale complessiva della regione, rappresenta il secondo valore in Italia dopo il Trentino-Alto Adige.

La risorsa agricola.

Negli ultimi decenni, si è assistito ad una riduzione significativa dell'economia agricola, degli occupati e della superficie agricola utilizzata (SAU). Quest'ultima si è ridotta del 64,4% tra il 1982 e il 2010, a fronte di una

riduzione del 19,9% nell'intera regione, e copre soltanto il 5,8% dell'area di contro a un 27,8% di utilizzazione agricola del territorio regionale. Tuttavia, nell'Alta Carnia l'agricoltura ha un indice di importanza (1,02) superiore a quello che si registra a livello regionale (0,82)² e una percentuale di giovani agricoltori (15,1% con età inferiore a 40 anni sul totale dei conduttori agricoli, nel 2010) non solo decisamente superiore a quella rilevata al livello regionale (7,3%), ma anche a quella nazionale (9,8%) e a quella della totalità delle aree interne nazionali (10,4%). Situazione simile si rileva anche con riferimento all'industria agro-alimentare, con indice di importanza 1,24 contro lo 0,82 regionale³. La filiera agroalimentare, perciò, riguarda attività che appaiono ancora socialmente rilevanti per l'area se confrontate con il contesto regionale e nazionale.

Le unità attive in "Alta Carnia" nel settore "Agricoltura, selvicoltura e pesca" risultanti alla Camera di commercio nel 2014 sono circa 250.

L'agricoltura dell' "Alta Carnia" è un'agricoltura di montagna in cui predomina la zootecnia, la quale si fonda sulla produzione casearia (formaggio vaccino, pecorino e caprino, nonché ricotta fresca e affumicata).

Nell'area progetto sono presenti numerose malghe, per la maggior parte di proprietà pubblica o collettiva (in Carnia, il 90% delle malghe sono di proprietà dei Comuni o di organizzazioni delle proprietà collettive quali le gestioni separate dei beni frazionali o le associazioni familiari) e gestite in base a contratti d'affitto. Nelle Alpi Carniche si trova una quota importante delle malghe del Friuli Venezia Giulia: 75 su 161 monticate nel 2012; malghe che hanno una superficie complessiva di 2.098 ettari, pari cioè al 65,56% del totale regionale che è di 3.200 ettari.

Le malghe da latte sono in Regione 62 ed interessano 1.572 ettari, ovvero il 49% della superficie totale rilevata. La realtà montana più ricca di malghe da latte è quella delle Alpi Carniche (36 in Carnia) anche se la loro dimensione risulta assai ridotta: il 90% di esse si estende su una superficie inferiore ai 40 ettari ed oltre la metà di queste è di dimensione inferiore ai 20 ettari.

Il sistema malghivo è un elemento centrale del territorio carnico. La pratica della monticazione interpreta perfettamente la multifunzionalità dell'agricoltura di montagna come sistema produttivo estensivo che favorisce anche il mantenimento della biodiversità e della funzione ricreativo-ecoturistica del paesaggio.

Accanto alla zootecnia, si annoverano culture di erbe alimurgiche, vegetali freschi (specialmente patate, fagioli, rape e cavoli) e frutta (soprattutto mele) e la produzione di miele. Complessivamente in Alta Carnia operano 20 aziende produttrici di ortaggi e frutta, tutte di piccole dimensioni, attive prevalentemente nella coltivazione di ortaggi e, in misura inferiore, di piccoli frutti. Complessivamente tali aziende coltivano una superficie pari a 5 ettari.

L'agricoltura è un elemento imprescindibile dell'economia e della società carnica, per la funzione di difesa del suolo e cura del territorio, necessaria non solo per garantire la sicurezza ambientale alle popolazioni e alle altre attività economiche locali ma anche per l' "attrattività" turistica del territorio. Ha però i limiti "strutturali" di produttività, tipici dell'agricoltura di montagna (scarsità di terre coltivabili, rigidità del clima, ecc.). Ma ha anche la possibilità di sfruttare bene il patrimonio aziendale e la tipicità delle proprie produzioni integrandosi con il turismo e con le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari. L'Alta Carnia si riconosce nell'analisi del PSR 2014-2020, il quale individua nelle produzioni di montagna un "sub-sistema" specifico nell'ambito del "sistema agroalimentare regionale"; un sub-sistema che può trarre beneficio – sempre secondo il PSR – dalla maggiore vocazione turistica del territorio montano rispetto al territorio rurale della pianura. In particolare, il sistema agricolo montano potrebbe trovare "positiva integrazione con l'attività turistica" e, in particolare, il valore "gastronomico" dei prodotti caseari – specie il formaggio di malga – potrebbe rappresentare un punto di forza per un rilancio della zootecnia di montagna.

² L'indice esprime il rapporto tra il numero di giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti, e la corrispondente quota nazionale, fatta uguale a 1.

³ L'indice esprime il rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore, fatta uguale a 1.

Un fattore di debolezza, in una prospettiva di sviluppo del settore e di possibilità di ripresa delle pratiche agricole da parte di nuovi giovani agricoltori, è costituito dalla scarsa disponibilità di terra, soprattutto a causa della frammentazione della proprietà fondiaria, e di strutture produttive moderne.

La risorsa imprenditoriale.

I dati camerali 2014 pongono in Alta Carnia 1.412 imprese, per 1.766 unità locali attive, distribuite nei settori di cui al Grafico 3.

Considerato il rilievo che l'area attribuisce alle filiere dell'agroalimentare e del legno, le imprese attive che nel 2014 operavano nel settore agroalimentare erano state rilevate in numero di 34, mentre al "sistema casa" (fabbricazione e realizzazione di beni che trovano collocazione in ambito domestico tra cui industria del legno e dei prodotti in legno, fabbricazione dei mobili) appartenevano 89 imprese.

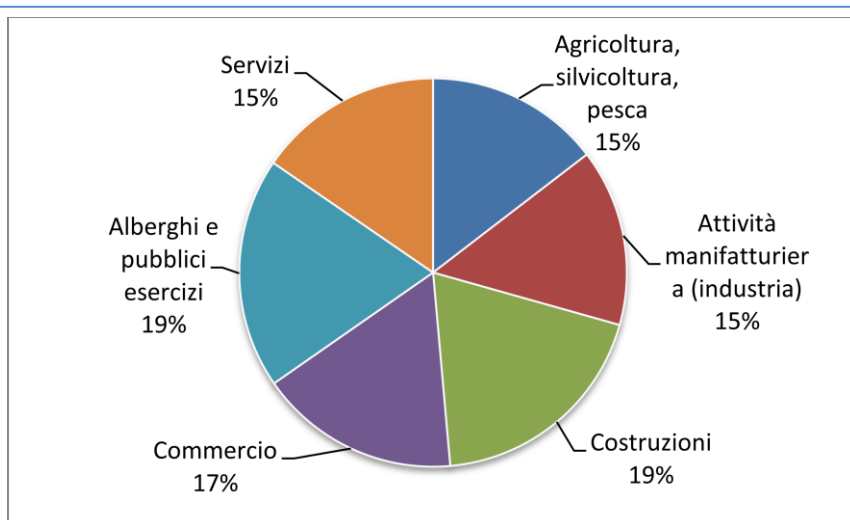


Grafico 3: distribuzione delle attività economiche (unità locali attive)

La dimensione aziendale è piccola. Il censimento dell'industria del 2011 attribuisce alle imprese dell'Alta Carnia 3.535 addetti a fronte di 1.306 imprese; il numero medio di addetti per impresa è quindi di 2,7 unità. Gli addetti per unità locale invece erano 2,85.

L'area, però, gravita per le attività economiche, su località ad essa esterne. In particolare, su Tolmezzo (1.016 unità locali attive e 4.546 addetti nel 2011) e Amaro (101 unità locali attive e 1.061 addetti). A Tolmezzo, inoltre, è presente un'industria dell'indotto automobilistico con 900 dipendenti e una cartiera con 300 dipendenti. La concentrazione di attività economiche ad Amaro – un Comune di 830 abitanti – è effetto dello sviluppo dell'area industriale in prossimità dell'autostrada Udine-Tarvisio: tra il 2001 e il 2011 il numero di imprese censite ad Amaro cresce del 50% e il numero di addetti del 30%. Un polo di attrazione minore, sempre esterno all'area progetto, è Villa Santina (201 unità locali attive per 757 addetti).

All'interno dell'area progetto la maggiore concentrazione di imprese, tenuto conto del numero degli abitanti, si riscontra in alcuni centri di fondovalle (Sutrio, Paluzza), mentre significativi appaiono i dati di alcuni paesi periferici rispetto ai centri di attrazione esterni all'area, quali i dati di Forni di Sotto, nel quale nel 2011 gli addetti erano 230, in numero cioè pari al 36% del numero dei residenti, o – sempre superiori al 30% - i dati di Sauris (38%), Forni di Sopra (34%) e Ravascletto (33%), località queste ultime in cui sono presenti attività turistiche.

La risorsa turistica.

Diversi Comuni hanno un "tasso di turisticità" (rapporto tra presenze turistiche e popolazione residente, in termini di soggiorni registrati nell'arco di un anno ogni 1.000 residenti) elevato, rispetto alla media regionale: in base alle rilevazioni del 2014, i Comuni di Forni di Sopra, Sauris, Forni Avoltri, Ravascletto, Sutrio, Arta Terme si collocano nella fascia più elevata, con tassi tra 10 e 502, assieme ad altri 15 Comuni della regione, tra i quali vanno annoverate anche località marine come Lignano e Grado. Altri Comuni (Ampezzo, Prato Carnico, Comeglians, Preone) si collocano nella fascia immediatamente successiva (Figura 2).

Le strutture ricettive di tipo alberghiero in Carnia sono di piccole dimensioni (42 posti letto in media matematica contro i 55 posti letto della media regionale) e lo stesso può dirsi degli esercizi ricettivi complementari (non alberghieri), i quali hanno 17 posti letto come media matematica contro i 20 della media regionale. La permanenza media negli alberghi è stata nel 2014 di 3,4 gg., un periodo più lungo di quello registrato a livello regionale (2,6 gg.; di minore durata invece è risultato mediamente il soggiorno negli esercizi complementari in Carnia, pari a 4,9 gg., contro la media regionale di 5,9.

Nell'area progetto sono presenti tutte le tipologie di ricettività turistica (campeggi, B&B, affittacamere, ecc.). In particolare, sono sorti diversi alberghi diffusi, grazie ad aiuti previsti dalla programmazione comunitaria che hanno permesso di restaurare e ristrutturare molti edifici altrimenti inutilizzati.

In valore assoluto, nel 2014 le presenze turistiche in Carnia sono state 348.068, cioè il 4,58% delle presenze turistiche nella regione (7.605.514)

L' "Alta Carnia" ha una vocazione turistica

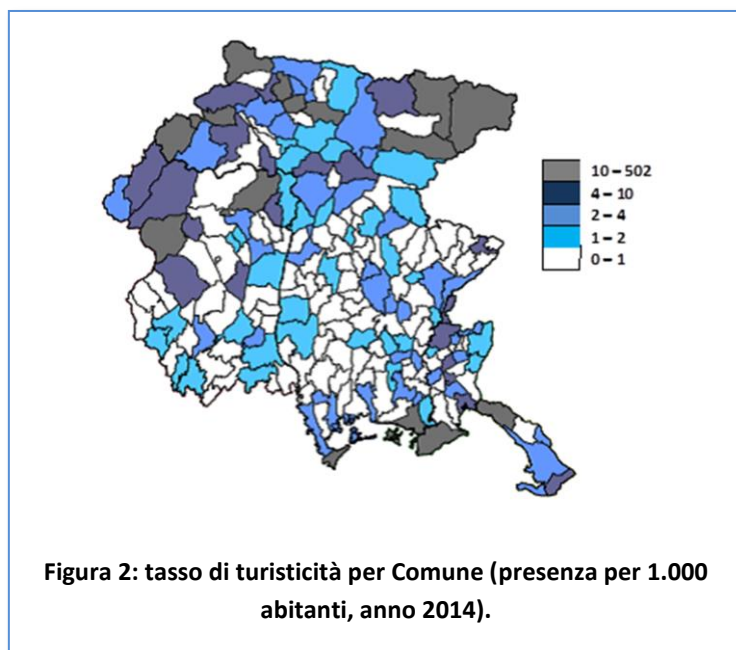
che le deriva dal suo ambiente naturale, di tipo alpino, e dalle sue dotazioni infrastrutturali e strutturali.

Ad ovest, sul confine con il Veneto, si allungano in direzione nord-sud i massicci dolomitici inclusi nel patrimonio UNESCO e protetti dal parco regionale delle Dolomiti Friulane. A nord si snodano, nella direttrice ovest-est, le cime più imponenti delle Alpi Carniche tra le quali svetta il Monte Coglians che con i suoi 2.780 metri s.m. è la montagna più alta del Friuli Venezia Giulia. Questo sistema di monti e valli è ampiamente coperto da una rete di sentieri e strutture alpine (rifugi, bivacchi) che lungo il confine statale si integra con il sistema di sentieri e ricoveri alpinistici austriaci ("Traversata carnica").

Nel cuore dell'area progetto, sulle pendici del Monte Zoncolan (Comuni di Ravascletto e Sutrio), si è sviluppato per la pratica dello sci alpino uno dei cinque poli sciistici di rilievo regionale. Un altro polo regionale interessa la località di Forni di Sopra. Inoltre, l'area vanta a Forni Avoltri un moderno impianto per il biathlon e piste per lo sci di fondo sono presenti in alcune altre località (oltre a quelle citate, a Pradibosco nel Comune di Prato Carnico e a Timau nel Comune di Paluzza).

Il territorio si è prestato ai soggiorni del tradizionale turismo montano, estivo ed invernale, anche se non con i grandi numeri di località non lontane (le valli altoatesine, le valli meridionali dell'Austria), e conserva i tradizionali motivi di richiamo, ai quali ultimamente si è aggiunto – come pratica sportiva – il ciclismo grazie al Giro d'Italia che ha incluso il Monte Zoncolan tra i suoi arrivi di tappa di maggiore interesse. Del resto, l'Alta Carnia ha una rete di piste ciclabili e di strade secondarie, anche in quota, che offrono diverse possibilità all'appassionato della bicicletta, sportivo o cicloturista che sia (cicloturismo, bici su strada, mountain bike).

Un'attività presente ma ancora non sfruttata turisticamente è l'equitazione che potrebbe rappresentare un'altra opportunità per arricchire l'offerta turistica territoriale. E' un'attività, tra l'altro, che potrebbe integrarsi con quella agricola, assieme all'ospitalità turistica in fattoria. Sotto l'insegna dell'agriturismo, inoltre, va considerata la funzione delle malghe, che, presenti su tutti i rilievi principali dell'area, consentono al visitatore di ogni età di vivere la montagna nella sua dimensione forse più genuina, più antica, a contatto con una realtà produttiva che si lega in maniera strettissima con il paesaggio montano e con prodotti alimentari di eccellenza. Nel turismo le malghe possono trovare nuovi fattori di redditività senza i quali il loro futuro appare incerto: grazie ai turisti e ai visitatori possono accorciare la filiera commerciale fino alla vendita diretta dei loro prodotti al consumatore finale e sviluppare attività agroturistiche (ristorazione e alloggio).



Un altro motivo di richiamo turistico è rappresentato dal termalismo, che riguarda prevalentemente la località di Arta Terme in cui sorge lo stabilimento termale che sfrutta le qualità terapeutiche dell'acqua solforosa. Già al centro di un'attività economica legata alle cure, oggi il termalismo esercita un richiamo turistico all'insegna del benessere psico-fisico, come elemento complementare di un soggiorno dedicato allo sport o al relax non associato alla malattia.

1.3 - I servizi.

Scuola e formazione professionale "iniziale".

Le scuole pubbliche dell'area sono organizzate, per ambiti territoriali omogenei, in 4 istituti comprensivi, che annoveravano nel 2014-2015:

- 16 scuole dell'infanzia, con 300 alunni;
- 16 scuole primarie, con 729 alunni;
- 8 scuole secondarie di primo grado, con 456 alunni.

Inoltre, nell'area ci sono 3 scuole dell'infanzia parificate, con 94 alunni nell'anno scolastico 2015-2016.

Il basso numero di alunni e la dispersione dei centri abitati comportano che siano diffuse le pluriclassi: nella scuola primaria, in ogni istituto comprensivo; nella scuola secondaria di primo grado, in un plesso (Forni Avoltri). Nella scuola primaria, con riferimento all'anno scolastico 2013-2014, le pluriclassi erano il 31,4% del totale delle classi, a fronte del dato regionale del 2,8% e del dato relativo all'insieme delle aree interne italiane del 5,8% (*Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne*).

Il tempo pieno nella primaria riguarda – secondo dati regionali del 2015 – oltre il 46% degli alunni (49% delle classi); il tempo prolungato, il 65% degli alunni (67% delle classi). Il *Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne* permette di confrontare tali dati con medie nazionali, riferibili all'anno scolastico 2014-2015: classi a tempo pieno in Italia, 30% (in Friuli Venezia Giulia, 38,5%); classi a tempo prolungato, 17,8% (in regione, 21%). Sembra esservi una correlazione inversa nei dati messi a disposizione dal *Rapporto di istruttoria* tra tempo pieno e tempo prolungato, da un lato, e la percentuale di Comuni dotati di scuola primaria o secondaria di 1° grado, dall'altro, che fa pensare alle esigenze di conciliazione dei tempi scuola con i tempi familiari, in base anche ai ripetuti richiami al pendolarismo lavorativo emersi nel corso degli incontri preparatori della strategia con i rappresentanti delle istituzioni locali (vedi in questo documento, i dati sulla concentrazione delle attività a Tolmezzo e centri limitrofi e quelli del trasporto pubblico locale).

Un altro fattore da considerare è la debolezza organizzativa e amministrativa del sistema. Infatti, tutti gli istituti comprensivi sono affidati a dirigenti scolastici reggenti, titolari di incarico presso altri istituti; due istituti, inoltre, non raggiungono i 400 alunni e pertanto non sono autonomi: viene a mancare in tal modo, oltre al dirigente scolastico, anche il direttore dei servizi generali ed amministrativi.

In questo contesto territoriale, le scuole della Carnia e dell'Alto Friuli hanno cercato sinergie all'interno del sistema scolastico e con le istituzioni locali lavorando in rete, fin dal 2004. A tal fine, hanno creato la "rete Sbifl" (<http://www.sbilf.eu>) con le seguenti finalità:

- organizzazione e attuazione di attività didattiche e/o di supporto all'insegnamento di comune interesse delle istituzioni scolastiche contraenti ed individuate nell'ambito della programmazione annuale, ivi comprese quelle relative alla ricerca e alla sperimentazione;
- attuazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale docente e amministrativo;
- promozione e attuazione iniziative di utilizzazione congiunta del personale dipendente.
- promozione e attuazione di iniziative in comune con enti pubblici e privati, associazioni.

La rete ha assunto un ruolo fondamentale nel contesto territoriale, organizzando molteplici attività rivolte ai docenti, promuovendo l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra scuole, Comuni, famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio, rivolgendosi con iniziative specifiche di carattere educativo alle famiglie.

Mancano nell'area progetto le scuole secondarie di secondo grado, le quali sono concentrate a Tolmezzo: gli I.S.I.S. "J. Linussio" (commercio, alberghiero, economico-aziendale) e "F.Solari" (meccanica, chimica, elettrotecnica, costruzioni) e il liceo "P.Paschini" (linguistico, scientifico, delle scienze umane, classico).

Per quanto riguarda la formazione professionale iniziale, è presente a Tolmezzo il Cefap (Centro per la formazione agricola permanente).

Salute.

L' "Alta Carnia" è compresa nell'ambito territoriale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli", la cui direzione generale è a Gemona del Friuli.

L'Azienda è articolata in quattro distretti socio-sanitari e in tre strutture dipartimentali, uniche a livello aziendale: Dipartimento di prevenzione, Dipartimento di salute mentale e Dipartimento per le dipendenze. Dall'Azienda dipendono tre ospedali, tutti esterni all'area progetto, a Tolmezzo, Gemona del Friuli e San Daniele del Friuli (in ordine di vicinanza rispetto all'area progetto). A Tolmezzo, "capoluogo" della Carnia, si trovano anche i dipartimenti di salute mentale e per le dipendenze. Il dipartimento di prevenzione ha la sede centrale a Gemona e sede operativa anche a Tolmezzo.

Nel territorio sono stati inoltre istituiti 8 punti salute per l'assistenza infermieristica e i servizi sociali. Nell' "Alta Carnia" i punti salute sono 4: Ampezzo, Ovaro, Paluzza e Paularo.

Il Distretto socio-sanitario della Carnia si articola in: area materno-infantile e della disabilità (consultorio familiare ed équipe multidisciplinare per la disabilità e l'età evolutiva); area adulti ed anziani (RSA); ambulatori specialistici; area della riabilitazione; attività distrettuali ostetricia-ginecologia; servizio di guardia turistica; servizio di continuità assistenziale; servizio Infermieristico ambulatoriale; servizio infermieristico domiciliare; ufficio anagrafe sanitaria e AFIR; ufficio medicina di base, specialistica e continuità assistenziale. Al Distretto i Comuni hanno delegato l'esercizio del **servizio sociale (SSC)** di competenza dei Comuni stessi (legge regionale 6/2006).

Il **SSC** si avvale anche dei punti salute per attività afferenti alla seguenti aree o servizi: età evolutiva e giovani, adulti ed anziani, Unità funzionale socio-educativa (UFSE). Alcuni interventi e servizi vengono gestiti da un'ATI di cooperative per i servizi alla persona. Il SSC ha il compito di individuare e monitorare le situazioni e/o i progetti.

La Tabella 1 riporta i dati relativi agli utenti in carico al SSC.

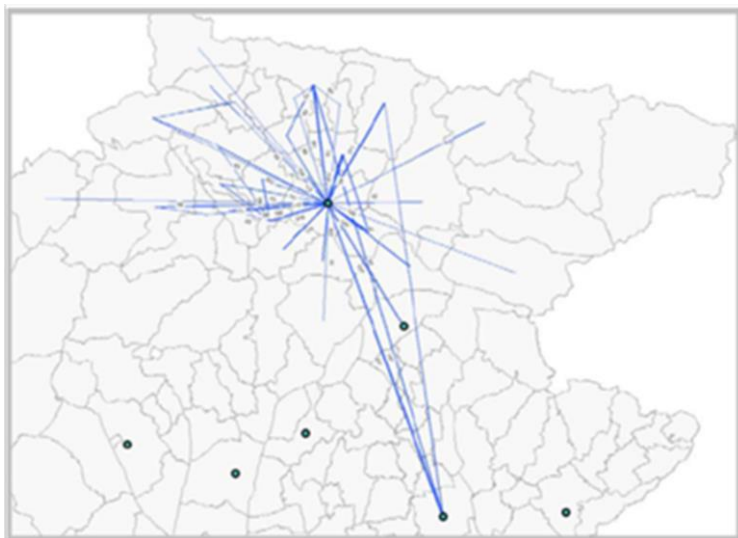
Tabella 1. Distribuzione utenti in carico al SSC 3.2 "Carnia"- Dati di Flusso – anni 2013-2014								
TIPOLOGIA UTENTI	ANNO 2013				ANNO 2014			
	V.A.	%	Incidenza % pop SSC	Incidenza % pop. FVG	V.A.	%	Incidenza % pop SSC	Incidenza % pop. FVG
Minori	167	11,51	3,16	3,96	183	12,47	3,48	4,25
Adulti	483	33,29	2,12	3,22	527	35,90	2,35	3,55
Anziani	801	55,20	7,98	7,38	758	51,63	7,47	7,35
TOTALI	1.451	100,00	3,81	4,36	1.468	100,00	3,88	4,61
Fonte: Cartella sociale Informatizzata – Rapporto sociale regionale 2013-2014								

Per quanto riguarda le tipologie di intervento, prevalgono gli interventi per la "domiciliarità" a favore degli anziani (fascia dai 75 anni ed oltre). Invece, gli interventi economici - comunque rilevanti nell'insieme - si rivolgono soprattutto a persone di età compresa tra 35 e 64 anni e, a seguire, agli anziani. Minore è il peso degli interventi per la casa e il lavoro.

Mobilità.

L'area non è servita dal trasporto ferroviario, sicché la mobilità è esclusivamente stradale.

La conformazione delle vallate fa sì che le tratte principali del sistema stradale, di penetrazione verso l'area dalle vie di comunicazione principali della regione, siano a raggiera e che i collegamenti più rapidi o agevoli tra le vallate avvengano passando per i pochi snodi a valle, tra Tolmezzo (Valle del Tagliamento- Valle del But; Valle del But-Valle del Chiarsò) e Villa Santina (Valle del Tagliamento-Valle del Degano).



Fonte: Piano del governo del territorio - Relazione di analisi del territorio regionale (aprile 2013) (D.P.Reg. 84/2013)

Grafico 3: mobilità nell'area (relazioni principali)

La Relazione di analisi del territorio regionale (aprile 2013) del Piano del governo del territorio approvato con D.P.Reg. 16 aprile 2013, n. 084/Pres. offre un quadro assai utile della mobilità dell'area⁴. I dati riguardano tutta la Carnia ma bisogna ricordare che l'area progetto "Alta Carnia" occupa la gran parte del territorio carnico e, perciò, tali dati possono essere assunti come una rappresentazione della mobilità che caratterizza l'area progetto:

"Il polo di primo livello di Tolmezzo sviluppa in attrazione e generazione una mobilità pendolare complessiva di 5.550 unità, di cui più dei tre quarti in destinazione. (...). Risulta netta la funzione di tale polarità quale centro di riferimento sui cui confluisce la mobilità delle vallate carniche. La funzione di polo attrattore viene sviluppata anche verso sud nei confronti dei comuni confinanti e

del polo di primo livello di Gemona, nonché del capoluogo di Udine. Rispetto a queste ultime due polarità tuttavia si rileva il più forte flusso in partenza da Tolmezzo.(...)

Il sistema territoriale del tolmezzino, è il penultimo a scala regionale in quanto a mobilità sistematica originata e attratta complessiva (9.394), e rientra tra quelli a intensità bassa di relazioni (terza fascia, mobilità inferiore a 15.000 spostamenti). L'area denota una prevalenza di spostamenti interni, pari a più dei due terzi di quella totale. In effetti ampliando l'analisi dalla polarità di Tolmezzo al sistema di area vasta ipotizzato, si delinea ancor più marcatamente lo schema di relazioni pendolari che convergono dalle vallate su tale polo. Nel contempo vanno rilevate le relazioni di scambio con l'areale a sud-est del gemonese (Gemona, Moggio Udinese, Venzona) e con il comune capoluogo di Udine".

Tabella 2 . Spostamenti.

Areale del polo di primo livello di Tolmezzo	Spostamenti totali	Spostamenti interni	Da interno areale verso esterno	Da esterno a interno areale
	9.394	6.300	1.760	1.334

Fonte: Piano del governo del territorio - Relazione di analisi del territorio regionale (aprile 2013) (D.P.Reg. 84/2013)

Il Grafico 3 offre un'idea immediata del sistema di relazioni che interessano l'"Alta Carnia" che attestano quanto affermato in precedenza sulla concentrazione di attività e servizi nell'area di Tolmezzo.

⁴ "Dati del censimento degli spostamenti sistematici (pendolarismo dovuto a motivi di lavoro o studio) per comune ISTAT 2001; ad oggi risulta essere infatti la fonte dati più recente che consente una lettura complessiva e uniforme della mobilità a scala regionale per motivi di lavoro o scuola. I dati del 2001 sono stati poi confrontati con quelli messi a disposizione dall'Agenzia regionale del lavoro del Friuli Venezia Giulia sull'ultimo quadriennio disponibile 2008-2011(contratti di lavoro dipendente attivati nel 2008-2011 e ad oggi in essere) (...)" (Piano del governo del territorio - Relazione di analisi del territorio regionale (aprile 2013)).

1.4. Criticità e tendenze da contrastare.

L'analisi di contesto fa emergere alcune evidenti criticità. Altre sono state evidenziate dall'istruttoria del Comitato tecnico Aree interne e dai rappresentanti dell'area, nel corso degli incontri che hanno accompagnato la definizione della strategia. Nella pagina seguente se ne dà un quadro d'insieme.

Il territorio ritiene che in assenza di interventi di particolare impatto, si assista ad un "avvitamento" in cui la riduzione della popolazione che viene confermata di anno in anno, alimenta un movimento a spirale verso il "peggio", al quale ogni fattore critico contribuisce: che a meno bambini corrisponda nel tempo meno scuola, a meno scuola meno famiglie, a meno famiglie meno lavoro, ecc. In questo quadro, un elemento di pessimismo deriva dalla constatazione del persistere delle difficoltà che le imprese incontrano in Carnia, testimoniata da episodi di fallimento anche di imprese "storiche".

Perciò, risulta necessario in qualche modo intervenire sui punti della spirale in cui il movimento può rallentare e, al limite, fermarsi. Ad esempio, riducendo l'onere del pendolarismo in modo che il relativo svantaggio in termini di qualità della vita e di costo possa essere compensato dal vantaggio di vivere in una casa di proprietà (la proprietà è assai diffusa). O sfruttando economicamente le risorse locali per sviluppare attività legate al territorio: l'agricoltura e il turismo, la silvicoltura e la lavorazione del legno. Gli esempi indicano come l'obiettivo sopra dichiarato sia pensato in correlazione con interventi da disegnare in base alle "risorse" dell'area e alla possibilità di migliorare la qualità della vita degli abitanti.

In quest'ottica, con il progetto d'area, che deve comunque tenere conto delle risorse finanziarie disponibili e del quadro programmatico definito con i POR FESR e FSE e con il PSR per il periodo 20014-2020, risulta importante realizzare interventi proponibili come "buone pratiche", le quali possano essere di esempio tanto per i valligiani quanto per persone di altri luoghi con riferimento all'impresa, al lavoro e alla qualità di vita e guidare le istituzioni nella definizione e attuazione delle politiche settoriali.

Alta Carnia: le criticità rilevate.

POPOLAZIONE

- Spopolamento
- Invecchiamento
- Denatalità

SALUTE

- Crescita della necessità di assistenza rivolta agli anziani
- Assenza di adeguati servizi territoriali (medici di medicina generale, pediatri)

SCUOLA

- Riduzione della popolazione scolastica e conseguente ridimensionamento dell'organizzazione scolastica (chiusura di plessi)
- Presenza di pluriclassi
- Livelli non sempre adeguati di preparazione (test INVALSI)
- Debolezza organizzativa e amministrativa degli istituti scolastici (carenza di dirigenti scolastici e di figure amministrative)
- Difficoltà di conciliare tempi familiari e orari scolastici, anche per effetto del pendolarismo lavorativo

TERRITORIO

- Natura montana dell'area (conformazione orografica, clima)
- Difficoltà di accesso
- Presenza di un risorsa "legno" non sfruttata
- Riduzione delle attività agricole diffuse
- Frazionamento della proprietà fondiaria

SALUTE

- Tempi di pronto intervento sanitario superiori alla media regionale e nazionale
- Ospedalizzazione evitabile
- Accesso ai servizi sanitari accentrati (presidi ospedalieri)

ATTIVITA' MANIFATTURIERE

- Concentrazione in aree esterne maggiormente favorite per dotazioni infrastrutturali (zone industriali di Amaro e Tolmezzo)

AGRICOLTURA

- Vetustà delle strutture produttive
- Limiti strutturali delle capacità produttive (disponibilità di suolo, condizioni climatiche)

SCUOLA

- Pendolarismo scolastico per accesso all'istruzione superiore (polo scolastico di Tolmezzo)

MOBILITA'

- Insufficienza del trasporto pubblico locale

FILIERA DEL LEGNO

- Abbandono del bosco
- Infrastrutturazione inadeguata (viabilità, piattaforme di lavoro)
- Sviluppo insufficiente di filiere e reti foresta-legno

IMPRESE

- Limitata dimensione aziendale
- Richiesta di una formazione scolastica maggiormente qualificata e indirizzata verso i settori dell' "economia della montagna"

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Come è stato descritto, l'Alta Carnia è un territorio montano caratterizzato da plurimi elementi di criticità connessi alla marginalità dell'area, alle intrinseche difficoltà di accesso e al conseguenziale decremento della popolazione residente.

Consapevole dei punti di debolezza caratterizzanti l'area, il territorio ha immaginato una strategia tesa a invertire le tendenze negative ed al contempo consolidare gli elementi di forza che qualificano e distinguono l'Alta Carnia.

La forza della strategia si esprime in diverse direttrici di sviluppo, che mirano a innescare altrettanti punti di rottura, e che sono basate essenzialmente sui seguenti punti cardine:

- **peculiarità del territorio;**
- **potenzialità non ancora del tutto espresse;**
- **valorizzazione del profilo identitario dell'area.**

L'area presenta, infatti, indubbi elementi di forza (a titolo esemplificativo: alta qualità del legname; siti turistici di rilievo; prodotti enogastronomici di qualità) dai quali è necessario partire per costruire un valido progetto di sviluppo con l'obiettivo generale di garantire il benessere per i residenti e al contempo di creare condizioni che rendano l'area attrattiva verso l'esterno in un'ottica non esclusivamente turistica.

L'obiettivo generale è quello di rilanciare il territorio combinando essenzialmente due linee d'intervento:

Sostegno e potenziamento delle filiere proprie dell'economia territoriale - filiera del legno ed agroalimentare – integrate ad una rinnovata concezione turistica che valorizzi il territorio, facendo da collante per altri settori produttivi.



Rafforzamento dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) per migliorare la qualità della vita della popolazione residente e legare le nuove generazioni al territorio, al contempo fornendo valido sostegno per la crescita economica dell'area.



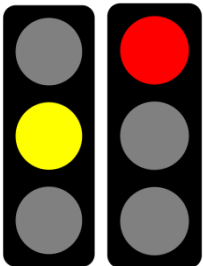
FINE ULTIMO DELLA STRATEGIA È, DUNQUE, QUELLO DI SFRUTTARE ANCORA LE RISORSE TRADIZIONALI DEL TERRITORIO, RENDENDO COMPETITIVO ED ATTRATTIVO IL TIPICO MODELLO MONTANO RISPETTO AL NUOVO CONTESTO GLOBALE ECONOMICO – SOCIALE E TECNOLOGICO. COSÌ FACENDO, SI MIRA A FONDARE SOLIDE BASI PER UN RINNOVATO SCENARIO CHE NON SOLO INCENTIVI LA PERMANENZA DEI RESIDENTI SUL TERRITORIO MA, ANZI, SPRIGIONI UNA PROPRIA FORZA ATTRATTIVA VERSO L'ESTERNO.



Il percorso di co-progettazione alla base della Bozza, prima, e del Preliminare, poi, ha evidenziato – oltre alle criticità sopra riportate – esperienze e condizioni che sono state valutate come elementi chiave per la definizione della strategia e che riassumiamo nei seguenti punti di forza:

- **filiera del legno:** alta qualità del legname; presenza di operatori qualificati sul territorio; esistenza di reti di reti di imprese della filiera foresta-legno e di una cooperativa che associa oltre 90 soggetti tra proprietari privati e pubblici, imprese di utilizzazione boschiva e trasformazione, professionisti; disponibilità di tecnologie innovative (sistema LiDAR) per una gestione della risorsa forestale in grado di superare il problema del frazionamento della proprietà (“condominio forestale”); offerta formativa scolastica e professionale già orientata alla “cultura del legno”;
- **settore agroalimentare:** prodotti dell’agricoltura carnica eccellenti dal punto di vista organolettico e salutari in quanto associati ad un ambiente incontaminato; tradizione gastronomica locale d’eccellenza; esperienza delle istituzioni locali (Comunità montana) in progetti di sviluppo e valorizzazione commerciale di colture tipiche; conoscenze e competenze a disposizione dello sviluppo agricolo (corsi scolastici, esperienza del GAL Euroleader);
- **turismo e marketing territoriale:** ambiente naturale attrattivo; possibilità di praticare una grande varietà di sport (sci, ciclismo, escursionismo, ecc.); significative esperienze nel settore acquisite dal GAL Euroleader; offerta formativa scolastica orientata all’attività alberghiera e della ristorazione;
- **istruzione:** possibilità di sfruttare la collocazione geografica e storico-culturale dell’Alta Carnia (porta verso il mondo germanofono), presenza di una rete tra gli istituti scolastici della zona con finalità di promozione e attuazione di iniziative di formazione, innovazione e sperimentazione (“rete Sbifl”).
- **salute:** strutturazione dei servizi sociali comunali, fortemente integrati con il sistema sanitario in quanto delegati dai Comuni alla locale azienda socio-sanitaria.

Alta Carnia: i punti di rottura.

 criticità	 punti di rottura
FILIERA DEL LEGNO	
• Frazionamento della proprietà privata/ abbandono del bosco • Infrastrutturazione • Dimensione aziendale • Formazione	✓ Sviluppare strategie industriali competitive, con incentivo alla cooperazione orizzontale (fra operatori dello stesso segmento di filiera) e verticale (fra operatori di segmenti diversi della filiera) ✓ Incentivare l'utilizzo di strumenti efficaci di collegamento dei segmenti della filiera e valorizzazione delle singole capacità produttive ed imprenditoriali (come le reti di impresa) ✓ Attivare nuove esperienze di utilizzo della proprietà boschiva ("condominio forestale") ✓ Accrescere le competenze degli operatori del settore e promuovere percorsi di formazione per favorire l'occupazione.
SETTORE AGRO-ALIMENTARE	
• Frazionamento della proprietà fondiaria/abbandono attività • Strutture produttive	✓ Incentivare le produzioni tipiche e l'introduzione di nuovi prodotti ✓ Sostenere i processi di aggregazione settoriale

• Limiti produttivi ambientali • Dimensione aziendale • Formazione • Dotazioni infrastrutturali territoriali	(relazioni di cooperazione o rete) e multisettoriale ✓ Incentivare l'ammodernamento delle aziende del settore e migliorare l'organizzazione commerciale ✓ Accrescere le competenze degli operatori del settore e promuovere percorsi di formazione per favorire l'occupazione
TURISMO E MARKETING TERRITORIALE	
• Strategia e promozione • Sistema alberghiero • Modello turistico	✓ Incentivare l'integrazione delle diverse esperienze del vivere la montagna: turismo "classico" (impiantistica sciistica; sentieristica; viabilità ciclistica ecc.) combinato ad esperienze del settore agro-alimentare, scoperta dell'ambiente naturale (ZPS "Alpi Carniche, ecc.) e delle peculiari identità e culture locali ✓ Realizzare una struttura comune per la gestione dell'offerta turistica e per l'assistenza ai clienti ✓ Accrescere le competenze degli operatori del settore e promuovere percorsi di formazione per favorire l'occupazione
ISTRUZIONE	
• Riduzione della popolazione scolastica/ridimensionamento dell'organizzazione scolastica • Pluriclassi • Livelli di preparazione • Organizzazione degli istituti scolastici • Conciliazione tempi familiari e orari scolastici • Pendolarismo	✓ Migliorare le competenze e l'offerta formativa ✓ Ricostruire una relazione virtuosa tra la comunità locale e le qualità ambientali, culturali ed economico produttive locali ✓ Incentivare l'apprendimento funzionale all'uso sostenibile delle risorse materiali (bosco, risorse agricole e ambientali) e immateriali (valori identitari e saper fare) caratterizzanti il territorio ✓ Potenziare i progetti di alternanza scuola-lavoro ✓ Attuare un insieme integrato di azioni per la conoscenza delle lingue, funzionale al potenziamento del dialogo con i territori di confine ✓ Potenziare le competenze digitali ✓ Incentivare la flessibilità di apertura dei plessi scolastici e l'estensione del servizio di scuola d'infanzia ✓ Utilizzare i plessi scolastici per la formazione permanente
SALUTE	
• Invecchiamento popolazione • Ospedalizzazione evitabile • Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta • Pronto intervento sanitario • Accentramento dei presidi ospedalieri	✓ Migliorare il collegamento tra medici di medicina generale e rafforzare l'integrazione tra medicina generale e servizi distrettuali, dipartimento di prevenzione, dipartimento della salute mentale e servizio di continuità assistenziale ✓ Potenziare i servizi di pronto intervento sanitario ✓ Coinvolgere la comunità locale nella costruzione del proprio benessere psicofisico e nel rafforzamento del capitale sociale ("welfare generativo")

	✓ Migliorare l'offerta di servizi di domiciliarità leggera ✓ Migliorare le condizioni di sostenibilità finanziaria delle strutture residenziali per anziani
MOBILITÀ	
• Insufficienza del trasporto pubblico locale • Ostacoli ambientali • Pendolarismo	✓ Integrare il servizio di linea con modalità flessibili (ad esempio, a chiamata o per tipologia di utenza) e con servizi alternativi organizzati dai Comuni ✓ Incrementare il servizio di linea in relazione alle esigenze dei lavoratori (turni) concentrati nelle zone industriali di Tolmezzo e Amaro

2.1. Risultati attesi ed indicatori.

La lettura del territorio porta alla individuazione delle nove azioni illustrate nel capitolo 4, che rapportiamo ai risultati attesi, declinati seguendo il documento su risultati e indicatori comuni alla strategia nazionale per le aree interne⁵ e l'Accordo di partenariato per la programmazione comunitaria 2014-2020:

OBIETTIVO	RISULTATI ATTESI	AZIONI
Migliorare i servizi in termini di attrattività turistica del territorio	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Sostegno alle filiere locali: foresta-legno, agroalimentare e turismo
Valorizzare le filiere dei sistemi produttivi locali e delle imprese	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Sostegno alle filiere locali: foresta-legno, agroalimentare e turismo
		Misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo
	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo
	Nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali	Misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo
		Qualificazione dei servizi del lavoro (per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)

⁵ "Strategia Nazionale per le Aree Interne, Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni" (10/11/2015).

Migliorare le competenze e le abilità del capitale umano	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Una scuola per il territorio: identità, cittadinanza, competenze
		La scuola digitale
	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Una scuola per il territorio: identità, cittadinanza, competenze
	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	
	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	
	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Una scuola vicina alle famiglie
Migliorare i servizi di salute per le comunità	Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Una scuola vicina alle famiglie
		Miglioramento del servizio sanitario territoriale e del servizio della medicina d'urgenza
		Servizi a supporto della comunità locale: assistenza alla popolazione anziana
Migliorare i servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale	Miglioramento della mobilità da, per e entro, l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Trasporti

L'Allegato al presente documento riporta il quadro completo dei risultati attesi e dei relativi indicatori.

3. Il segno di una scelta permanente

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è Regione a Statuto speciale dotata di potestà legislativa esclusiva in materia di "ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni" (art. 4 dello Statuto).

Con la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 ("Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative"), si è riformato l'assetto associativo dei Comuni, già disciplinato dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia"), istituendo le **Unioni territoriali intercomunali (UTI)**, "enti locali dotati di personalità giuridica, aventi natura di unioni di Comuni, [...] per l'esercizio coordinato di funzioni e servizi comunali, sovracomunali e di area vasta, nonché per lo sviluppo territoriale, economico e sociale" (art. 5, comma 1, della legge regionale 26/2014).

Tra gli effetti della legge regionale 26/2014 c'è il superamento delle associazioni intercomunali che erano state costituite ai sensi della legge regionale 1/2006 e che erano state considerate ai fini della candidatura dell'Alta Carnia alla strategia nazionale per le aree interne del Paese.

La legge regionale 26/2014 dispone che le UTI siano costituite dal 15 aprile 2016 fra i Comuni che ne abbiano approvato lo statuto e che l'UTI eserciti le funzioni associate a decorrere dall'1 luglio 2016.

Per quanto riguarda l'Alta Carnia, tutta l'area fa parte dell'ambito territoriale dell'UTI della Carnia, alla quale hanno aderito, approvandone lo statuto, i seguenti Comuni: Arta Terme, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Socchieve, Sutrio e Treppo Carnico. L'ambito territoriale – più ampio dell'area progetto – corrisponde a quello della Comunità montana della Carnia, alla quale l'UTI è subentrata a decorrere dall'1 agosto 2016.

Le funzioni comunali associate esercitate tramite le UTI sono, ai sensi degli artt. 26 e 27 della legge regionale 26/2014:

- gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- sistema locale dei servizi sociali;
- polizia locale e polizia amministrativa locale;
- attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico;
- catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- pianificazione di protezione civile;
- statistica;
- elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;
- gestione dei servizi tributari,
- programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;
- servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione;
- opere pubbliche e procedure espropriative;
- pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;
- procedure autorizzatorie in materia di energia;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale;
- edilizia scolastica e servizi scolastici.

E' prevista dalla legge regionale un graduale avvio delle attività delle UTI, con una tempistica che, a partire dall'1 luglio 2016, porti le UTI ad assolvere a tutte le funzioni a partire dall'1 gennaio 2018.

Alle funzioni comunali sopra elencate si aggiungono le funzioni delle Comunità montane, nel caso di UTI subentranti:

- difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- foreste;
- agricoltura;
- risparmio energetico e riscaldamento;
- turismo;
- commercio;
- interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea.

Lo Statuto dell'UTI della Carnia conferma la previsione di legge relativa alle funzioni comunali associate, definendo la seguente scansione temporale:

- ✓ dall'1 luglio 2016: gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo; catasto; programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale; statistica; elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo; programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;
- ✓ dall'1 gennaio 2017: sistema locale dei servizi sociali; polizia locale e polizia amministrativa locale; attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico; gestione servizi tributari;
- ✓ dall'1 gennaio 2018: pianificazione di protezione civile.

Per quanto riguarda le altre funzioni, lo Statuto dell'UTI ne prevede l'esercizio, previa determinazione dei consigli comunali.

Le funzioni già attribuite alle Comunità montane sono in capo all'UTI dall'1 agosto 2016.

I Comuni di Ampezzo, Cercivento, Forni di Sotto e Zuglio non hanno ancora aderito all'UTI, ma lo faranno successivamente. Infatti, con la legge regionale 26/2014 si è avviato un percorso complesso che incide su numerosi aspetti dell'assetto amministrativo comunale; perciò, è prevista un'attuazione progressiva e la possibilità dei Comuni di aderire alle UTI in tempi diversi con l'obiettivo comunque di giungere a una piena attuazione della riforma entro il 2017. Nel frattempo, i Comuni citati hanno stipulato con l'UTI convenzioni per la gestione del trattamento economico del personale, i tributi, il supporto per il trattamento informatizzato degli atti e della pubblicità legale e la raccolta dei rifiuti.

Le funzioni associate esercitate dall'UTI, comprese le funzioni "ereditate" dalla Comunità montana, rispondono all'esigenza di una visione condivisa dello sviluppo socio-economico dell'area progetto e di una

programmazione e organizzazione sovracomunali dei servizi, anche in funzione dei temi della strategia e dei risultati ad essi collegati.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

4.1. La visione di sviluppo.

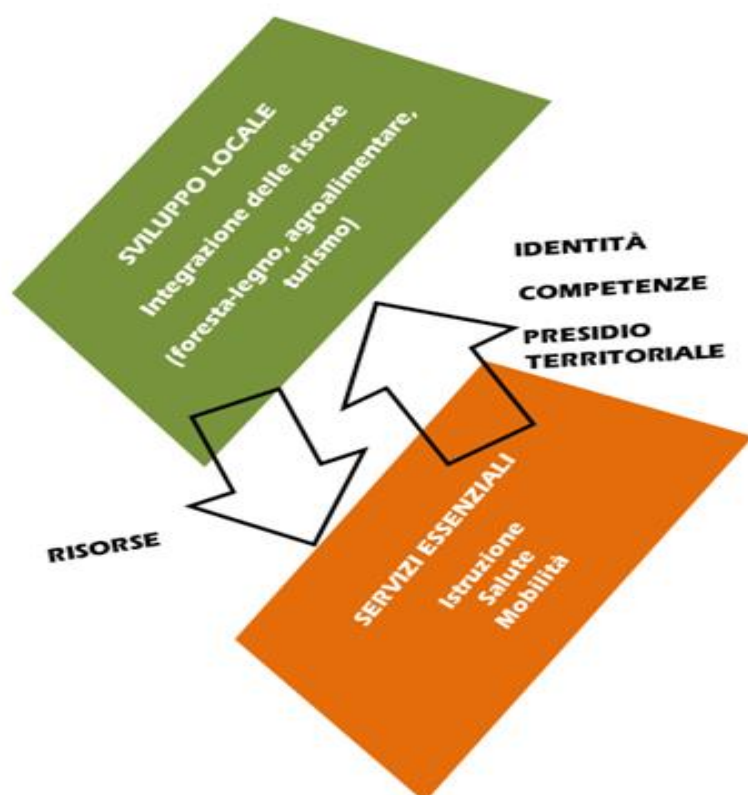
L'Alta Carnia presenta un quadro variegato dal punto di vista delle attività economiche, pur con un profilo che evidenzia potenzialità di sviluppo nei settori collegati alle risorse proprie dei territori alpini: la presenza di boschi di conifere e latifoglie d'alto fusto per il rafforzamento e la crescita dell'economia del legno e un ambiente che di per sé rappresenta motivi di attrazione turistica. La concentrazione delle attività industriali in aree vallive esterne, prodotte dalla confluenza dei maggiori corsi d'acqua nel fiume Tagliamento e ben collegate alle principali infrastrutture viarie (in particolare, all'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio), appare una configurazione, nella distribuzione territoriale delle attività economiche, strutturale e si ripropone su minore scala in alcune poche realtà dell'Alta Carnia, sempre caratterizzate dalla facilità di collegamento con l'area esterna. Perciò, pur essendoci in Alta Carnia una presenza di attività in settori diversi da quelli riferibili alla risorsa forestale o al turismo – presenza non trascurabile in considerazione della dimensione demografica del territorio –, si ritiene che le risorse naturali dell'Alta Carnia siano un potenziale economico non adeguatamente valorizzato e che su di esso vadano innestati alcuni rilevanti processi di crescita.

Inoltre, ogni idea di sviluppo dell'Alta Carnia ha nell'agricoltura un elemento fondamentale per la funzione che svolge in relazione alla qualità paesaggistica del territorio e alla difesa del suolo. L'agricoltura perciò si interseca necessariamente con le iniziative finalizzate a valorizzare le risorse naturali, tenuto conto anche del fatto che vi è un'integrazione tra agricoltura e silvicoltura, a livello sia di attività aziendale che di infrastrutture quali, ad esempio, la viabilità a servizio dei complessi agro-silvo-pastorali. Dal punto di vista del vissuto e dell'immagine della montagna, inoltre, ovvero considerando l'identità del territorio come si è formata storicamente e come è percepita da residenti e turisti, l'agricoltura è la "montagna viva". In particolare, per il turismo questa percezione, comunque riscontrabile sulla diretta esperienza di prati curati e animali al pascolo, o di malghe monticate, è un fattore motivazionale rilevante per la scelta dell'Alta Carnia quale meta. L'agricoltura, però, per sopravvivere deve evolversi verso la valorizzazione delle produzioni tipiche, di qualità, e verso la multifunzionalità, collegandosi pertanto strettamente al settore della trasformazione delle produzioni agricole e alla loro commercializzazione, in un'ottica di filiera agroalimentare, e al turismo con la diversificazione delle attività aziendali (l'ormai classico agriturismo, le attività didattiche e sociali, ecc.).



In un territorio che presenta la situazione demografica descritta in precedenza e che dipende fortemente, per il lavoro e i servizi, da un'area esterna, lo sviluppo passa anche attraverso la risposta ai problemi che si incontrano nel risiedere in tale territorio e che si pongono su un piano diverso da quello collegato alle possibilità di occupazione e lavoro in loco: sono la chiusura dei plessi scolastici o il ridimensionamento degli istituti, il pendolarismo inevitabile verso i centri di erogazione dei servizi (in primis: istruzione superiore, sanità) e le zone industriali, le necessità di assistenza delle persone anziane, ecc. Anche questo insieme di problemi mina la solidità delle comunità locali e induce all'abbandono dei paesi e dei borghi, alimentando i trend demografici illustrati nel paragrafo 1.2.

I due piani che, in base alle definizioni della strategia nazionale per le aree interne, identifichiamo come "sviluppo locale" e come "servizi essenziali" non sono distinguibili nell'ottica del progetto d'area in quanto concorrono alla possibilità di sviluppo anche presentando situazioni e soluzioni parallele, non intersecantesi. Tuttavia, nella definizione degli interventi si sono cercate, laddove possibile, le sinergie tra gli interventi collocabili sui due piani. Questo è evidente per quanto riguarda l'istruzione, per la quale si sono delineati progetti educativi collegati alle risorse territoriali e ad esigenze di maggiori competenze spendibili anche nella prospettiva lavorativa (ad esempio, quelle linguistiche e quelle informatiche). Ma è presente anche nell'intervento finalizzato a sostenere servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità, tra cui anche le cooperative che gestiscono gli alberghi diffusi. Infine, il presidio sanitario è essenziale in un territorio che si propone come territorio a vocazione turistica.



**I DUE PIANI DELLA
STRATEGIA:**

SVILUPPO LOCALE

E

SERVIZI ESSENZIALI

4.2. Le azioni.

Il confronto tra i Comuni e gli operatori economici ha portato a scelte convergenti verso le azioni e gli interventi descritti nel seguito. Nella decisione si sono considerati gli interventi che potevano realizzarsi con la programmazione regionale dei fondi strutturali europei e loro complementarità o sinergia sia rispetto alle azioni o misure dei POR FESR e FSE e del PSR che interesseranno comunque l'Alta Carnia, sia rispetto agli interventi ordinari della Regione a favore delle attività produttive. Ciò spiega, in particolare, perché gli

interventi che interessano il settore turistico siano, da un lato, quelli ritenuti necessari a legare fattivamente, con progetti specifici, il turismo alle attività produttive che caratterizzano, in senso identitario, il territorio carnico, sfruttando le potenzialità dell'approccio LEADER per interventi multisettoriali, altrimenti non finanziabili; e perché, dall'altro lato, riguardino l'aspetto organizzativo delle attività turistiche che fanno capo alle imprese e le competenze degli operatori, trascurando gli investimenti sulle strutture ricettive che sono già oggetto di interventi contributivi regionali ordinari o che sono stati oggetto di recenti programmazioni comunitarie (ad esempio, gli investimenti per l'albergo diffuso o quelli per B&B e affittacamere). Inoltre, la collaborazione tra gli operatori turistici e gli altri imprenditori ha lo scopo del perseguimento del "vantaggio comune" dal punto di vista dell'acquisizione di nuova clientela, nonché lo scopo dell'instaurarsi o consolidarsi di relazioni commerciali intersettoriali nell'area progetto, e non va considerata in una mera ottica settoriale che è estranea alla visione di sviluppo sottesa alla strategia dell'area interna.

AZIONE 1 - Sostegno alle filiere locali: foresta-legno, agroalimentare e turismo

L'azione ha come finalità il sostegno delle filiere che sono state individuate come fattori di uno sviluppo basato su risorse endogene, peculiari del territorio dell'Alta Carnia.

La filiera del legno.

L'estensione di boschi non adeguatamente sfruttati motiva un approccio sistematico ai vari aspetti dello sfruttamento economico delle risorse forestali, dalle pratiche silvicolture alla trasformazione del materiale e alla commercializzazione del prodotto. Il concetto di **filiera del legno** è perciò costantemente evocato dagli operatori, pubblici e privati, e ne ispira le proposte.

C'è la necessità, con riferimento alla filiera, di:

- integrare gli interventi già previsti dalle misure del PSR per la silvicoltura e la prima trasformazione del materiale legnoso estratto (stesura di piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equivalenti, viabilità e infrastrutture, aiuti alle imprese di utilizzazione forestale e di prima lavorazione del legno), sia incentivando la creazione o il rafforzamento di reti d'impresa lungo i diversi segmenti della filiera e le attività comuni di commercializzazione (marketing), sia realizzando sistemi di informazione e orientamento per favorire la collaborazione e le iniziative coordinate tra proprietari dei boschi, imprese di utilizzazione boschiva, trasformatori, anche per superare l'ostacolo rappresentato dalla parcellizzazione della proprietà privata che impedisce lo sfruttamento della risorsa naturale, secondo aggiornati canoni silvicolture, in assoluto o in maniera programmata su un arco temporale di medio periodo;
- sostenere i segmenti "a valle" della filiera che sono esclusi dalle misure del PSR, ovvero le imprese che utilizzano il legno dopo la prima trasformazione. In questo contesto un criterio di valutazione è costituito dalla aderenza alla Strategia di Specializzazione intelligente regionale (S3), ambito di specializzazione Filiere produttive strategiche, limitatamente alla filiera Sistema Casa e rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

L'azione si pone su un percorso avviato, a livello regionale, e richiesto da tutti gli operatori della filiera, nella quale si ritrovano anche i Comuni, i quali sono proprietari di estese superfici boscate, il Consorzio boschi carnici e le "proprietà collettive" (beni comuni gestiti sia come "beni frazionali" sia come consorzi privati riconosciuti dalla Regione ai sensi dell'art. 3 della legge 97/1994).

In particolare, il Consorzio boschi carnici gestisce in Alta Carnia estese proprietà in 14 Comuni dell'area. Le proprietà comprendono, oltre ai boschi, complessi agro-silvo-pastorali con le relative malghe e fabbricati, ripristinati o ristrutturati anche con il proposito di utilizzarli anche per attività agrituristiche o come rifugi. Il Consorzio è proprietario anche di un interessante complesso di edifici in località Apls, in frazione Luincis del Comune di Ovaro, che formava un antico centro "autarchico" di economia montana, costituito da una segheria, una calcaia e le relative cave, un mulino, stalle e fienili, orti. In questo complesso c'è un'area faunistica in cui è possibile osservare i grandi ungulati (cervi, daini). Apls è un esempio concreto di come un ambiente modellato dalle attività tradizionali possa diventare un motivo di richiamo turistico, in quanto gli

edifici storici, restaurati, sono diventati un museo (“Museo del Legno e della Segheria Veneziana”) inserito nella rete museale “CarniaMusei” e in quanto esso ospita, sempre in un edificio storico non destinato al museo, ma inserito nel medesimo contesto, un albergo.

Altro esempio di integrazione positiva tra diverse attività che origina dalla gestione di una proprietà boschiva è rappresentato dalla proprietà collettiva di Pesariis in Comune di Prato Carnico, gestita dall’Amministrazione dei beni frazionali di Pesariis: infatti, questa Amministrazione ha dato vita ad attività turistiche (albergo), commerciali (vendita alimentari, negozio di prodotti tipici) e collabora con il Comune per il sostegno alle iniziative culturali (Mostra dell’Orologeria Pesarina, che raccoglie la testimonianza secolare della produzione orologiaia a Pesariis, tra cui quella della famosa ditta Solari, nata e tuttora attiva a Pesariis, e che è inserita nella rete “CarniaMusei”).

La filiera ha nell’Alta Carnia attori convinti della sua necessità. Nei fatti operano già forme di aggregazione di operatori appartenenti a sui diversi segmenti. Dal 1995 opera la cooperativa Legno Servizi, con sede a Tolmezzo, la quale annovera come soci imprese di utilizzazione boschiva, trasformazione e trasporto del legname, proprietari pubblici e privati, professionisti. Al momento i soci sono 91 (tra essi, 14 Comuni e 2 proprietà collettive dell’Alta Carnia, nonché il ricordato Consorzio boschi carnici). Lo scopo della cooperativa è la diffusione di pratiche silvicolturali compatibili con criteri di sostenibilità e qualità della produzione (PEFC), il sostegno alla filiera (dalla “filiera corta” alla coordinamento e alla gestione di interventi su tutti i segmenti delle filiere foresta-legno e foresta –energia).

Inoltre, si sono costituite in loco reti di impresa che rispondono alla logica della filiera di questa azione. L’attività di scouting seguita alla definizione della bozza di strategia per l’Alta Carnia si è soffermata sull’esperienza di “12-to-Many”, come rete di piccole imprese che svolgono attività di utilizzazione boschiva (esbosco), prima trasformazione (segherie), costruzione (edifici e abitazioni in legno), falegnameria, produzione artistica (sculture lignee, oggettistica, strumenti musicali), marketing e pianificazione forestale. È una rete che funziona come strumento di penetrazione commerciale e di valorizzazione o affinamento o innovazione delle rispettive produzioni in un’ottica di accrescimento del loro valore aggiunto.

Le attività di filiera, peraltro, come ricordato, interessano tutta la regione; si inquadrano in una politica regionale. Un esempio concreto è offerto dal progetto “Filiera Legno FVG”, coordinato dal Consorzio Innova FVG, al quale aderiscono imprese di prima e seconda trasformazione del materiale legnoso, e imprese di costruzioni in legno, con finalità di promozione del settore.

Tra gli attori della strategia, se non direttamente dell’azione, sono da considerare anche i giovani che si formano nelle professioni e nei mestieri della filiera, sia presso i centri di formazione professionale e le scuole superiori di secondo grado di Tolmezzo (CeFAP tramite il corso di qualifica di “operatore ambientale montano”, per attività – tra le altre - quali la selvicoltura e la carpenteria del legno; I.S.I.S. “Fermo Solari” tramite il corso di qualifica di “addetto alle lavorazioni di falegnameria” e il corso di diploma per “costruzioni, ambiente e territorio” con opzione “tecnologie del legno nelle costruzioni”), sia presso l’Università di Udine (Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali con corsi di laurea che aprono a professioni quali quella del dottore forestale).

Infine, se la estensione delle proprietà pubbliche e collettive favorisce il perseguimento degli obiettivi di sviluppo della filiera, l’azione deve tenere conto della situazione dei boschi di proprietà privata: infatti, se è vero che grazie all’estesa proprietà pubblica o collettiva - circa il 50% dei boschi - si ha una gestione delle risorse forestali basata sulla pianificazione economica delle risorse e sui protocolli di qualità PEFC, per la proprietà privata – l’altra metà dei boschi – si deve parlare di un patrimonio con buone potenzialità di valorizzazione se si supera la sua frammentazione attraverso la ricomposizione fondiaria o attraverso esperienze di “condominio forestale” (gestione delle piccole proprietà private da parte degli utilizzatori boschivi, con plurimi accordi con i proprietari preceduti dall’attribuzione alle risorse forestali, puntualmente rilevate tramite la tecnologia LiDAR, del loro valore di mercato). Perciò, si prevede come elemento dell’azione il sostegno a iniziative orientate verso soluzioni di “condominio forestale”.

La filiera agroalimentare.

I motivi che portano l'Alta Carnia a individuare nella filiera agroalimentare uno degli elementi della propria strategia di sviluppo, sono illustrati nei precedenti paragrafi di questo documento.

L'approccio di filiera caratterizza la politica regionale in materia di sviluppo rurale che si concretizza sostanzialmente nel PSR 2014-2020. Già sperimentata nella programmazione 2007-2013, la progettazione integrata di filiera viene posta come strumento privilegiato per migliorare la competitività del sistema agricolo regionale, anche per settori rilevanti per l'agricoltura di montagna quali la zootecnica da latte e da carne o il biologico, o per nicchie rappresentate da produzioni locali (ad esempio, tra quelle che potrebbero interessare la montagna: miele, erbe aromatiche). Le filiere comprendono tanto la produzione primaria quanto la loro trasformazione e commercializzazione e, pertanto, in relazione alla zootecnica, anche il settore lattiero-caseario.

La Comunità montana della Carnia – diventata dal 1° agosto 2016 UTI della Carnia - ha svolto un'attività di orientamento degli imprenditori agricoli, al fine realizzare filiere locali, in particolare nel settore orticolo e frutticolo, e l'Alta Carnia è stata interessata da iniziative specifiche di interrelazione tra il settore agricolo e altri settori produttivi o economici (artigianato, turismo) nell'ambito delle programmazioni LEADER. Inoltre, numerose sono le iniziative organizzate da enti locali e associazioni per la promozione congiunta dei prodotti agricoli e alimentari tipici, anche con intenti di richiamo turistico.

Considerando il potenziale di radicamento e di significato del lavoro agricolo, ci si propone quindi di sviluppare un sistema agricolo diffuso sul territorio basato su meccanismi di aggregazione (relazioni di cooperazione o rete) di soggetti anche di diverso settore (agricolo o trasformazione, turistico, artigianale) e su attività strutturate e capaci di generare reddito. Pertanto l'obiettivo di progetto è quello di sviluppare in modo graduale e coerente le produzioni primaria e secondaria della Carnia. Il GAL Euroleader, presente ai tavoli di confronto che hanno preparato la strategia di sviluppo per l'Alta Carnia, dispone di esperienze specifiche nell'animazione e nel sostegno del settore, con un approccio di filiera. Il GAL può contribuire attivamente alla creazione di forme di collaborazione tra imprenditori dell'agroalimentare e tra questi e imprenditori di altri settori, operando direttamente e sostenendo iniziative congiunte di promozione e la costituzione delle reti d'impresa. A tal fine, il GAL definirà, nella propria strategia di sviluppo locale, le azioni dedicate all'area interna, premiando nella selezione dei progetti l'aggregazione delle imprese (reti e altre eventuali forme di collaborazione strutturata). Inoltre, l'insieme delle azioni della strategia di sviluppo rurale sarà orientato a favorire la collaborazione tra imprese, sia nell'ambito della filiera agroalimentare, sia tra imprese appartenenti a settori produttivi diversi.

Nel settore agricolo, infine, l'affermarsi della diversificazione come evoluzione dell'azienda agricola ha indotto a considerare la possibilità di chiudere la filiera nell'ambito aziendale (filiera corta caratterizzata dalla vendita diretta del prodotto primario o trasformato al consumatore, anche grazie ad attività agrituristica; ricettività agrituristica; attività sociale o didattica). In particolare, l'agriturismo è diffuso anche in Carnia.

Una linea di sviluppo particolare della filiera è rappresentata dall'economia malghiva, la quale sarà oggetto di valorizzazione nel quadro degli interventi.

Come per il settore del legno, anche per le possibilità di crescita dell'agroalimentare bisogna considerare l'apporto che potrà venire dai ragazzi che si formano nel polo scolastico di Tolmezzo presso l'I.S.I.S. "Fermo Solari" come "addetti alle lavorazioni in filiere agroalimentari" e come tecnici dei "servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" con opzione "valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio". E dai giovani che scelgono di laurearsi all'Università di Udine, nelle specializzazioni del Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali.

Turismo e progetti intersettoriali (marketing territoriale).

Il confronto con gli operatori turistici ha messo in evidenza la debolezza del sistema alberghiero e ricettivo in generale, caratterizzato da piccole dimensioni aziendali, e l'insufficiente integrazione tra settori diversi che potrebbero invece utilmente collaborare per un' "offerta territoriale" in grado, sì, di catturare quote maggiori di flusso turistico, rispetto al presente, ma anche di prevenire "arretramenti" in un mercato assai

concorrenziale in cui – ad esempio - i costi di negoziazione e trasporto non garantiscono un “mercato tradizionale”, geograficamente vicino.

La ricettività alberghiera richiederebbe investimenti per l’ammodernamento delle strutture e la loro riqualificazione con servizi aggiuntivi. Su questo fronte d’intervento esistono linee contributive regionali ordinarie. Perciò, la richiesta – ai fini dell’individuazione delle azioni realizzabili con i POR e il PSR nell’ambito della strategia per l’area interna – è di operare sulla promozione e commercializzazione dell’offerta turistica tramite una organizzazione comune, sull’assistenza nella comunicazione verso i clienti, sulla formazione degli operatori.

Inoltre, nello sfruttare una reciproca sinergia nell’attività di ricerca o consolidamento di canali di mercato, risulta utile la collaborazione tra il settore turistico e i settori di attività che con il settore turistico in senso stretto possano costituire le componenti di un’ “offerta territoriale” (escursionismo e alpinismo, sport, cultura, educazione, ecc.) sostenuta da vere e proprie “filieri intersettoriali”. In questa prospettiva, una filiera intersettoriale promettente è individuata nella collaborazione tra imprese o operatori del turismo, del sistema agroalimentare e dell’artigianato.

I progetti intersettoriali appaiono la strada per caratterizzare l’offerta turistica come insieme di “esperienze” da vivere, in un ambiente naturale di per sé attrattivo e in comunità locali che hanno mantenuto culture e identità peculiari, rintracciabili nel paesaggio e nelle architetture, nei siti museali, nei prodotti dell’artigianato e nell’enogastronomia, nelle manifestazioni e negli eventi tradizionali. Ciò appare peraltro in sintonia con il modello turistico diffuso dalla Regione attraverso la sua agenzia di promozione, secondo l’indicazione del “Piano del turismo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2018” di “combinare le vallate con i paesaggi, le tradizioni locali con l’attività di alta montagna e il turismo d’avventura”. Inoltre, riferendosi allo “sviluppo del segmento montagna estiva”, il piano regionale invita a “intercettare gli attuali trend della domanda, sempre più orientati allo svolgimento di attività all’aria aperta e alla scoperta di una dimensione di autenticità e sostenibilità”.

In Carnia è costituito da tempo un consorzio turistico, Carnia Welcome, il quale associa 90 soggetti, tra imprese, categorie ed enti pubblici. Il consorzio ha un’attività di promozione e commercializzazione, nonché la finalità di costruire pacchetti turistici. Particolarità del consorzio è che tra i propri associati non ci sono solo gli operatori turistici ma anche imprese od operatori di altri settori (agricoltura, artigianato, grafica e comunicazione, trasporto, scuola di sci e alpinismo, ecc.). Il consorzio, pertanto, rappresenta un modello di collaborazione intersettoriale che potrà essere utile per definire i progetti di collaborazione intersettoriali.

Un’esperienza significativa è attribuibile anche al GAL Euroleader che ha definito progetti di sviluppo locale per le programmazioni comunitarie succedutesi dal 1994 al 2013 avendo sempre tra i punti delle proprie strategie il settore turistico, dalla costituzione di soggetti consortili al sostegno degli investimenti nella ricettività extra-alberghiera, alla promozione.

Un altro fattore da metter in gioco in Alta Carnia, per la promozione territoriale, è la rete museale “CarniaMusei”. “CarniaMusei” – costituita dalla Comunità montana (ora UTI) della Carnia - coordina l’offerta museale della Carnia, cura l’informazione sulle modalità di fruizione delle strutture e sulle attività didattiche e divulgative, offre servizi culturali. La rete rappresenta uno spaccato della storia, anche naturale, e della cultura della Carnia ed è anche un elemento dell’offerta turistica di tipo territoriale. Da quest’ultimo punto di vista, la rete propone degli “itinerari sul territorio”, pubblica guide e vario materiale divulgativo e informativo, organizza iniziative quali le visite guidate.

Infine, va evidenziato anche per il settore turistico l’investimento che si sta facendo sulle competenze delle nuove generazioni, con i corsi relativi alle attività alberghiera e della ristorazione I.S.I.S. “J. Linussio”, a Tolmezzo.

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 1.1 - Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali finalizzate, tramite l'approccio LEADER, a: • sviluppo dell'economia del bosco, mediante la costituzione o il rafforzamento di reti d'impresa che coinvolgano i diversi segmenti della filiera, il sostegno ad attività comuni di marketing/promozione e la sperimentazione di un modello innovativo di utilizzo della piccola proprietà boschiva privata ("condominio forestale"); • aiuti alle imprese agricole secondo un approccio di filiera agricola e delle produzioni tipiche locali; • sostegno ai processi di aggregazione delle imprese agricole ed agroalimentari, anche ai fini di marketing/promozione del settore agroalimentare, nonché misure di accompagnamento e assistenza per il miglioramento del processo produttivo; • iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale"(progetti integrati); • realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti (aiuti ai consorzi o reti di impresa).	PSR 2014-2020 ⇒ Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER)
INTERVENTO 1.2 - Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare..	POR FESR 2014-2020 ⇒ Azione 2.3 (Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale), finalità a): "Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici".
INTERVENTO 1.3 - Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell'industria agroalimentare.e del turismo.	POR FESR 2014-2020 ⇒ Azione 2.3.b (Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale), finalità b): "Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT".

AZIONE 2- Misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo.

L'azione è complementare all'azione 1: mette in campo le opportunità offerte dal POR FSE a sostegno della strategia di sviluppo, attraverso interventi mirati alla formazione professionale e all'inserimento delle persone nel mondo del lavoro.

In tal modo si intende dare risposta ad esigenze emerse nel corso della definizione della strategia, espresse sia dai rappresentanti delle categorie economiche (albergatori e artigiani, in particolare), sia dai rappresentanti degli enti locali (Comunità montana, Comuni).

Mentre per i settori agricolo e forestale, e per le relative filiere produttive, vi è una richiesta generale di una formazione mirata di tipo non generico o di base, dal settore turistico viene invece evidenziata anche la necessità del possesso di competenze linguistiche e informatiche.

Per quanto riguarda le competenze linguistiche, oltre all'inglese, in generale si sottolinea l'importanza di una maggiore diffusione della conoscenza del tedesco, per la stessa collocazione geografica dell'Alta Carnia e l'utilità di scambi con l'Austria. Su quest'ultima specifica richiesta riguardante il tedesco, la quale riguarda anche l'aspetto culturale delle relazioni tra popolazioni contermini, la risposta è attesa soprattutto dal sistema scolastico al quale dovrebbe fare carico l'insegnamento sistematico della lingua (si veda l'intervento 4.2 dell'azione 4).

L'azione ricade interamente nella programmazione del FSE e viene attuata dall'Amministrazione regionale, secondo le modalità definite per l'attuazione del POR.

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 2.1 - Azioni di politica attiva del lavoro.	POR FSE 2014-2020 ⇒ Asse 1 azione 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita
INTERVENTO 2.2 - Formazione mirata agli operatori.	POR FSE 2014-2020 ⇒ Asse 3 azione 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

INTERVENTO 2.3 - Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.	POR FSE 2014-2020 ⇒ Asse 3 azione 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione
INTERVENTO 2.4 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). In tale ambito d'intervento, azioni specifiche per favorire i percorsi destinati alle donne (uguaglianza di opportunità tra uomini e donne).	POR FSE 2014-2020 ⇒ Asse 1 azione 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

AZIONE 3 - Qualificazione dei servizi del lavoro (per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto).

Un tema su cui si è riflettuto ai tavoli istituiti per la progettazione delle azioni, è costituito dalla dimensione dello spopolamento e dalla struttura demografica che ne derivata, la quale si caratterizza – come già rilevato - da un elevato numero di persone anziane. Perciò, si è esaminata la possibilità di avviare iniziative di attrazione verso l'Alta Carnia di persone e famiglie da altri luoghi.

Un motivo di attrazione è visto nella crescita delle attività collegate alle filiere produttive della strategia; un altro, nell' "indotto" degli interventi riguardanti l'istruzione e la salute.

Si ritiene però che sul tema dei cosiddetti "neomontanari" un ruolo importante possa essere svolto dai servizi territoriali del lavoro, grazie alla realizzazione di un progetto speciale riferibile all'area interna avente lo scopo non solo di seguire il mercato del lavoro, raccogliendo e trattando i dati utili a soddisfare le esigenze di imprese e lavoratori, ma anche le opportunità territoriali quali disponibilità di immobili produttivi, abitazioni, servizi alla residenza, ecc.

L'azione ricade interamente nella programmazione del FSE e viene attuata dall'Amministrazione regionale, secondo le modalità definite per l'attuazione del POR.

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 3.1 - Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale riferibile all'area interna, anche per favorire le politiche attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto).	POR FSE 2014-2020 ⇒ Asse 1 azione 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

AZIONE 4 – Una scuola per il territorio: identità, cittadinanza, competenze

Il "capitale sociale" di cui un territorio può avvalersi non è fattore secondario di una strategia di sviluppo. Il radicamento della popolazione in un territorio e la propensione della popolazione di trovare motivazioni positive per restare nel proprio territorio, sono elementi che non si ritiene di dover trascurare.

Il sistema scolastico ha un ruolo che l'Alta Carnia considera centrale per arginare la tendenza allo spopolamento: in quanto servizio che deve essere offerto affinché le famiglie non siano indotte a trasferirsi altrove, dove sia più agevole ed economico assicurare un'educazione ai figli; in quanto sistema che deve offrire qualità per evitare la concorrenza di scuole esterne all'area che le famiglie ritengano "migliori", aggiungendo un ulteriore motivo di abbandono dei loro paesi d'origine; in quanto luogo in cui si formano il senso di appartenenza a una comunità e la consapevolezza di un ruolo sociale, e in cui si devono acquisire le competenze di base e professionali necessarie per il lavoro e lo sviluppo delle capacità imprenditoriali.

In quest'ottica l'azione si propone i seguenti obiettivi:

- il rafforzamento del collegamento tra scuola, formazione professionale, realtà sociale, economica e produttiva locale;
- il potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere (in particolare, tedesca).

L'azione ha lo scopo, in primo luogo, di attivare curricula di apprendimento personalizzati e "verticali", capaci di offrire una continuità educativa e formativa dalla scuola primaria fino alla formazione superiore, con particolare riferimento ai principali ambiti economico-produttivi locali. In quest'ottica, appare opportuno integrare, con riferimento alle vocazioni territoriali, il "catalogo regionale dell'offerta orientativa" tramite il quale i ragazzi possano seguire percorsi di avvicinamento alle professioni presenti nell'area ("prototipi" di percorsi formativi).

I curricula si innesteranno su una formazione, che comprende tanto la scuola dell'infanzia quanto la scuola primaria, orientata a far conoscere e vivere il proprio territorio agli alunni, coinvolgendoli in un processo di costruzione del senso di appartenenza alla comunità e di cittadinanza.

I curricula verticali prevedranno un piano di uscite didattiche sul territorio, con attività di laboratorio svolte anche presso realtà economiche locali. Per quanto riguarda, in particolare, il primo ciclo d'istruzione, si intende, inoltre, attivare laboratori dedicati ad una specifica risorsa locale. Questo nella prospettiva di favorire lo sviluppo delle capacità di ricerca ed esplorazione del contesto da parte degli studenti, di stimolarne la curiosità storica ed il senso di appartenenza, di incrementarne la capacità di relazionarsi ai temi della sostenibilità ambientale. Il rafforzamento del collegamento tra giovani – scuole/centri di formazione professionale e aziende sul territorio sarà realizzato anche attraverso la modalità formativa dell' "alternanza scuola-lavoro" .

In secondo luogo, tenuto conto della prossimità dell'Alta Carnia con l'area di diffusione della lingua tedesca (non solo la confinante Austria, ma anche la Germania e la Svizzera) e della presenza di isole linguistiche germanofone, si prevede il complessivo potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio, per valutare anche la possibilità (a conclusione dell'intervento inserito nella strategia) di istituire l'insegnamento bilingue. Inoltre, la diffusione delle competenze linguistiche (con riferimento anche all'inglese, lingua "franca" degli affari e delle relazioni personali) costituisce anche per la popolazione adulta del territorio una rilevante opportunità di crescita culturale e economico-imprenditoriale (con particolare riferimento ai settori dell'agro-alimentare e del turismo). Si prevede, perciò, di intervenire diffusamente anche in tale direzione. A tal fine si propone un intervento trasversale di carattere infrastrutturale finalizzato al potenziamento complessivo dell'offerta formativa permanente sul territorio. Si prevede, infatti, l'attivazione nei comuni dell'Alta Carnia (presso il locale plesso scolastico, in funzione o dismesso) di centri di formazione per adulti: "Civic Centre", in cui far confluire l'intera offerta formativa rivolta agli adulti secondo i principi del "Life Long Learning".

L'azione coinvolge innanzitutto l'amministrazione scolastica locale che ne ha definito i contenuti e, per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro e le connessioni con le azioni del POR FSE, l'Amministrazione regionale. Un ruolo attivo sarà anche degli enti locali, Comuni e UTI, per quanto riguarda la logistica (disponibilità e adeguamento dei plessi, nonché la loro agibilità in funzione delle attività extra-scolastiche o integrative).

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 4.1 – Potenziamento dell’offerta formativa in relazione alla vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell’offerta orientativa (nuovi prototipi)).	POR FSE 2014-2020 ⇒ Asse 3 azione 10.6.7 Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi
INTERVENTO 4.2 – Potenziamento dell’offerta formativa in relazione alla vocazioni territoriali (percorsi curriculari personalizzati e verticali, laboratori dedicati alle risorse locali, percorsi teorici e laboratoriali di cultura di impresa) – Territorial Lab	Legge di stabilità
INTERVENTO 4.3 – Potenziamento dell’insegnamento della lingua tedesca .	Legge di stabilità
INTERVENTO 4.4 – Progetti di “Alternanza scuola-lavoro”.	POR FSE 2014-2020 ⇒ Asse 3 azione 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione
INTERVENTO 4.5 – Formazione continua (Civic Centre).	Legge di stabilità

AZIONE 5 – La scuola digitale.

La diffusione delle tecnologie digitali in un territorio montano, marginale e con le caratteristiche di dispersione dei centri abitati come l’Alta Carnia, ha un doppia valenza: l’accrescimento e l’aggiornamento delle competenze, da un lato, per “essere al passo” dal punto di vista della capacità d’uso delle tecnologie, e il superamento di ostacoli tradizionali alle comunicazioni e agli scambi. Per il sistema scolastico, inoltre, offre la possibilità di un lavoro in rete.

Si prevede l’attuazione di un ampio spettro di interventi infrastrutturali, organizzativi e formativi finalizzati a diffondere sul territorio la cultura digitale. Tra questi, in particolare, il collegamento dei plessi scolastici alla rete Internet attraverso una connessione a banda ultra-larga; il miglioramento della connettività interna mediante rete Wi-Fi, la dotazione degli istituti con adeguati strumenti informatici (quali, lavagne e tavoli interattivi, Pc e Tablet, video-proiettori, Software Didattico...), la sperimentazione di forme di didattica innovativa (quali le Aule Virtuali). Tali interventi, in particolar modo la migliore infrastrutturazione delle scuole locali con l’ICT, potranno essere finalizzati anche a promuovere il decentramento ed il potenziamento della formazione permanente degli adulti (intervento 4.4 dell’azione 4).

L’azione si collega al piano regionale di diffusione della banda larga ed ultralarga. Pertanto, negli interventi questo aspetto infrastrutturale è minimo e riguarda di più le reti locali.

Per quanto riguarda le attività didattiche e l’uso delle ICT per le scuole in rete, le scuole dell’Alta Carnia hanno maturato una esperienza preziosa con la rete “Sbilf” ricordata nel paragrafo 1.4.

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 5.1 – Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti).	Legge di stabilità

AZIONE 6 – Una scuola vicina alle famiglie

La riduzione dei plessi e il pendolarismo lavorativo comportano disagi agli alunni e alle famiglie, che l'azione intende alleviare con specifici interventi. Questi ultimi tuttavia comportano costi che gravano normalmente sui Comuni; perciò, è opportuno intervenire anche sugli edifici scolastici con lavori che riducano gli oneri gestionali.

L'azione si articola in tre interventi.

➤ *Miglioramento dei servizi di accoglienza pre- e postscolastica.*

Un'esigenza sentita in un'area caratterizzata da diffuso pendolarismo è quella dell'accoglienza a scuola degli alunni prima o dopo gli orari di lezione; accoglienza che potrebbe tradursi in possibilità di partecipazione degli alunni ad attività integrative.

➤ *Istituzione o potenziamento di asili nido.*

Un altro aiuto alle famiglie con genitori pendolari è rappresentato dalla possibilità di vedere accogliere negli asili nido o nelle scuole di infanzia i bambini di età inferiore ai 3 anni. Inoltre, si ritiene che con questo servizio, il successivo percorso educativo dei bambini sia facilitato e possa tradursi anche in una riduzione dei casi di abbandono scolastico.

➤ *Riduzione dei costi gestionali degli edifici scolastici.*

Per sostenere i costi che gravano sulla gestione dei plessi scolastici, anche in relazione al loro uso prolungato per le attività integrative previste, è necessario considerare l'opportunità di interventi rivolti a migliorare le strutture, soprattutto per quanto riguarda l'efficientamento energetico, questione rilevante in un'area alpina con inverni particolarmente freddi e con basse temperature che caratterizzano periodi che comprendono gran parte dell'anno scolastico. L'opportunità è offerta dal POR FESR che, per interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici delle aree interne, riserva risorse ad hoc. L'intervento potrà esser modulato altresì in favore delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti, con fine di implementare l'azione di efficientamento energetico delle case di cura e riposo per anziani già disposta con risorse ordinarie del POR FESR (v. paragrafo 6), laddove residuasce una parte delle risorse dedicate alla riduzione dei costi gestionali degli edifici scolastici.

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 6.1 – Miglioramento della accoglienza pre e post scuola.	Legge di stabilità
INTERVENTO 6.2 – Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni “primavera” nella scuola d'infanzia.	Legge di stabilità
INTERVENTO 6.3 – Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico).	POR FESR 2014-2020 ⇒ Azione 3.1 (Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici).

AZIONE 7 – Miglioramento del servizio sanitario territoriale e del servizio della medicina d'urgenza

Due sono le finalità dell'azione: assicurare una presenza territoriale di medici e altri operatori sanitari attraverso la costituzione di “centri territoriali di salute”, superando carenze che sono state evidenziate nel processo di progettazione della strategia, e ridurre i tempi del pronto intervento sanitario, che appaiono superiori agli standard regionali e nazionali.

L'azione si articola in due interventi.

- *Sperimentazione del “Polo della salute della montagna” e riduzione dei tempi di attesa del pronto intervento sanitario.*

Si prevede in prospettiva l'istituzione in ciascuna vallata (nello specifico, a Paluzza, Ovaro, Ampezzo e Paularo, sedi dei “Centri territoriali di salute”) di “Poli della salute della montagna”. In tali strutture potranno essere trattate con maggiore incisività le patologie croniche, grazie alla concentrazione sinergica dei medici di medicina generale, del pediatra di libera scelta, del medico di continuità assistenziale, dei servizi infermieristici, del servizio sociale, dei servizi di medicina preventiva. Si prevede anche una riorganizzazione del Servizio di Continuità Assistenziale con costituzione di una centrale unica di chiamata che coordinerà gli accessi domiciliari dei medici. In tali poli saranno, inoltre, svolte anche attività di promozione alla salute (orientate a diffondere stili di vita più salutari in tema di alimentazione, consumo di alcool, fumo) e di prevenzione sanitaria.

- *Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario.*

L'intervento si ripromette di ridurre i tempi di soccorso, attraverso il potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario nelle ore diurne (8 – 20) ottenuto collocando delle ambulanze presso i “Centri territoriali di salute” e realizzando in Alta Carnia eli-superfici atte a consentire, nell'ambito del “Servizio Regionale di Emergenza Sanitaria”, il trasporto rapido dei casi più urgenti verso l'ospedale più appropriato in relazione alle cure occorrenti.

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 7.1 – Sperimentazione del modello del “polo della salute della montagna”	Legge di stabilità
INTERVENTO 7.2 – Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)	Legge di stabilità

AZIONE 8 – Servizi a supporto della comunità locale: assistenza alla popolazione anziana

L'invecchiamento della popolazione pone diversi problemi, dall'assistenza a persone che presentano capacità ridotte di gestire autonomamente la propria vita alla qualità delle relazioni sociali.

La pluralità delle tipologie di bisogno degli anziani - in una prospettiva complessiva di sostegno alla domiciliarità - richiede ai servizi socio-sanitari del territorio di elaborare interventi di presa in carico integrati e flessibili. In particolare, l'incremento della popolazione anziana con bisogni di socializzazione e di partecipazione attiva alla vita di comunità richiede ai servizi sociosanitari la progettazione ed implementazione di occasioni di incontro e di promozione del ruolo attivo dell'anziano, realizzate in stretta sinergia con gli attori e le risorse territoriali, materiali ed immateriali. Iniziative specifiche saranno, inoltre, rivolte a favore degli anziani non più autonomi. Si intende, quindi, proporre una strategia complessiva ed articolata a favore degli anziani e della loro famiglie, in una logica di costruzione di un “prisma della

domiciliarità”, attraverso il quale servizi e soggetti diversi concorrono a realizzare le condizioni affinché le persone anziane possano restare nel proprio ambiente di vita nelle migliori condizioni fisiche e relazionali possibili.

L’azione, pertanto, si articola in interventi che rispondono alle esigenze sopra enunciate.

➤ *Promuovere il benessere degli anziani e delle loro famiglie.*

Con questa azione, si prevede, in primo luogo, di sostenere il potenziamento, sul territorio, dei centri di aggregazione per anziani. Si intende anche sostenere la diffusione e l’operatività delle cosiddette “Sentinelle di Comunità”: persone del luogo di riferimento per la popolazione anziana e capaci di facilitare il contatto tra persone in situazione di fragilità non ancora conclamate ed i servizi sociosanitari. Si propone anche di rafforzare ulteriormente gli strumenti organizzativi ed operativi necessari ad una presa in carico complessa e articolata degli anziani, promuovendo una più stretta sinergia tra le diverse figure socioassistenziali, gli assistenti familiari, le famiglie e i volontari. Il costante incremento - in una realtà in cui la componente anziana della popolazione è particolarmente rilevante - delle persone colpite da demenza pone, inoltre, la necessità di implementare strumenti sociosanitari specifici per affrontare adeguatamente tale condizione e per supportare i familiari e gli altri “caregiver” coinvolti. A tal proposito, si prevede di diffondere il modello gestionale ed operativo “GentleCare” nelle strutture residenziali del territorio e di sperimentarne l’attuazione anche a domicilio. Tale metodo, già sperimentato positivamente sul territorio, prevede un intervento integrato su persone, programmi assistenziali e ambiente di vita.

➤ *Promuovere progetti di prossimità.*

Si intende promuovere la costituzione di “Cooperative di Comunità”, modello cooperativo in continua espansione a livello nazionale, il cui obiettivo consiste nel favorire il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei servizi e nella valorizzazione dei territori marginali. Si intende sperimentare l’applicazione del modello delle “Cooperative di Comunità” nella Val del But, in quanto in quell’area è da tempo operativo sul tema un tavolo di lavoro partecipato da soggetti istituzionali ed associativi. Le indicazioni fornite da tale iniziativa pilota consentiranno, in una seconda fase, di diffondere tale modello organizzativo negli altri ambiti territoriali dell’Alta Carnia, valorizzando le specifiche risorse presenti in ciascun contesto (ad esempio, le società cooperative che gestiscono gli alberghi diffusi). Anche se in prospettiva questi servizi di prossimità potrebbero certamente rispondere alle esigenze dell’intera popolazione (comprese le giovani famiglie, ad esempio svolgendo attività di babysitteraggio), con questa azione si intende, in primo luogo, promuovere il potenziamento dei servizi di domiciliarità leggera (consegna o accompagnamento all’acquisto della spesa, di farmaci, di quotidiani, della posta, la consegna dei pasti, il prestito di libri, la lettura a domicilio...) a favore degli anziani ancora sufficientemente autonomi.

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 8.1 – Benessere degli anziani e delle loro famiglie	Legge di stabilità
INTERVENTO 8.2 – Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi)	Legge di stabilità

AZIONE 9 – Trasporti

Il tema della mobilità risulta particolarmente rilevante in un territorio nel quale l’evoluzione socio-economica ha notevolmente incrementato, negli ultimi decenni, le esigenze di spostamento della popolazione locale. Basti pensare alla polarizzazione a fondo valle delle attività produttive ed alla concentrazione nell’area tolmezzina dei principali servizi.

La necessità di recarsi frequentemente (per lavoratori e studenti, quotidianamente) nei centri di fondo valle, in assenza di un servizio di trasporto pubblico sufficientemente frequente e rapido (per la maggior parte dei casi occorrono ben più di 30 minuti per recarsi a fondo valle, fino agli 80 minuti dei tragitti Tolmezzo-Forni di Sopra oppure Tolmezzo-Collina di Forni Avoltri), ha senz'altro contribuito a determinare lo spopolamento dell'Alta Carnia. Le analisi demografiche evidenziano, in effetti, come a fronte dell'evidente decremento di popolazione rilevata nell'ultimo mezzo secolo nell'area progetto, la Carnia di fondo valle (con i centri abitati di Villa Santina, Tolmezzo ed Amaro) abbia sostanzialmente tenuto, di fatto attraendo parte degli abitanti delle zone marginali.

In tale quadro di riferimento, il servizio di trasporto pubblico locale (erogato esclusivamente su gomma, non essendo servita l'area da rete ferroviaria) non ha fino ad ora risposto adeguatamente alle diversificate necessità di mobilità dei residenti nell'area progetto, in particolare a causa della rigidità degli orari e dei collegamenti. Questo, con particolare riferimento alle necessità di spostamento dei pendolari, degli anziani soli (e delle altre persone in condizioni di fragilità sociale) ed anche delle famiglie con bambini. Si prevede, quindi, una serie di interventi specificamente indirizzati a rispondere ai bisogni di tali target.

➤ *Servizio di trasporto a favore dei lavoratori pendolari.*

L'azione si rivolge in particolare ai lavoratori delle valli dell'Alta Carnia impiegati negli stabilimenti produttivi delle maggiori imprese situate nella conca tolmezzina. Operativamente, si intende attivare un servizio di trasporto ad hoc in corrispondenza dei tre turni lavorativi, così da offrire ai lavoratori pendolari dell'area la possibilità di spostarsi verso e dal luogo di lavoro usufruendo di un mezzo pubblico, con un beneficio diretto per i lavoratori interessati sia in termini di minori spese per gli spostamenti, che sul piano del benessere fisico e delle opportunità relazionali. Va considerato, inoltre, che del nuovo servizio potranno anche avvalersi i turnisti pendolari residenti in altri comuni del comprensorio carnico situati lungo le direttrici che da Tolmezzo ed Amaro portano verso i centri di vallata compresi nell'area progetto.

➤ *Progetto di accompagnamento delle persone anziane e delle persone con problemi di fragilità sociale.*

Con questo intervento si intende intervenire sull'accessibilità fisica ai servizi sanitari (prelievi, visite specialistiche...) e sociali (frequentazione di centri diurni, centri di aggregazione e attività di socializzazione...) da parte della popolazione anziana sola, degli adulti con disabilità, ed in generale alle persone in condizione di fragilità. Questo, attraverso l'estensione ed il consolidamento di modalità di trasporto innovative già sperimentate nell'area. Tali sperimentazioni hanno evidenziato le potenzialità di un servizio di trasporto flessibile rivolto a specifiche esigenze della popolazione in condizione di fragilità. Tale modello di trasporto personalizzato e flessibile si basa, operativamente sul decentramento della segnalazione attraverso l'attivazione di un primo filtro socio-sanitario (svolto da personale infermieristico o da un assistente sociale) che, oltre a garantire l'accesso dell'utenza al servizio di trasporto, permette di "leggere" eventuali altri bisogni della persona, consentendo, al contempo, un risparmio economico rispetto al ricorso ad una centrale unica operativa. Altro elemento qualificante dell'organizzazione del servizio di accompagnamento secondo la modalità proposta è rappresentato dalla programmazione dei trasporti, svolta utilizzando quanto più possibile la calendarizzazione settimanale dei viaggi (con il superamento, quindi, del servizio "a chiamata") attraverso la messa in rete dei trasportatori locali, organizzati secondo i punti salute

➤ *Servizio di trasporto flessibile a favore delle famiglie.*

Con questo intervento, si intende favorire l'accesso da parte delle famiglie con figli residenti in Alta Carnia ai servizi di livello comprensoriale. Si fa qui riferimento, in particolare alle attività educative di carattere ricreativo-culturale (lezioni di danza, attività teatrale, attività musicali, etc.) e sportivo (judo, atletica leggera, pallacanestro, pallavolo, etc.), rivolte a bambini e ragazzi della fascia 6-14 anni, svolte esternamente dall'area progetto (per lo più a Tolmezzo). Poiché tali attività si svolgono prevalentemente in orari attualmente non adeguatamente coperti dal servizio di trasporto pubblico (tardo-pomeriggio e sera), per molte famiglie risulta assai difficoltoso accedervi. Grazie all'acquisto di pulmini si intende dare risposta a tale bisogno attraverso un servizio flessibile, funzionalmente integrato con i servizi di trasporto scolastico presenti nell'area e con l'iniziativa prevista in tema di accessibilità ai servizi sanitari e sociali.

INTERVENTI	
Descrizione	Fonte finanziaria
INTERVENTO 9.1 – Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari verso località, esterne all’Alta Carnia, di maggiore concentrazione delle attività lavorative (conca di Tolmezzo)	Legge di stabilità
INTERVENTO 9.2 – Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all’accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	Legge di stabilità
INTERVENTO 9.3 – Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	Legge di stabilità

4.3. Gli attori.

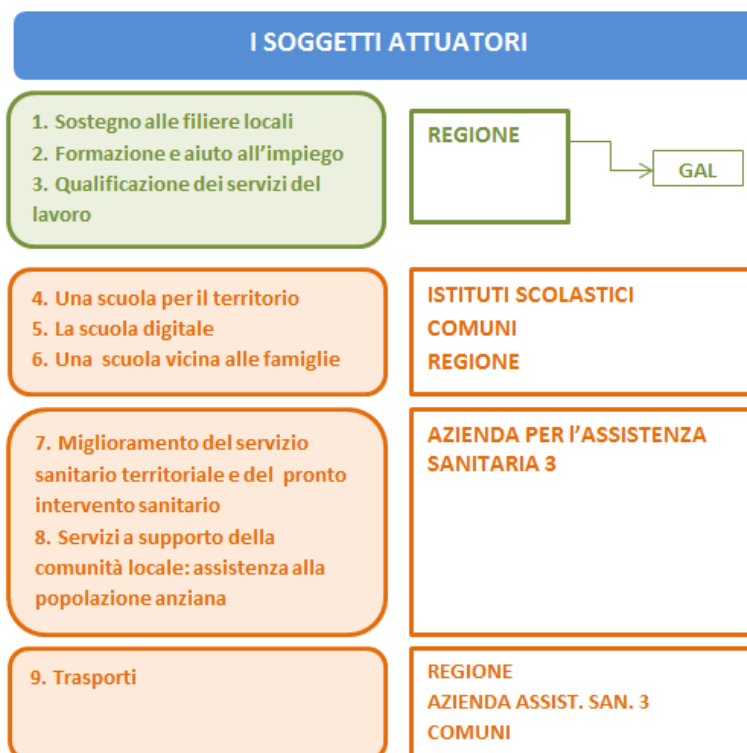
L’attività di progettazione ha coinvolto numerosi enti e persone:

SOGGETTI PARTECIPANTI		RUOLO PROGETTUALE
ENTI LOCALI	• Comunità montana della Carnia • Comuni	La Comunità montana ha assicurato, coordinandola, l’attività locale, interloquendo costantemente con i Comuni. I Comuni hanno seguito tutto l’avanzamento della definizione della strategia, indirizzando il lavoro dei progettisti. La Comunità montana ha portato all’attività progettuale la propria esperienza nei settori dell’agricoltura e della forestazione; settori in cui ha sviluppato progetti specifici e per i quali aveva costituito uffici ad hoc. Dal 1° agosto 2016, alla Comunità montana è succeduta l’UTI della Carnia.
AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA	• Ufficio scolastico regionale • Istituti scolastici di tutti i cicli e gradi di istruzione	Gli interventi previsti dalla strategia sono stati delineati dagli istituti scolastici dell’Alta Carnia e, per l’istruzione superiore di secondo grado, di Tolmezzo tramite i dirigenti scolastici. L’Ufficio scolastico regionale è stato coinvolto in sede di sintesi finale dell’attività progettuale.
AMMINISTRAZIONE SANITARIA	• Azienda di assistenza sanitaria n. 3 “Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli”	L’AAS, che gestisce anche le attività di assistenza sociale delegate dai Comuni, ha definito il contenuto degli interventi relativi alla salute e alla sanità, dialogando con i Comuni.
RAPPRESENTANTI DELLE CATEGORIE ECONOMICHE, DEL LAVORO E DELLE PROFESSIONI	• Confindustria • Confcommercio (Federalberghi) • Confartigianato • CISL	I rappresentanti delle categorie economiche si sono fatti portatori delle problematiche inerenti l’attività delle imprese e il lavoro. Dai tavoli cui hanno partecipato sono emerse indicazioni raccolte dalla strategia e conferma

		dell'indirizzo costituito dalla valorizzazione delle risorse endogene e delle filiere produttive ed economiche ad esse legate.
PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI (GAL)	• Euroleader s. cons. a r.l.	Il GAL ha partecipato ai tavoli di discussione per la definizione della propria strategia di sviluppo locale (SSL), finanziata con il PSR, la quale costituirà uno degli strumenti attuativi del progetto d'area Alta Carnia, per espressa previsione del PSR (misura 19 – Sviluppo LEADER).
OPERATORI ECONOMICI	• AIBO- Associazione Imprese Boschive del FVG • Cooperativa Legno Servizi • Parco Agro-Alimentare di San Daniele s.c. a r.l. • Carnia Welcome s. cons. a r.l. • Cramars s. cons. a r.l. • 12-To-Many, rete di impresa • Automotive Lighting Italia SpA	Gli operatori intervenuti nel corso delle attività finalizzate a definire la strategia hanno portato esperienze concrete e dati, sull'agroalimentare (Parco Agro-Alimentare di San Daniele), sul turismo (Carnia Welcome), sull'economia del bosco e del legno (AIBO, Legno Servizi). La rete 12-To-Many ha offerto un esempio di rete d'impresе locali nel settore della filiera del legno, mentre l'Automotive Lighting, impresa con unità locali principali nella zona industriale di Tolmezzo, ha portato all'attenzione la problematica del pendolarismo dei lavoratori e della necessità di conciliare i turni lavorativi con il servizio di TPL.

La Regione ha sostenuto un ruolo di assistenza tecnica tramite il Servizio coordinamento politiche per la montagna, risultando peraltro un attore fondamentale in quanto esprime le Autorità di gestione dei POR FESR e FSE e del PSR e ha la responsabilità diretta dell'attuazione di tutti gli interventi posti a carico dei suddetti programmi operativi.

Dal coinvolgimento dei soggetti sopra ricordati, si è andato componendo il quadro dei soggetti che avranno un ruolo diretto nella attuazione della strategia, sia come responsabili che come soggetti attuatori come da schema riportato a fianco.



5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro finanziario della strategia è riportato nella tabella seguente:

	FONTI FINANZIARIA	RISORSE
Risorse predeterminate	POR FESR – Azione 3.1	€ 674.000
	POR FSE – Asse 1, azione 8.5.1	€ 150.000
	POR FSE – Asse 3, azione 10.4.7	€ 140.000
	POR FSE – Asse 1, azione 8.5.3	€ 100.000
	POR FSE – Asse 1, azione 8.7.1	€ 150.000
	POR FSE – Asse 3, azione 10.6.7	€ 100.000
	POR FSE – Asse 3, azione 10.4.7	€ 110.000
	Stato (L. 147/2013, art. 1, c. 13)	€ 3.740.000
Risorse a bando che comportano la copertura di quota dell'investimento da parte dei beneficiari*	POR FESR – Azione 2.3	€ 1.440.000
	POR FSE – Asse 3, azione 10.4.2	€ 250.000
	PSR – Misura 19	€ 1.500.000
	Risorse private	€ 1.201.000
TOTALE		€ 9.555.000

* Risorse destinate agli interventi cofinanziati dal FEASR, FESR e FSE che prevedono come modalità esecutiva l'emanazione di bandi per l'individuazione dei beneficiari finali, i quali sono tenuti a concorrere agli investimenti in una misura che complessivamente è stimata a poco meno del 25,5% (la quota a carico dei beneficiari del POR FESR è del 30% dell'investimento; nel caso della misura 19 del PSR la quota a carico dei beneficiari privati varia in funzione dei beneficiari e della natura dei progetti ed è complessivamente stimata in un 25% degli investimenti sovvenzionati; nel caso dell'intervento sostenuto dal FSE la quota può variare dal 10 al 40% e si stima complessivamente che possa ammontare al 25% della spesa ammissibile. Tali risorse sono rappresentate separatamente, poiché solo al termine delle procedure di selezione sarà possibile valutare l'entità effettiva dei costi di intervento a valere su ciascuna azione.

Per gli interventi 6.2, 9.1 e 9.2, i quali prevedono il pagamento di tariffe, il costo di investimento sostenuto da risorse pubbliche non potrà in nessun caso essere recuperato in tariffa.

In fase di definizione dell'Accordo di Programma Quadro saranno introdotte le specifiche regole a garanzia del rispetto dell'impegno predetto.

- **Gli interventi a carico dei POR e del PSR si iscrivono in un "investimento territoriale integrato" ai sensi dell'art. 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013, denominato "ITI Aree interne".**

Il dettaglio a livello di azione e intervento è invece il seguente:

AZIONE		INTERVENTO		SPESA	
N.	Descrizione	N.	Descrizione	Euro	Fonte
1	Sostegno alle filiere locali: foresta-legno, agroalimentare e turismo	1.1	Sostegno, tramite l'approccio LEADER, a iniziative coordinate e intersettoriali finalizzate al sostegno delle filiere	€ 1.500.000	PSR, Misura 19
		1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della trasformazione o lavorazione del legno e dell'industria alimentare	€ 1.000.000	POR, Azione 2.3

		1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive della trasformazione o lavorazione del legno, dell'industria alimentare e del turismo	€ 440.000	POR, Azione 2.3
2	Misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori delle filiere della foresta-legno, dell'agroalimentare e del turismo	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro	€ 150.000	POR FSE, Asse 1, azione 8.5.1
		2.2	Formazione mirata agli operatori	€ 250.000	POR FSE, Asse 3, azione 10.4.2
		2.3	Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione	€ 140.000	POR FSE, Asse 3, azione 10.4.7
		2.4	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). In tale ambito d'intervento, azioni specifiche per favorire i percorsi destinati alle donne (uguaglianza di opportunità tra uomini e donne)	€ 100.000	POR FSE, Asse 1, azione 8.5.3
3	Qualificazione dei servizi del lavoro (per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)	3.1	Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale riferibile all'area interna, anche per favorire le politiche attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)	€ 150.000	POR FSE, Asse 1, azione 8.7.1
4	Una scuola per il territorio: identità, cittadinanza, competenze	4.1	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell'offerta orientativa (nuovi prototipi)).	€ 100.000	POR FSE, Asse 3, azione 10.6.7
		4.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curricolari personalizzati e verticali, laboratori dedicati alle risorse locali, percorsi teorici e laboratoriali di cultura di impresa) –Territorial Lab	€ 200.000	Legge di stabilità - MIUR
		4.3	Potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca	€ 500.000	Legge di stabilità - MIUR
		4.4	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"	€ 110.000	POR FSE, Asse 3, azione 10.4.7
		4.5	Formazione continua (Civic Centre)	€ 270.000	Legge di stabilità -MIUR

5	La scuola digitale	5.1	Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)	€ 125.000	Legge di stabilità - MIUR
6	Una scuola vicina alle famiglie	6.1	Miglioramento della accoglienza pre e post scuola	€ 250.000	Legge di stabilità - MIUR
		6.2	Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni “Primavera” nella scuola d’infanzia.	€ 380.000	Legge di stabilità - MIUR
		6.3	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	€ 674.000	POR FESR, Azione 3.1
7	Miglioramento del servizio sanitario territoriale e del servizio della medicina d’urgenza	7.1	Sperimentazione del modello del “polo della salute della montagna”	€ 460.000	Legge di stabilità - Salute
		7.2	Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)	€ 70.000	Legge di stabilità - Salute
8	Servizi a supporto della comunità locale: assistenza alla popolazione anziana	8.1	Benessere degli anziani e delle loro famiglie	€ 210.000	Legge di stabilità - Salute
		8.2	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarietà per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi)	€ 175.000	Legge di stabilità – Salute
9	Trasporti	9.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari verso località, esterne all’Alta Carnia, di maggiore concentrazione delle attività lavorative (conca di Tolmezzo)	€ 650.000	Legge di stabilità - TPL
		9.2	Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all’accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	€ 250.000	Legge di stabilità - TPL
		9.3	Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	€ 200.000	Legge di stabilità – TPL
Totale				€ 8.354.000	

6. Le misure di contesto

Le filiere locali.

Gli interventi a sostegno della filiera del legno e quelli a sostegno della filiera agroalimentare sono complementari rispetto ad alcune misure del PSR.

Oltre alla possibilità delle imprese agricole dell'Alta Carnia di accedere alle diverse misure del PSR dedicate al comparto agricolo, in grado di rispondere alle esigenze di ammodernamento o crescita della singola azienda, ci sono opportunità di sostegno per progetti riferibili ad alcuni specifici segmenti della filiera del legno, quali la selvicoltura e le utilizzazioni boschive. Infatti, le sottomisure 4.3 (Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive) e 8.6 (Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste) del PSR prevedono rispettivamente:

- aiuti ad imprese agricole e forestali, a proprietari o gestori di terreni agro-silvo-pastorali, ad enti pubblici per interventi sulla viabilità e sulle infrastrutture di servizio alle malghe (linee elettriche, linee telefoniche, adduttrici e acquedotti ad uso non irriguo) di cui si potranno avvalere le attività silvicolture e di esbosco, nonché, in relazione agli interventi di viabilità forestale, per la stesura di piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equivalenti;
- aiuti ad imprese, Comuni e proprietà collettive (beni frazionali), proprietari dei fondi per investimenti finalizzati ad attività di utilizzazione forestale e prima lavorazione del legno (esbosco, lavorazione in loco, movimentazione, conservazione, essiccazione, cippatura, segazione in piccole aziende, ecc.), nonché per operazioni selvicolture (piani di gestione forestale, creazione di strutture arboree biplane, piantagioni sotto-copertura, diradamenti e potature, conversione delle foreste volte a modificare la struttura del bosco o la composizione delle specie), con l'obiettivo di incrementare il potenziale forestale e di accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali, aumentare la redditività nelle fasi di concentrazione ed esbosco del legname grazie anche al recupero degli assortimenti di scarso o nullo valore tecnologico quali biomasse legnose ad uso energetico, migliorare le pratiche forestali per la sostenibilità.

Sempre per quanto riguarda il settore forestale, di rilievo ai fini della sostenibilità e dello sviluppo dell'economia del bosco è la disponibilità di infrastrutture quali viabilità e piattaforme logistiche per esbosco e prima movimentazione del materiale legnoso, la cui realizzazione è finanziata, oltre che con il PSR, con fondi regionali e con l'FSC.

Il sistema malghivo è al centro di un progetto regionale curato dall'ERSA, l'ente di sviluppo agricolo, per la promozione di questa particolare forma di attività agricola in chiave multisettoriale (agrituristica). In raccordo con l'iniziativa promozionale, la Regione sostiene con propri fondi progetti di miglioramento delle strutture.

Un aspetto che ricorre spesso nelle valutazioni relative allo sviluppo dei settori agricolo e forestale è rappresentato dall'eccessivo frazionamento delle proprietà private, o dal mancato perfezionamento delle pratiche di successione con divisioni o accorpamenti, o dall'abbandono, che ostacola lo sfruttamento razionale del bosco o l'uso agricolo ottimale dei suoli. Un altro aspetto è costituito dalla mancanza di strutture adeguate per un'agricoltura moderna, funzionali rispetto all'impiego di attrezzature moderne e rispondenti alle norme di igiene e di benessere animale. Entrambi questi aspetti critici per lo sviluppo del settore sono oggetto di una specifica legislazione regionale, la legge regionale 16/2006, la quale prevede i piani di razionalizzazione fondiaria e i piani di insediamenti produttivi agricoli in montagna, attraverso il quali si punta al recupero di superfici attualmente non utilizzate e/o abbandonate e alla realizzazione di strutture aziendali da mettere a disposizione di imprese locali esistenti o per incentivare l'avvio di nuove attività (la legge regionale 16/2006 si propone, tramite adesione volontaria, la ricomposizione fondiaria, l'ingrossazione e il riordino delle proprietà polverizzate, l'arrotondamento delle superfici dei fondi, la rettificazione dei confini e la realizzazione delle eventuali opere infrastrutturali necessarie con la finalità di favorire le attività agricole mediante la costituzione di consorzi e cooperative di proprietari, i piani di insediamento produttivo agricolo, la costituzione di imprese agricole funzionali e i negozi di accertamento dell'usucapione. I soggetti attuano l'attività prevista dalla legge regionale sono il Comune o la Comunità montana – oggi l'UTI – i quali usufruiscono di finanziamenti ad hoc).

Turismo.

La Regione interviene ordinariamente a favore delle imprese turistiche con diverse linee di contribuzione. In particolare, la legge regionale 2/2002 prevede contributi in conto capitale per l'ampliamento e il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, delle strutture ricettive all'aria aperta, delle case e appartamenti per vacanze. Alle risorse regionali accedono normalmente albergatori e altri imprenditori della ricettività turistica dell'Alta Carnia. Perciò, nel corso dell'attività di progettazione della strategia dai rappresentanti degli albergatori è stata espressa non tanto l'esigenza di sostegno ad investimenti sulle strutture quanto, invece, l'esigenza di migliorare l'attività di promozione, collegandola meglio ai diversi motivi di richiamo turistico del territorio, in sinergia per quanto possibile con iniziative di marketing riguardanti altri settori economici, diversi da quello turistico; in particolare, in sinergia con i settori che concorrono ad esprimere l'identità del territorio (agricoltura, agroalimentare, gastronomia, artigianato). Questo indirizzo appare conforme al piano strategico per il turismo della Regione, che, per quanto riguarda la montagna invernale, ad esempio, guarda a strategie di sviluppo non appiattite sullo sci e, per la montagna estiva, a un turismo "esperienziale".

L'altro profilo d'intervento individuato – complementare al sostegno agli investimenti - è quello dell'uso delle tecnologie e delle competenze informatiche, da un lato, e del miglioramento delle competenze linguistiche, dall'altro.

Istruzione.

Gli interventi sono in sintonia con l'iniziativa regionale di costruire un polo scolastico dell'economia della montagna, attraverso un progetto integrato che coinvolge istituzioni scolastiche, enti di formazione ed enti locali, caratterizzato dalla specializzazione nei settori tradizionali dell'economia montana. Il polo riguarda l'istruzione superiore di secondo grado e, quindi, geograficamente Tolmezzo, ma è evidente l'integrazione, in prospettiva, con le attività formative ed educative delle scuole primaria e superiore di primo grado che sono oggetto della strategia.

Salute.

La realizzazione di Centri territoriali di salute è obiettivo qualificante della recente riforma del sistema sanitario regionale. L'intervento del polo della salute previsto nel quadro della strategia permetterà di avviare un percorso che la Regione potrà consolidare ed estendere.

Gli interventi previsti in questo ambito dalla Strategia si focalizzano anche sulla promozione del benessere degli anziani. Un aspetto delicato della condizione delle persone anziane è costituito dall'accoglienza nelle strutture ("case di riposo") che costituiscono in diversi casi una soluzione inevitabile a problemi di non autosufficienza o di mancanza di una rete familiare o di vicinato su cui l'anziano possa fare affidamento. E' importante la presenza di queste strutture nelle zone in cui le persone che vi sono ospitate e accudite, hanno vissuto e hanno ancora delle conoscenze; in cui possano percepire la familiarità di un volto o di una lingua. Perciò, per mantenere e gestire tale servizio è necessario razionalizzare i costi, riducendo per quanto possibile quelli legati alla mera gestione degli edifici. In quest'ottica, il POR FESR 2014-2020 ha già dato avvio con proprie risorse ordinarie all'azione volta alla riduzione dei costi gestionali delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti (azione 3.1 del POR FESR). Detto intervento – che il Preliminare aveva ipotizzato come azione della strategia per l'Alta Carnia e che viene "stralciato" dalla Strategia in quanto la tempistica del POR FESR non sono risultati compatibili con quelli della conclusione del processo di approvazione ed avvio operativo della Strategia – è specificamente rivolto alle aree montane della Regione, beneficiandone così anche il territorio dell'Alta Carnia, e si rifletterà positivamente sulla possibilità di migliorare il servizio erogato anche dalle strutture socio - sanitarie site nell'area interna e di sostenerlo con costi accessibili alle famiglie, posta l'opportunità di interventi rivolti a ridurre i costi energetici con interventi di efficientamento energetico degli edifici, che pesano nelle zone alpine in maniera particolare per la rigidità del clima ed il prolungarsi delle basse temperature per lunghi periodi dell'anno. Pertanto, gli interventi della Strategia si muovono in perfetta armonia con l'iniziativa del POR FESR.

Di più. Laddove dovesse residuare parte delle risorse dedicate alla riduzione dei costi gestionali degli edifici scolastici di cui all'intervento 6.3 dell'azione 6 della presente Strategia, questa potrà esser utilizzata per

implementare l'intervento di efficientamento energetico già disposto dal POR FESR in favore delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti dell'Alta Carnia.

Infrastrutture per le ICT.

Nella strategia di sviluppo un elemento rilevante è l'uso delle ICT. Il territorio attualmente non è uniformemente coperto da servizi internet a banda larga e ultralarga. E' tuttavia interessato dal programma regionale ERMES che consiste nella posa di fibra ottica: il programma ha l'intento di collegare alla rete in fibra ottica tutti i centri abitati dove hanno sede i municipi, le centraline telefoniche e le scuole, nonché le aree industriali. Si prevede di completare i lavori nel 2016.

Contestualmente, con il "progetto FVG WiFi" si sono realizzati hot spot per l'accesso gratuito a internet nei comuni serviti dalla rete in fibra del programma ERMES. Si è voluto così accrescere la diffusione del Wi-Fi pubblico e gratuito, diminuire il divario digitale esistente in molte zone della regione e promuovere la cultura digitale e il diritto di accesso a internet presso le Pubbliche Amministrazioni. Gli hot spot sono attivati anche nei comuni dell'Alta Carnia.

La fase successiva riguarderà la connessione a banda ultralarga, con l'obiettivo di raggiungere i target 2020 dell'Agenda Digitale Europea. Perciò, si prevede la realizzazione del collegamento in fibra degli armadi stradali della rete telefonica affinché possano essere offerti servizi a 30-50 Megabit/secondo. In quest'ottica il PSR 2014-2020 prevede un investimento di 12.350.000 euro per "dotare le aree a maggiore valenza rurale, quelle di montagna nonché quei comuni dove è più evidente lo scarso interesse ad intervenire dagli operatori del settore". "Inoltre, - viene dichiarato nel PSR - la Regione dovrà impegnarsi a favorire il reale utilizzo delle tecnologie digitali sia nell'economia sia nella vita di tutti i giorni. Nel primo caso bisognerà puntare a superare il digital divide soprattutto del settore primario che, come emerge dall'analisi di contesto, fatica ad introdurre l'utilizzo delle ITC nella gestione delle attività di impresa. Inoltre, bisognerà puntare allo sviluppo di servizi legati alle tecnologie digitali che possano favorire la qualità della vita nelle aree rurali quali sviluppo di App di servizio, utilizzo di internet nei rapporti con la pubblica amministrazione, servizi per la formazione e l'informazione, ecc. Questi ultimi dovranno trovare spazio anche in ambito CLLD, nelle SSL e nella strategia per le aree interne".

In maniera più puntuale il PSR destinerà le risorse per "investimenti materiali volti alla riduzione del divario digitale nei territori rurali e alla diffusione di connettività, coerentemente con gli obiettivi NGN (Next Generation Networks) fissati al 2020 dall'Agenda Digitale Europea, nelle aree rurali C e D della Regione, conseguendo altresì una serie di benefici così riassumibili:

- sviluppo di connettività mobile a banda larga (3G) ed ultra larga (4G) a beneficio di terminali portatili (tablet, smartphone e notebook) utilizzabili da residenti, da rappresentanti, agenti di commercio e autotrasportatori, da operatori del settore primario, da clienti delle aziende interessate e da turisti che fanno base negli agriturismo della zona;
- connettività a banda ultra larga su linee fisse, a beneficio sia della popolazione residente sia delle imprese agricole e non, in particolare sfruttando l'elevata velocità di upload per le attività professionali legate alle produzioni (ad esempio accesso al cloud) nonché per promuovere le proprie offerte;
- connettività wireless a banda larga per raggiungere la popolazione e le aziende localizzate lontano dall'infrastruttura fisica in fibra ottica".

Per quanto riguarda le scuole, infine, la Regione si è posta l'obiettivo – nel quadro dell'azione generale per la diffusione della connettività veloce - di assicurare a tutte scuole presenti sul territorio regionale un collegamento in fibra ottica a 100 Megabit/secondo.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area.

Il paragrafo 4.3 elenca i soggetti che hanno partecipato al processo di costruzione della strategia, fin dalla fase di predisposizione della Bozza di strategia, di fatto avviata con la visita sul campo del Comitato tecnico per le aree interne (13 ottobre 2014) e conclusasi con la sua approvazione da parte del Comitato (luglio 2015). Il percorso compiuto dall'area si è avvalso del supporto della Comunità montana per il coordinamento in loco e del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione per l'assistenza tecnica e il coordinamento con l'Amministrazione regionale, nonché dei dirigenti scolastici, dell'AAS n. 3 e del Servizio trasporto pubblico regionale e locale della Regione (Posizione organizzativa coordinamento delle funzioni di competenza regionale sul trasporto pubblico locale ferroviario, automobilistico e marittimo).

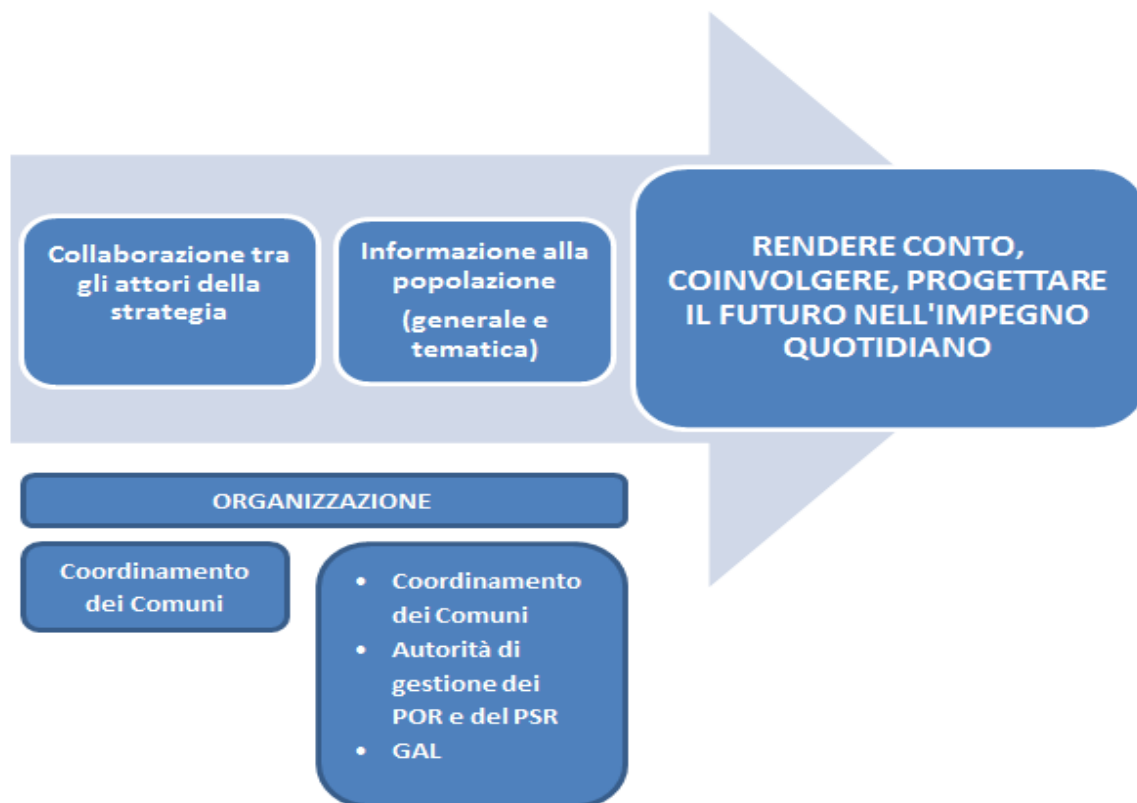
L'attività di coinvolgimento del territorio si è svolta all'inizio avendo una duplice finalità: informare sulla strategia nazionale per le aree interne e costruire, sulla base dei dati, delle esperienze e delle valutazioni dei soggetti intervenuti, il "canovaccio" della strategia. Questa fase iniziale si è scontrata su alcuni aspetti della strategia per le aree interne che non risultavano comprensibili a diversi interlocutori: la necessità di distinguere l'area dal resto della Carnia per quanto riguarda la localizzazione degli interventi, in quanto storicamente la Carnia è percepita come un'unità geografica e culturale, pur nella consapevolezza delle problematiche specifiche che la mappatura nazionale delle aree interne poneva e della situazione di svantaggio all'interno della Carnia presentata dai Comuni dell'Alta Carnia; il rapporto funzionale tra Tolmezzo e gli altri centri di fondo valle limitrofi con l'Alta Carnia per quanto riguarda i servizi (ospedale, scuole superiori di secondo grado, ecc.) e il lavoro (zone industriali di Tolmezzo e Amaro); la demarcazione della strategia rispetto ad altri strumenti di sostegno pubblico del sistema economico e sociale e, quindi, la esigenza di operare scelte nette, specie per il sostegno alle attività economiche. La definizione della Bozza di strategia ha permesso di superare le difficoltà suddette e di effettuare le scelte che, nella fase successiva, si sono precisate nel Preliminare di strategia (giugno 2016).

La redazione del Preliminare è avvenuta a conclusione di un lavoro articolato per tavoli tematici, che hanno costituito il proseguimento degli incontri tematici avutisi per la Bozza. Inoltre, lungo tutto il percorso seguito, fin dalla fase iniziale nell'autunno 2014, vi è stato il costante confronto con i Comuni in riunioni che sono state sede di informazione e valutazione.

Il presente documento porta a termine il percorso progettuale, sulla base delle scelte formulate nel Preliminare e aggiornate alla luce dell'evoluzione successiva di alcune specifiche situazioni.

Il modello di collaborazione sperimentato nella fase progettuale verrà replicato nella fase attuativa, sia per valutare l'avanzamento della strategia e i suoi effetti immediati e a medio termine, sia per valutare l'interazione tra la strategia e gli interventi effettuati con risorse e con programmazioni estranei alla strategia per le aree interne.

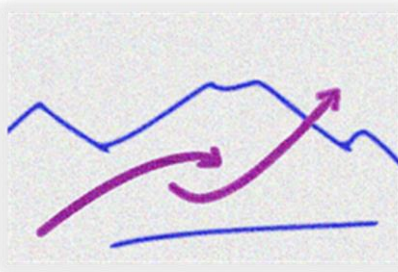
Gli interventi saranno preceduti dall'informazione sulle loro modalità di attuazione, specie nel caso di procedure a bando. L'informazione sarà assicurata alla popolazione nel corso dell'attuazione degli interventi e a conclusione di tutte le attività previste, integrata con l'informazione già prevista per i POR e il PSR. L'obiettivo finale: rendere conto, coinvolgere, progettare il futuro nell'impegno quotidiano.



L'organizzazione dell'attività sarà assicurata, per la collaborazione tra gli attori della strategia, da un **coordinamento dei Comuni** dell'area, istituito tra gli amministratori dei Comuni e presieduto dal Comune capofila, rappresentante dell'area ai fini dell'APQ, e, per l'informazione, oltre che dal suddetto coordinamento, dalle autorità di gestione dei POR e del PSR secondo quanto previsto dai programmi stessi e dal GAL nell'ambito della propria attività di animazione territoriale.

8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

Futuro Alta Carnia



La strategia ha un evidente rapporto con quelle che definiamo risorse della montagna. La proposta è di considerarle ancora, come in passato, fattori imprescindibili per la vita delle comunità insediate nelle valli carniche. A condizione che si "investa" sull'educazione e sulle competenze; sulla collaborazione tra gli operatori economici e sull'innovazione di processi e prodotti; sulla dimensione relazionale della vita delle persone.

Il profilo dei monti chiude l'orizzonte allo sguardo dei carnici. Può sembrare il profilo di una barriera, e di fatto lo è dal punto di vista delle comunicazioni fisiche. Ma le popolazioni montane hanno saputo trovare nel tempo i percorsi che collegano attraverso i valichi più impervi le proprie valli e queste ultime, infine, al resto del mondo.

Una metafora. Per rinnovare la sfida del futuro che le comunità dell'Alta Carnia hanno sostenuto nella loro storia; una sfida che deve portarle a confrontarsi con un contesto che non è e non può essere mai più locale.

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia
“AREA INTERNA - Alta Carnia”***

***Allegato 2
Programma d'interventi***

Roma, 20 aprile 2018

Allegato 2 - Programma degli interventi

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione		Soggetto Attuatore	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Altro	Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023	
[AP] RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	A.1	5.3 Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	WebTur, Promoturismo FVG	16,49	17,00	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali (approccio LEADER)	a.sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato	GAL Euroleader	Regione FVG	31/08/2016	30/06/2022	€ 2.001.000	-	-	-	€ 1.500.000	€ 501.000,00 (cofinanziamento privato)	1.1.1	Numero di strutture comuni realizzate	1	
[AP] RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	B.2	[LOCALE 1] Incremento bosco gestito	Percentuale di ettari di bosco interessato da piani di gestione	Regione FVG	26,75	34			b.rafforzamento dell'economia del bosco											1.1.3	Numero di reti di imprese del settore bosco-legno che beneficiano del sostegno	3	
		B.1	6.9 Specializzazione/diversificazione produttiva delle imprese dell'area	Quota di addetti delle filiere interessate dall'intervento (agroalimentare e foresta-legno) a livello locale sulla stessa quota calcolata a livello regionale	ISTAT (censimento industria, decennale)	1,13	1,15			c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi)											1.1.2	Numero di reti di aggregazione di imprese agricole e agroalimentari (filiere, reti, accordi commerciali ecc...) che beneficiano di contributo	6	
									1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare	Regione FVG	Regione FVG	17/10/2017	30/09/2019	€ 1.428.000	-	€ 1.000.000	-	€ 428.000,00 (cofinanziamento privato)	1.2.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno	19		
									1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell'industria agroalimentare e del turismo	Regione FVG	Regione FVG	17/10/2017	30/09/2019	€ 629.000	-	€ 440.000	-	€ 189.000,00 (cofinanziamento privato)	1.3.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno	25		
2.2	Formazione mirata agli operatori	Regione FVG	Regione FVG	16/08/2017	31/03/2020	€ 333.000	-		-	€ 250.000	-	€ 83.000,00 (cofinanziamento privato)	2.2.1	Numero di percorsi di carattere formativo	50									
[AP] RA 8.8	Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	B.5	Tasso di occupazione	Persone occupate nell'area nella classe d'età 18-29 in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)	ISTAT (dati popolazione, censimento industria, decennale)	58,00	60,00	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro		Regione FVG	Regione FVG	01/10/2017	31/03/2020	€ 150.000	-	-	€ 150.000	-	-	2.1.1	N.partecipanti all'iniziativa	18	
				Persone occupate nell' area nella classe d'età 15-64 in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)		61,40	64,00	2.3	Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione		Regione FVG	Regione FVG	14/06/2017	31/12/2020	€ 140.000	-	-	€ 140.000	-	-	2.3.1	N.partecipanti all'iniziativa	28	
								3.1	Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale riferibile all'area interna, anche per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)		Regione FVG	Regione FVG	01/07/2018	30/06/2019	€ 150.000	-	-	€ 150.000	-	-	3.1.1	Nr di indagini sul territorio per la nascita del servizio	1	
[AP] RA 3.5	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	B.4	6.14 Tasso di natalità delle imprese	Imprese nate nel periodo dal 2017 alla conclusione del progetto pilota in percentuale sul numero delle imprese attive negli anni corrispondenti	CCIAA, annuale, indagini ad hoc del soggetto attuatore	4%	6%	2.4	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo		Regione FVG	Regione FVG	01/12/2017	31/12/2019	€ 100.000	-	-	€ 100.000	-	-	2.4.1	N.partecipanti all'iniziativa	10	
[AP] RA 10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	C.1	Riduzione dell' insuccesso scolastico	Variazione della percentuale di studenti che al termine del primo anno di scuola superiore di 2° grado non ottengono la promozione alla classe successiva, raffronto su anno 2017	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	n.d.	n.d	4.1	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell'offerta orientativa (nuovi prototipi))		Regione FVG	Regione FVG	04/11/2015	31/12/2018	€ 100.000	-	-	€ 100.000	-	-	4.1.1	Numero di percorsi di orientamento educativo e di rimotivazione realizzati	65	
								4.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curriculari personalizzati e verticati, laboratori dedicati alle risorse locali, percorsi teorici e laboratori di cultura d'impresa) - Territorial Lab		UTI della Carnia	MIUR	01/01/2018	30/06/2021	€ 200.000	€ 200.000	-	-	-	-	4.2.1	N.di studenti che partecipano e frequentano i laboratori	615	
								5.1	Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)		MIUR	MIUR	01/01/2018	31/12/2020	€ 125.000	€ 125.000	-	-	-	-	5.1.1	Numero di applicativi digitali acquistati	80	
[AP] RA 10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	C.2	[LOCALE 7] Ottenimento di almeno una certificazione linguistica da parte degli allievi che frequentano le scuole dell'area	Percentuale di allievi, sul totale degli allievi delle scuole dell'area, che hanno ottenuto al termine di ogni ciclo di istruzione almeno una certificazione linguistica	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	0	50%	4.3	Potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca		MIUR	MIUR	01/01/2018	31/12/2023	€ 500.000	€ 500.000	-	-	-	-	Acquisizione di n. 2 unità docenti di ruolo con competenze di lingua tedesca con risorse MIUR non computate nel costo complessivo dell'intervento	4.3.1	Numero di studenti partecipanti al potenziamento linguistico	300
									4.3.2	Numero di laboratori linguistici												4		
[AP] RA 10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	C.3	2.15 Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale	Numero di alunni diplomati negli istituti di istruzione tecnica e professionale dell'area (polo scolastico di Tolmezzo) sul totale dei diplomati dell'area	MIUR	n.d.	n.d.	4.4	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"		Regione FVG	-	01/01/2018	31/12/2019	€ 110.000	-	-	€ 110.000	-	-	4.4.1	Numero di percorsi di tirocinio formativo estivo ed extracurricolare realizzati	90	
[AP] RA 10.3	Immalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	C.4	2.9 Adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	0	5%	4.5	Formazione continua (Civic Centre)		UTI della Carnia	MIUR	01/01/2018	31/12/2020	€ 270.000	€ 270.000	-	-	-	-	4.5.1	Numero dei Civic Centre attivati	3	
[AP] RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	C.5	2.17 Scuola primaria -N. medio alunni per scuola	Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area	MIUR	46	50	6.1	Miglioramento della accoglienza pre- e post-scuola		Comune di Paluzza Comune di Arta Terme Comune di Paularo Comune di Ovaro Comune di Ampezzo	MIUR	01/01/2018	30/06/2021	€ 250.000,00	€ 250.000,00	-	-	-	-	6.1.1	Numero di attività integrative PER LA SCUOLA PRIMARIA	26	
		C.6	2.20 Scuola secondaria di I grado -N. medio alunni per scuola	Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area	MIUR	57	65		6.1.2	Numero di attività integrative PER LA SCUOLA SECONDARIA											18			
		C.5	2.17 Scuola primaria -N. medio alunni per scuola	Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area	MIUR	46	50	6.3	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)		Regione FVG	Regione FVG	01/12/2017	31/12/2021	€ 674.000,00	-	€ 674.000,00	-	-	-	6.1.1	Numero di attività integrative PER LA SCUOLA PRIMARIA	26	
		C.6	2.20 Scuola secondaria di I grado -N. medio alunni per scuola	Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area	MIUR	57	65		6.1.2	Numero di attività integrative PER LA SCUOLA SECONDARIA										18				
[AP] RA 9.3	Aumento/Consolidamento/Qualificazione servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di curarivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	E.1	1.3 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, sezioni "Primavera") in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	ISTAT e indagini ad hoc del soggetto attuatore	0	12%	6.2	Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni "Primavera" nella scuola d'infanzia		Comune di Corneglians (per asili nido) Comune di Cervinto (per asili nido) Comune di Ampezzo (per introduzione "sezioni primavera") Comune di Paularo (per introduzione "sezioni primavera")	MIUR	01/01/2018	30/06/2022	€ 380.000,00	€ 380.000,00	-	-	-	-	6.2.1	N. di strutture interessate dall'investimento	4	
		E.2	1.4 Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito)	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero	Ministero della salute	954,4	600	7.1	Sperimentazione del modello del "polo della salute della montagna"		Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"	Regione FVG	01/07/2018	31/12/2021	€ 460.000,00	€ 460.000,00	-	-	-	-	7.1.1	Numero di centri territoriali della salute	4	
		E.4	1.6 Tempi (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto (Intervallo Allarme-Targhet)	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto	Ministero della salute	28	16	7.2	Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)		Comune di Ovaro Comune di Forni di Sopra Comune di Paularo Comune di Rigolato Comune di Sauris	Regione FVG	07/07/2017	31/12/2019	€ 70.000,00	€ 70.000,00	-	-	-	-	7.2.1	Numero di eli-superfici funzionali	5	
		E.5	1.1 Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI)	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	Ministero della salute	3,4	4	8.1	Benessere degli anziani e delle loro famiglie (Programmazione delle attività di animazione e socializzazione in favore di favore degli anziani, entinele di comunità, sperimentazione del metodo "GENTLECARE"		Azienda per l'assistenza sanitari an. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"	Regione FVG	01/03/2018	31/12/2021	€ 210.000,00	€ 210.000,00	-	-	-	-	8.1.1	Numero di sentinelle	42	
								8.2	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi).		Azienda per l'assistenza sanitari an. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"	Regione FVG	01/03/2018	31/12/2020	€ 175.000,00	€ 175.000,00	-	-	-	-	8.2.1	Numero di interventi di domiciliarità leggera attivati	60	

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	Altro	Codice Indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023
Local 1	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	F.1	Quota di lavoratori che si avvalgono del servizio sul totale dei lavoratori potenzialmente interessati	Percentuale di lavoratori abbonati al servizio sul totale dei lavoratori potenzialmente interessat	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	0	19%	9.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari	Regione FVG	Regione FVG	01/01/2018	30/06/2019 - eventuale prolungamento al 30/06/2020	€ 650.000,00	€ 650.000,00	-	-	-	€ 50.000 (derivanti da introiti)	9.1.1	Km/bus anno realizzati	280.000
		F.2	3.6 Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling, car sharing, etc.)	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	0	30%	9.2	Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	Azienda per l'assistenza sanitari an. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"	Regione FVG	01/06/2018	31/03/2021	€ 250.000,00	€ 250.000,00	-	-	-		9.1.2	Numero nuove fermate realizzate sul territorio.	4
								9.3	Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	UTI della Carnia	Regione FVG	01/01/2018	30/09/2020	€ 200.000,00	€ 200.000,00	-	-	-	-	9.2.1	Numero di servizi avviati	1
																				9.3.1	Numero di mezzi acquistati	7

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia
“AREA INTERNA - Alta Carnia”***

***Allegato 2a
Relazioni tecniche***

Roma, 20 aprile 2018

Relazioni tecniche sintetiche

Scheda intervento 1.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 1.1 - Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l'approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 2.001.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 1.500.000 (pari al 75 % del costo complessivo dell'intervento) Fondo: PSR 2014-2020 (cofinanziamento FEASR 43,12%) Misura: misura 19 (LEADER) (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato stimato in: € 501.000 (pari al 25% del costo complessivo dell'intervento)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene l'attuazione dell'approccio "LEADER" nel territorio dell'Alta Carnia e finanzia una serie di iniziative coordinate e intersettoriali immaginate dallo stesso territorio attraverso l'approccio "bottom-up" e veicolate nella strategia di sviluppo locale del GAL Euroleader sulle seguenti direttrici di sviluppo: a. sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato; b. rafforzamento dell'economia del bosco; c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi).
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, attuato con gli strumenti dello sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP), riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: in coerenza con le peculiarità del territorio e le sue potenzialità, l'intervento individua tre direttrici di sviluppo: filiera foresta-legno; filiera agroalimentare e turismo. Lungo queste traiettorie la misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare con gli interventi 1.2 e 1.3, volti a sostenere gli investimenti tecnologici delle imprese dei settori del legno, dell'agroalimentare e del turismo. L'intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 2.2; 2.3; 2.4; 4.1; 4.2; 4.4), così da consentirne e agevolarne il futuro sviluppo. La proposta progettuale, nelle sue articolazioni, è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi dello sviluppo rurale (FEASR) l'intervento contribuisce al raggiungimento della focus area 6(b) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" della Priorità 6"Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali" del PSR 2014-2020. L'intervento è coerente con gli ambiti tematici individuati in sede di Accordo di partenariato come pertinenti all'approccio LEADER: in particolare "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" e "Turismo sostenibile". La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del PSR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: sottomisura 4.3 (Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive); sottomisura 8.6 (Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste); progetti integrati e progetti di filiera del PSR 2014-2020; altre azioni e progetti inseriti dal GAL nella propria SSL. Per quanto riguarda la coerenza con altre politiche di settore, l'intervento risulta infine complementare agli interventi regionali a sostegno del sistema malghivo e alle iniziative degli Enti Locali per l'attuazione di piani di razionalizzazione fondiaria e piani di insediamenti produttivi agricoli.

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si sviluppa su una serie di iniziative coordinate e intersettoriali, che possono essere riassunti in tre sotto-interventi (suddivisi per aree tematiche): 1.1.a. sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato: • realizzare strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti (aiuti ai consorzi o reti di impresa); • favorire iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale"(progetti integrati); 1.1.b. rafforzamento dell'economia del bosco: • sviluppare l'economia del bosco, mediante la costituzione o il rafforzamento di reti d'impresa che coinvolgano i diversi segmenti della filiera, il sostegno ad attività comuni di marketing/promozione e la sperimentazione di un modello innovativo di utilizzo della piccola proprietà boschiva privata ("condominio forestale"); 1.1.c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi): • fornire aiuti alle imprese agricole secondo un approccio di filiera agricola e delle produzioni tipiche locali; • sostenere i processi di aggregazione delle imprese agricole ed agroalimentari, anche ai fini di marketing/promozione del settore agroalimentare, unitamente a misure di accompagnamento e assistenza per il miglioramento del processo produttivo; Il GAL sviluppa i temi suddetti della strategia d'area ed elabora le relative azioni inserendole nella propria strategia di sviluppo locale (SSL) facendo ricorso agli strumenti dello sviluppo locale di tipo partecipativo (artt. 32 e segg. Regolamento (UE) n. 1303/13). Le SSL elaborate dal GAL sono oggetto di un procedimento di selezione a cura della Regione FVG, che si conclude con l'assegnazione al GAL delle risorse per l'attuazione della strategia. In particolare, il GAL ha a disposizione due "moduli procedurali" per dare attuazione alle azioni di sviluppo locale (sottomisura 19.2): - progetti a gestione diretta del GAL, per i quali è lo stesso GAL ad essere beneficiario del sostegno pubblico, mentre la Regione Friuli Venezia Giulia resterà soggetto attuatore e responsabile della concessione del sostegno; - progetti a bando, per i quali è il GAL ad essere il soggetto attuatore: lo stesso provvederà ad elaborare i relativi bandi, individuando soggetti beneficiari, operazioni e costi ammissibili, criteri di selezione ecc.... Collateralmente il GAL utilizza le risorse della sottomisura 19.4 per provvedere, oltre che ai normali costi gestionali, alle attività di animazioni sul territorio. La SSL del GAL, contenente i progetti riferiti all'area interna, è stata approvata con delibera di Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016: il GAL ha attivato esclusivamente progetti a bando. <i>NOTA: durante la fase di attuazione della SSL, e anche al fine di garantire la migliore efficacia delle azioni, il GAL potrà apportare modifiche alle azioni approvate, anche in riferimento al modulo procedimentale (da progetti a bando a progetti a gestione diretta). La procedura di approvazione dell'eventuale variante sarà valutata dai competenti uffici regionali (Servizio coordinamento politiche per la montagna) anche in riferimento alla coerenza alla strategia d'area. L'eventuale attivazione di uno o più progetti a gestione diretta, comporterebbe una modifica delle modalità attuative, segnalata ai punti 10-14 in corsivo.</i>
8	Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche [AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 1.1.a - sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato A.1 5.3 - Tasso di turisticità: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 16,49 – Obiettivo (2023): 17,00 Fonte: Web Tour, Promoturismo FVG 1.1.b. rafforzamento dell'economia del bosco B.2 [LOCALE 1] - Incremento di bosco gestito: percentuale di ettari di bosco interessato da piani di gestione Baseline: 26,75 – Obiettivo (2023): 34 Fonte: Regione FVG 1.1.c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi) B.1 6.9 - Specializzazione/diversificazione produttiva delle imprese dell'area: Quota di addetti delle filiere interessate dall'intervento (agroalimentare e foresta-legno) a livello locale sulla stessa quota calcolata a livello regionale Baseline: 1,13 – Obiettivo (2023): 1,15 Fonte: ISTAT INDICATORI DI REALIZZAZIONE:

		1.1.a - sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato 1.1.1 - Numero di strutture comuni realizzate Obiettivo (2023): 1 1.1.b. rafforzamento dell'economia del bosco 1.1.3 - numero di reti di imprese del settore bosco-legno che beneficiano del sostegno Obiettivo (2023): 3 1.1.c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi) 1.1.2 - numero di reti di aggregazione di imprese agricole e agroalimentari (filieri, reti, accordi commerciali ecc.) che beneficiano del contributo Obiettivo (2023): 6
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Selezione delle SSL Bandi GAL (procedura competitiva a graduatoria) <i>NOTA: solo in caso di futura attivazione di progetti a gestione diretta: concessione contributi al GAL</i>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando <i>NOTA: solo in caso di attivazione progetti a gestione diretta: scheda progetto a gestione diretta</i>
12	Progettazione attualmente disponibile	Schede relative ai progetti a bando inserite nella Strategia di sviluppo locale del GAL Euroleader - approvata con DGR 2657/2016
13	Soggetto attuatore	GAL Euroleader Ai sensi del "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4" la Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio coordinamento politiche per la montagna si configura quale struttura responsabile per la Misura 19. <i>NOTA: solo in caso di attivazione progetti a gestione diretta: Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione FVG.</i>
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Servizio coordinamento politiche per la montagna (in persona del Direttore di servizio) <i>NOTA: solo in caso di attivazione progetti a gestione diretta: Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione FVG (Direttore)</i>

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	---	---
Spese pubblicità	---	---
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle individuate per la Misura 19 - sottomisura 19.2 al paragrafo 8.2.15.3.2.5 del PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Decisione di Esecuzione C(2015) 6589 adottata dalla Commissione Europea in data 24 settembre 2015, ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013.	€ 1.500.000,00

TOTALE	€ 1.500.000,00
Spese totali: - € 1.500.000, pari al 75% delle costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FEASR –Misura 19; - € 501.000, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 25% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FEASR, come sopra descritte.	

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		31/08/2016	31/10/2016
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione SSL	01/11/2016	29/12/2016
	Attuazione SSL (progetti a gestione diretta/procedure a bando) *	01/01/2017	30/06/2022
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione del sostegno (anticipi/saldi) *	01/01/2017	30/06/2022
* Attivazione a seconda delle sottomisure e operazioni			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (spesa pubblica + spesa privata)	Spesa pubblica FEASR
2017	€ 0,00	€ ---
2018	€ 133.400,00	€ 100.000,00
2019	€ 200.100,00	€ 150.000,00
2020	€ 800.400,00	€ 600.000,00
2021	€ 400.200,00	€ 300.000,00
2022	€ 466.900,00	€ 350.000,00
Costo totale	€ 2.001.000,00	€ 1.500.000,00
Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato stimato secondo le seguenti quote: 75% PSR 2014-2020, Misura 19: euro 1.500.000; 25% privati: euro 501.000		

Scheda intervento 1.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 1.2 - Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 1.428.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 1.000.000 (pari al 70% del costo complessivo dell'intervento) Fondo: POR FESR 2014-2020 (cofinanziamento FESR 50,00%) Misura: Asse 2, azione 2.3 (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato stimato in: € 428.000,00 (pari al 30% del costo complessivo dell'intervento)
3	Oggetto dell'intervento	Azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI appartenenti alle filiere proprie dell'economia territoriale: filiera del legno ed agroalimentare. La progettualità proposta mira a dare sostegno agli investimenti tecnologici al fine di rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione delle PMI dei settori caratterizzanti l'area interna e che operano fattivamente sul nel territorio dell'Alta Carnia, caratterizzando alle esigenze dell'area interna la più ampia azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, attività a).
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: in aderenza alle peculiarità dell'area ed alle sue potenzialità, la misura mira a dare un sostegno in favore delle filiere proprie dell'economia territoriale - filiera del legno ed agroalimentare, per rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione delle PMI d'area. La misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare agli interventi 1.1 e 1.3, volti a sostenere gli investimenti tecnologici delle imprese dei settori del legno, dell'agroalimentare ed altresì del turismo, nonché a sviluppare l'economia del bosco ed a sostenere le imprese agricole. Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 2.2; 2.3; 2.4; 4.1; 4.2; 4.4), così da consentirne e agevolarne il futuro sviluppo. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre all'aumento del tasso di innovazione del sistema produttivo regionale (obiettivo specifico ID 23c31). La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: Azione 2.3 del POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata al sostegno della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, mediante il finanziamento di investimenti tecnologici.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si tratta, nel suo complesso, di un'azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI nei settori dell'agroalimentare e della filiera bosco - legno. L'attività s'inserisce nella più ampia azione 2.3 prevista dal POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". L'intervento mira a fornire aiuti alle imprese che trasformano il legno od utilizzano i prodotti in legno (con valorizzazione dell'area di specializzazione del documento regionale S3 "sistema casa", produzione di strumenti ed oggetti in legno, settore delle costruzioni). Nello specifico, s'intende dare sostegno agli investimenti tecnologici al fine di rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione delle imprese appartenenti alla filiera del legno. Con la medesima misura si forniranno, inoltre, aiuti alle imprese del settore agroalimentare - escluse quelle agricole - con la finalità di sostenere gli investimenti tecnologici delle PMI anche appartenenti a questo specifico settore (con valorizzazione dell'area di specializzazione del documento regionale S3 "agroalimentare" e delle relative traiettorie tecnologiche), al fine di rafforzarne la capacità competitiva e d'innovazione. Nell'ottica del sostegno alla filiera, con particolare attenzione anche alle reti d'impresa, al fine di valorizzare la risorsa forestale locale ed il settore agroalimentare, sarà data priorità ai progetti d'impresa appartenenti a reti che coprono tutti i segmenti della filiera (per il settore del legno: dall'utilizzazione boschiva alla trasformazione finale del legno estratto; per il settore agroalimentare: dalla produzione del bene alla sua commercializzazione).

		Gli investimenti finanziati hanno ad oggetto: macchinari; impianti; strumenti; attrezzature; programmi informatici; servizi specialistici qualificati per la pianificazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: B.1 6.9 - Specializzazione/diversificazione produttiva delle imprese dell'area: Quota di addetti delle filiere interessate dall'intervento (agroalimentare e foresta-legno) a livello locale sulla stessa quota calcolata a livello regionale Baseline: 1,13 – Obiettivo (2023): 1,15 Fonte: ISTAT INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 1.2.1 Numero di imprese che ricevono un sostegno Obiettivo (2023): 19
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando (procedura competitiva a graduatoria) ai sensi dell'articolo 36, comma 3 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FESR Bando approvato con delibera di Giunta Regionale del 29 settembre 2017, n. 1824
13	Soggetto attuatore	Regione FVG
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione FVG - Servizio coordinamento politiche per la montagna in persona del Direttore di servizio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	---	---
Spese pubblicità	---	---
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle indicate all'articolo 5 (Progetti ammissibili) 6 (Spese ammissibili) del Bando denominato "Attività 2.3.a.2 aree interne Alta Carnia - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI nell'area interna dell'Alta Carnia" approvato con DGR n. 1824/2017	€ 1.000.000
TOTALE		€ 1.000.000
Spese totali: - € 1.000.000, pari al 70% delle costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FER - Asse 2 – azione 2.3 – attività 2.3.a.2; - € 428.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 30% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a		

coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FESR (ovvero i progetti di investimento che, utilizzando i mutamenti della tecnologia al fine dell'aumento della competitività aziendale e/o della capacità produttiva, della redditività e dell'impatto ambientale delle imprese, mirano a:

- a) creare un nuovo stabilimento o
- b) ampliare la capacità di uno stabilimento esistente o
- c) diversificare la produzione e/o i servizi di uno stabilimento o
- d) comportare un cambiamento del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente. In particolare:
 - a) macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica, ricompresi quelli necessari all'attività gestionale dell'impresa, escludendo quelli relativi all'attività di rappresentanza;
 - b) apparecchiature per la fornitura di servizi informatizzati e tecnologicamente avanzati;
 - c) attrezzature di controllo dei macchinari e degli impianti;
 - d) sistemi e macchinari gestiti da apparecchiature elettroniche, nonché apparecchiature elettroniche, finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale o al miglior utilizzo delle risorse energetiche;
 - e) sistemi e macchinari gestiti da apparecchiature elettroniche, nonché apparecchiature elettroniche, finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori;
 - f) hardware e software per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi suddetti non incorporati nelle apparecchiature e nei sistemi stessi.)

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	17/10/2017	16/11/2017
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	16/11/2017	30/06/2018
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/04/2018	31/12/2018
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	01/07/2018	30/09/2019

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo dell'operazione (comprensivo della quota privata stimata)	Costo POR FESR
2017	€ 0,00	€ 0,00
2018	€ 571.200,00	€ 400.000,00
2019	€ 428.400,00	€ 300.000,00
2020	€ 428.400,00	€ 300.000,00
2021	€ 0,00	€ 0,00
2022	€ 0,00	€ 0,00
Costo totale	€ 1.428.000,00	€ 1.000.000,00
Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote: 70 % POR FESR 2014-2020: euro 1.000.000; 30% privati (costo privato: € 428.000,00, pari al 30% del costo complessivo dell' intervento)		

Scheda intervento 1.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 1.3 - Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell'industria agroalimentare e del turismo
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 629.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 440.000,00 Fondo: POR FESR 2014-2020 (cofinanziamento FESR 50,00%) Misura: Asse 2, azione 2.3 (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato stimato in: € 189.000,00, (pari al 30% del costo complessivo dell'intervento)
3	Oggetto dell'intervento	Azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI appartenenti alle filiere proprie dell'economia territoriale, ovvero la filiera del legno ed agroalimentare, in uno con il turismo. L'intervento intende migliorare i diversi ambiti dei processi aziendali ed accrescere la capacità di penetrare in nuovi mercati, mediante l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per il commercio elettronico, il cloud computing, la manifattura digitale e la sicurezza informatica, nonché dei servizi innovativi delle imprese turistiche, caratterizzando alle esigenze dell'area interna la più ampia azione 2.3, attività b) del POR FESR 2014-2020.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: in aderenza alle peculiarità dell'area ed alle sue potenzialità, la misura mira a dare un sostegno in favore delle filiere proprie dell'economia territoriale - filiera del legno ed agroalimentare, per rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione delle PMI d'area. Inoltre, alla misura possono accedere anche le PMI turistiche operanti nell'area progetto, in coerenza con l'idea di fondo della strategia di creare legami durevoli tra le filiere proprie dell'economia locale ed il turismo, quale collante per valorizzare il territorio. La misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare agli interventi 1.1 e 1.2, volti a sostenere gli investimenti tecnologici delle imprese dei settori del legno, dell'agroalimentare, nonché a sviluppare l'economia del bosco ed a sostenere le imprese agricole ed il turismo in area. Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 2.2; 2.3; 2.4; 4.1; 4.2; 4.4), così da consentirne e agevolarne il futuro sviluppo. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre all'aumento del tasso di innovazione del sistema produttivo regionale (obiettivo specifico ID 23c31). La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: Azione 2.3 del POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata al sostegno della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, mediante il finanziamento di investimenti tecnologici dell'ICT.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si tratta, nel suo complesso, di un'azione di supporto delle PMI nei settori dell'agroalimentare, della filiera bosco - legno nonché nel settore turistico, finalizzata al sostegno ICT (Information and Communication Technologies) nell'attività e nei processi produttivi delle PMI. L'attività s'inserisce nella più ampia azione 2.3 prevista dal POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". In particolare, la misura si sostanzia in aiuti alle imprese che trasformano il legno od utilizzano i prodotti in legno (con valorizzazione dell'area di specializzazione del documento regionale S3 "sistema casa", produzione di strumenti ed oggetti in legno, settore delle costruzioni) nonché alle imprese dell'agroalimentare (escluse quelle agricole; con valorizzazione dell'area di specializzazione del documento regionale S3 "agroalimentare" e delle relative traiettorie tecnologiche) per il consolidamento in chiave innovativa delle stesse, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT per il commercio elettronico, il cloud computing, la manifattura digitale e la sicurezza informatica. In aggiunta, questo sostegno sarà assicurato anche alle imprese turistiche per l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con preferenza da assegnarsi ai progetti che incrementano il livello qualitativo dei servizi forniti alla

		clientela. Nell'ottica del sostegno alla filiera, con particolar riguardo alle reti d'impresa, saranno selezionati prioritariamente progetti di imprese appartenenti a reti che coprono i segmenti della filiera bosco-legno, dell'agroalimentare e del turismo. Preferenza sarà assicurata alle filiere multisettoriali, rispetto a quelle monosettoriali, per migliorare la competitività dei sistemi produttivi locali.
8	Risultati attesi	[AP] RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: B.1 6.9 - Specializzazione/diversificazione produttiva delle imprese dell'area: Quota di addetti delle filiere interessate dall'intervento (agroalimentare e foresta-legno) a livello locale sulla stessa quota calcolata a livello regionale Baseline: 1,13 – Obiettivo (2023): 1,15 Fonte: ISTAT INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 1.3.1 Numero di imprese che ricevono un sostegno Obiettivo (2023): 25
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando (procedura competitiva a graduatoria) ai sensi dell'articolo 36, comma 3 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FESR Bando approvato con delibera di Giunta Regionale del 29 settembre 2017, n. 1825
13	Soggetto attuatore	Regione FVG
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione FVG - Servizio coordinamento politiche per la montagna in persona del Direttore di servizio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	---	---
Spese pubblicità	---	---
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate all'articoli 5 (Progetti ammissibili) e 6 (Spese ammissibili) del Bando denominato "Attività 2.3.b.2 aree interne Alta Carnia - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT nell'area interna dell'Alta Carnia" approvato con DGR n. 1825/2017	€ 440.000,00

TOTALE	€ 440.000,00
Spese totali: - € 440.000, pari al 70% delle costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FER - Asse 2 – azione 2.3 – attività 2.3.b.2; - € 189.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 30% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FESR (ovvero i progetti di investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, volti: a) all'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per la realizzazione di servizi di informazione integrati quali le soluzioni ERP/MPR, i sistemi di gestione documentali, i sistemi di customer relationship management (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di business intelligence e di business analytics, nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il cloud computing; b) all'introduzione di soluzioni ed applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'Internet of Things consentano uno scambio di informazioni tra macchine e oggetti, finalizzati alla realizzazione di un'automazione dei diversi processi aziendali; c) all'introduzione di servizi innovativi delle imprese turistiche).	

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	17/10/2017	16/11/2017
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	16/11/2017	30/06/2018
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/04/2018	31/12/2018
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	01/07/2018	30/09/2019

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (comprensivo della quota privata stimata)	Costo POR FESR
2017	€ 0,00	€ 0,00
2018	€ 251.600,00	€ 176.000,00
2019	€ 188.700,00	€ 132.000,00
2020	€ 188.700,00	€ 132.000,00
2021	€ 0,00	€ 0,00
2022	€ 0,00	€ 0,00
Costo totale	€ 629.000,00	€ 440.000,00
Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote: 70 % POR FESR 2014-2020: euro 440.000; 30% privati (Costo privato: € 189.000,00, pari al 30% del costo complessivo dell' intervento)		

Scheda intervento 2.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 2.1 Azioni di politica attiva del lavoro.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 150.000,00 Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse I - azione 8.5.1.
3	Oggetto dell'intervento	Trasferimenti a imprese. Bonus occupazionale a favore delle imprese dell'area progetto che assumono a tempo indeterminato o con apprendistato professionalizzante persone in uscita dai percorsi attivati con intervento 2.3 (tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali).
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento recepisce l'esigenza di azioni di formazione e aiuto all'impiego nei settori individuati quali chiave dello sviluppo locale dell'area Alta Carnia: filiera foresta-legno; filiera agroalimentare e turismo. L'intervento, in sinergia con i progetti 2.2; 2.3 e 2.4, risulta così complementare alle azioni sovvenzionate dal PSR (1.1) e dal POR FESR (1.2 e 1.3), mirando a costruire e rafforzare una solida base di competenze a sostegno della strategia di sviluppo e ad agevolare l'inserimento di personale qualificato nel mondo del lavoro. L'intervento rappresenta anche la naturale prosecuzione del progetto previsto nell'intervento 2.3 (tirocini professionalizzanti) della strategia e mira a non disperdere le competenze così accumulate dai giovani, oltre che misura per l'inclusione nel mercato del lavoro delle persone disoccupate del territorio. La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE, in particolare con l'Asse I - Occupazione, priorità d'investimento e con le misure di politica attiva che prestano particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (individuati, per l'Alta Carnia, nella filiera foresta-legno; filiera agro-alimentare e settore turistico). L'intervento risponde all'obiettivo specifico 8.5: "favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Nel mutuare procedure positivamente realizzate nell'ambito di garanzia Giovani, si prevede il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro con sedi produttive collocate nell'area progetto che occupino con il ricorso al contratto di lavoro a tempo indeterminato, al contratto di lavoro a tempo determinato superiore ai 6 mesi o al contratto di apprendistato professionalizzante persone in uscita dai tirocini extracurricolari previsti dall'intervento n. 2.3 o persone disoccupate residenti nell'Alta Carnia. Il bonus occupazionale è pari a euro 8.000 (euro 5.000 nel caso di contratto a tempo determinato), in linea con quanto previsto dalla nuova misura "Garanzia Giovani", in corso di variazione. Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. <i>de minimis</i>). L'azione si svilupperà attraverso l'attuazione di una procedura a sportello, a cui potranno accedere le imprese interessate alla concessione ed erogazione del bonus.
8	Risultati attesi	[AP] RA 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: B.5 - Tasso di occupazione: persone occupate nell' area della classe di età 18-29 in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) Baseline: 58,00 – Obiettivo (2023): 60,00 Fonte: ISTAT INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 2.1.1 - N. partecipanti all'iniziativa Obiettivo (2023): 18
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Attività immateriali. Il progetto sarà attuato attraverso l'emanazione di bando o simile.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Predisposizione procedura di accesso e bando
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE – Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017. Programma specifico 65/17 (la programmazione è in corso di variazione). Avviso di prossima emanazione.

13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore dell'Agenzia regionale per il lavoro, in qualità di Soggetto Regionale Attuatore (SRA)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	---	---
Spese pubblicità	---	---
Concessione contributi	Bonus occupazione di euro 8.000,00 - 5.000,00 ad impresa, per un totale di euro 150.000,00 a favore delle imprese ubicate nei Comuni dell'Area interna.	€ 150.000,00
TOTALE		€ 150.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		01/10/2017	31/12/2019
Esecuzione	Concessione ed erogazione contributo (bonus)	01/01/2018	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	01/03/2018	31/03/2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	€ 75.000,00
2019	€ 75.000,00

2020	€ 0,00
2021	€ 0,00
2022	€ 0,00
Costo totale	€ 150.000,00

Scheda intervento 2.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 2.2 - Formazione mirata agli operatori.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 333.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 250.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse 3 - azione 10.4.2. Co-finanziamento privato massimo stimato: € 83.000
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene l'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori e dei lavoratori operanti in imprese site nell'area progetto e attive nelle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si inserisce nella classe di misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori delle filiere foresta-legno, agroalimentare e turismo: il set di interventi previsto dal presente progetto e da quelli di cui alle schede 2.1, 2.3 e 2.4, mette in campo le opportunità offerte dal Fondo sociale europeo in risposta alle esigenze di formazione e accrescimento delle competenze emersi nel corso dell'attività di costruzione della strategia: nel campo agricolo e forestale, e per le relative filiere, è stata infatti espressa l'esigenza di una formazione mirata e specialistica, a cui va ad aggiungersi, per il settore turistico, la necessità di solide competenze linguistiche e informatiche. L'intervento mira quindi ad aumentare le competenze dei lavoratori e quindi la competitività delle imprese e si pone in stretta sinergia e complementarità con le azioni di sviluppo di cui agli interventi 1.1; 1.2 e 1.3: l'accrescimento delle competenze rappresenta, infatti, un fattore fondamentale per la riuscita delle azioni di investimento e innovazione ivi previste. La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE: asse 3 - Istruzione e formazione; 10.3 Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite; obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo; azione 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede la realizzazione di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze della forza lavoro operante in imprese dell'area progetto attive nelle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo. I percorsi formativi possono essere individuali o collettivi e prevedere anche visite didattiche presso imprese o contesti di eccellenza esterne all'area progetto, od ancora la testimonianza privilegiata di imprese leader. La preparazione e progettazione dei percorsi formativi specifici avviene sulla base di una preventiva analisi del bisogno del territorio. L'azione si svilupperà attraverso una serie di attività, così riassumibili: - predisposizione dei percorsi di formazione collettivi in aula o individuali di <i>coaching</i> ; - erogazione dei corsi a favore di lavoratori/imprenditori previa azione di <i>scouting</i> territoriale per il coinvolgimento dei lavoratori/imprenditori stessi e la contestualizzazione delle progettazioni formative; - ricerca di casi di eccellenza ai fini della loro sottoposizione ai lavoratori interessati anche attraverso visite in loco; - ricerca di testimonianze di eccellenza da portare sul territorio a beneficio dei lavoratori. Tale attività verrà gestita da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutarie la formazione professionale, attraverso una specifica commessa aziendale.
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: B.1 6.9 - Specializzazione/diversificazione produttiva delle imprese dell'area: quota di addetti delle filiere interessate dall'intervento (agroalimentare e foresta-legno) a livello locale sulla stessa quota calcolata a livello regionale Baseline: 1,13- Obiettivo (2023): 1,15

		Fonte: ISTAT INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 2.2.1 - Numero di percorsi di carattere formativo Obiettivo (2023): 50
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Attività immateriali. È prevista l'emanazione di avvisi ad evidenza pubblica per la presentazione dei progetti formativi da parte di enti di formazione su commessa aziendale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso ad evidenza pubblica
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE Primo avviso pubblico per la presentazione di operazioni di carattere formativo approvato con decreto n° 6578/LAVFORU del 07/08/2017 e pubblicato sul B.U.R. n. 33 del 16 agosto 2017.
13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi (quale Struttura Regionale Attuatrice).

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	---	---
Spese pubblicità	---	---
Concessione contributi	Il finanziamento pubblico e la gestione finanziaria dell'intervento sono quelli previsti dall'avviso relativo al Programma specifico n. 52/17 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, allegato al decreto n° 6578/LAVFORU del 07/08/2017 pubblicato sul B.U.R. n. 33 del 16 agosto 2017. In particolare sono finanziati gli interventi formativi a favore di lavoratori e di imprenditori per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione, quali industria 4.0, S3, innovazione sociale.	€ 250.000,00
TOTALE		€ 250.000,00
Spese totali: - € 250.000, pari al 70% delle costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FSE - Asse 3 - azione 10.4.2.; - € 83.000, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 30% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FSE (ovvero gli interventi formativi a favore di lavoratori e di		

imprenditori come sopra meglio descritti)

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data di pubblicazione dell'avviso attuale e data chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto. È prevista l'emanazione di ulteriori avvisi	16/08/2017	28/02/2018
Esecuzione	Avvio delle attività formative (rispetto all'avviso in corso)	01/10/2017	31/12/2018
	Attuazione dell'intervento (rispetto all'avviso in corso e ai successivi avvisi)	01/10/2017	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	01/01/2018	31/03/2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Quota FSE	Quota complessiva (comprensiva del co finanziamento privato)
2018	€ 100.000,00	€ 133.200,00
2019	€ 100.000,00	€ 133.200,00
2020	€ 50.000,00	€ 66.600,00
Costo totale	€ 250.000,00	€ 333.000,00

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:

70 % POR FSE 2014-2020: euro 250.000;

30% privati circa (Co-finanziamento privato massimo stimato ad oggi a: € 83.000. Di talché il costo totale dell'intervento comprensivo della quota privata stimata è pari ad euro 333.000,00).

Secondo quanto previsto dall'avviso relativo al Programma specifico n. 52/17, le operazioni finanziate a valere sul presente avviso prevedono la partecipazione finanziaria delle imprese, con l'applicazione delle intensità di aiuto stabilite dal Regolamento (UE) n. 651/2014. In tal senso:

a) l'intensità di aiuto della parte pubblica non supera il 50% dei costi ammissibili dell'operazione;

b) l'intensità di aiuto di cui alla lettera a) è incrementabile nella seguente misura percentuale:

1) del 10% nel caso l'operazione sia totalmente rivolta a lavoratori svantaggiati o con disabilità – ove per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile valgono le disposizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i.;

2) del 10% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di medie imprese;

3) del 20% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di piccole imprese o microimprese;

c) nel caso l'aiuto sia concesso nel settore dei trasporti marittimi l'intensità può essere aumentata fino al 100% di costi ammissibili alle condizioni previste dal Regolamento medesimo.

Scheda intervento 2.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 2.3 -Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo pubblico totale: € 140.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse 3 - azione 10.4.7.
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento ha ad oggetto la realizzazione di tirocini all'estero a favore dei giovani residenti dell'area interna "Alta Carnia", nell'ambito di imprese operanti nei settori relativi alle filiere del legno, dell'agro-alimentare e del turismo.
4	CUP	D26J17000090009
5	Localizzazione intervento	L'azione si rivolge a tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia: i tirocini avranno come sede di svolgimento l'intero territorio dell'Unione Europea (imprese collocate in Paesi UE).
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento mira a sviluppare le conoscenze e competenze dei giovani dell'area progetto e a rafforzarne gli aspetti di professionalizzazione in vista di una successiva ricaduta occupazionale nelle imprese operanti in area interna, con specifico riguardo a quelle attive nelle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo. L'intervento, insieme a quelli previsti dalle misure 2.1; 2.2 e 2.4, si inserisce nella classe di misure di formazione e aiuto all'impiego volte all'accrescimento delle competenze e delle possibilità occupazionali nei settori chiave dell'economia dell'Alta Carnia, individuati nel corso della programmazione strategica nelle filiere foresta-legno, agroalimentare e turismo. A corollario e completamento delle attività formative strettamente intese, finanziate dagli altri interventi strategici (quali: interventi 2.2; 2.4 e 4.1 FSE; 4.2 legge di stabilità) il progetto mira a consentire un apprendimento sul campo dei giovani, così da raccogliere le <i>best practices</i> internazionali e metterle a frutto in Alta Carnia. Esso si pone anche in linea di continuità con il bonus occupazionale di cui all'intervento 2.1, di cui il presente progetto rappresenta il possibile antecedente. L'intervento, insieme a quelli appartenenti alla medesima classe di azioni, mira quindi ad aumentare le competenze dei futuri lavoratori e si inserisce nel quadro strategico in maniera sinergica con le azioni volte ad accrescere la competitività delle imprese di cui agli interventi 1.1; 1.2 e 1.3: l'accrescimento delle competenze rappresenta, infatti, un fattore fondamentale per la riuscita delle azioni di investimento e innovazione ivi previste. La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE: asse 3 - Istruzione e formazione; in particolare con la priorità di investimento 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite; obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo; azione 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto mette in campo lo specifico strumento attraverso il quale l'Autorità di gestione del POR FSE assicura lo svolgimento di tirocini all'estero a favore di cittadini della regione FVG e prevede la realizzazione di 25 tirocini all'estero, in Paesi UE, nel periodo 2017/2020. Questi tirocini dovranno consentire lo sviluppo di conoscenze e di competenze attraverso il contatto diretto con realtà lavorative di eccellenza presenti nel territorio dell'Unione europea, e in particolare con le azioni operanti nei seguenti settori: filiera del legno, filiera agroalimentare, settore turistico. L'azione si svilupperà attraverso una serie di attività concatenate: - selezione di impresa estera operante nel settore/filiera individuato; - definizione di un percorso formativo attraverso un tirocinio di sei mesi: il percorso prevedrà in particolare l'individuazione di competenze in uscita tarate su un possibile inserimento occupazionale coerente nelle imprese dell'area progetto; - selezione del tirocinante sulla platea dei giovani residenti nell'area progetto; - attivazione e realizzazione del tirocinio; - accompagnamento all'inserimento occupazionale. Tale attività verrà gestita da una struttura dedicata (organismo intermedio), individuata attraverso una procedura di selezione pubblica in attuazione del programma specifico 29/15 del POR FSE.

8	Risultati attesi	[AP] RA 8.8 Nuove opportunità ddi lavoro extra-agricolo nelle aree rurali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: B.5 - Tasso di occupazione: persone occupate nell' area della classe di età 18-29 in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) Baseline: 58,00 – Obiettivo (2023): 60,00 Fonte: ISTAT INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 2.3.1 Numero di partecipanti all'iniziativa Obiettivo (2023): 28
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Attività immateriali. Si prevede l'emanazione di un avviso ad evidenza pubblica per l'individuazione dell'organismo intermedio a cui affidare il progetto. Le imprese ospitanti e i tirocinanti saranno individuati da parte dell'O.I.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Gara d'appalto per la selezione di un Organismo Intermedio
12	Progettazione attualmente disponibile	Gara d'appalto per la selezione di un O.I. conclusa
13	Soggetto attuatore	Regione FVG - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore dell'Area Istruzione, formazione e ricerca

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	Tipologie di spese di cui all'azione 10.4.7, asse 3 POR FSE 2014-2020, interamente finanziate da FSE, per totali euro 140.000. Acquisizione di servizi per la realizzazione strutturata della mobilità formativa e professionale nelle modalità <i>outgoing</i> e <i>incoming</i> , nel quadro della programmazione e pianificazione del Servizio Regionale	€ 140.000,00
Spese pubblicità	---	---
TOTALE		€ 140.000,00
Spese totali: € 140.000, finanziate al 100% dal POR FSE - Asse III, azione 10.4.7.		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Emanazione avviso pubblico per l'individuazione dell'O.I.	14/06/2017	28/07/2017
Esecuzione	Predisposizione delle attività	01/07/2017	31/12/2017
	Avvio delle attività	01/01/2018	31/03/2018
Collaudo/funzionalità	Attuazione dell'intervento	01/01/2018	31/12/2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	€ 40.000,00
2019	€ 50.000,00
2020	€ 50.000,00
2021	€ 0,00
Costo totale	€ 140.000,00
100% POR FSE, Asse 3, azione 10.4.7	

Scheda intervento 2.4

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 2.4 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo pubblico totale: € 100.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse 1 Occupazione, priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; obiettivo specifico 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; azione 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento mira a favorire la creazione di impresa nei territori dell'Alta Carnia, con una serie di iniziative formative a favore di imprenditori o di persone intenzionate ad avviare impresa nell'area.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento mira a dare risposta alle esigenze di formazione e preparazione specifica espresse nel corso della definizione della strategia dai rappresentanti delle categorie economiche (albergatori e artigiani, in particolare) e mira ad accrescere la cultura imprenditoriale con il fine ultimo di incrementare il numero di imprese sul territorio. L'intervento è orientato a sostenere e accrescere la competitività delle imprese: per ciò esso appare determinante anche per la riuscita degli interventi 1.1; 1.2 e 1.3: l'accrescimento delle competenze rappresenta, infatti, un fattore fondamentale per la riuscita delle azioni di investimento e innovazione ivi previste. La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE, asse 1 Occupazione, e risponde alle relative priorità d'investimento, e risulta inoltre coerente con gli interventi finanziati di <i>self-employment</i> e aiuti alla creazione di impresa.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento mira a favorire lo sviluppo e la creazione di impresa attraverso percorsi formativi da attuare sul territorio dell'Alta Carnia. Nello specifico il progetto si concretizzerà in azioni formazione imprenditoriale costituite dall'erogazione di prototipi formativi di durata variabile, da parte di soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statuari la formazione professionale, selezionati tramite avviso pubblico. Particolare attenzione verrà rivolta all'attività formativa negli ambiti chiave dello sviluppo economico dell'area: verrà, infatti, sviluppato uno o più moduli formativi specifici attinenti alle filiere foresta-legno, agroalimentare e turismo.
8	Risultati attesi	[[AP] RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: Tasso di natalità delle imprese, per settore: imprese nate nel periodo dal 2017 alla conclusione del progetto pilota in percentuale sul numero delle imprese attive negli anni corrispondenti Baseline: 4%- Obiettivo (2023): 6% Fonte: CCIAA (indagine annuale ad hoc del soggetto attuatore) INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 2.4.1 Numero di partecipanti all'iniziativa Obiettivo (2023): 10
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Attività immateriali. Si prevede l'emanazione di un avviso ad evidenza pubblica per l'individuazione degli enti di formazione a cui affidare l'attuazione del progetto. L'attività verrà gestita da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statuari la formazione professionale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico
12	Progettazione attualmente disponibile	Avviso pubblico, di prossima emanazione.

13	Soggetto attuatore	Regione FVG - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore dell' Area istruzione, formazione e ricerca quale Struttura Regionale Attuatrice (SRA)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	Acquisizione dei seguenti servizi erogati dal soggetto selezionato: percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	€ 100.000
Spese pubblicità	---	---
TOTALE		€ 100.000
Spese totali: € 100.000, finanziate al 100% dal POR FSE - Asse I, azione		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Emanazione avviso pubblico per la selezione degli enti	01/12/2017	31/01/2018
Esecuzione	Attuazione intervento da parte degli enti selezionati	01/01/2018	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione da parte degli enti	01/01/2019	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	€ 50.000,00
2019	€ 50.000,00
2020	€ 0,00

Costo totale	€ 100.000,00
--------------	--------------

Scheda intervento 3.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 3.1 – Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 150.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 ((cofinanziamento FSE 50,00%) Asse 1 – azione 8.7.1 (riserva I.T.I. Aree Interne)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene l'attuazione di un progetto speciale riferibile all'area interna, avente non solo lo scopo di seguire il mercato del lavoro, raccogliendo e trattando i dati utili a soddisfare le esigenze di imprese e lavoratori, ma anche le opportunità territoriali, quali le disponibilità di immobili produttivi, abitazioni e altri servizi alla residenza. .
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tolmezzo
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nel corso dei tavoli di progettazione delle azioni della strategia per l'Alta Carnia, è emersa la necessità di invertire (o quantomeno frenare) il trend demografico negativo e di aumentare la percentuale di popolazione giovane dell'area: per far ciò si è ritenuto indispensabile avviare iniziative di attrazione di persone e famiglie verso l'Alta Carnia. Il presente intervento mira proprio ad aumentare le capacità di attrazione del sistema locale e opera in sinergia con le azioni strategiche volte a migliorare la qualità della vita nelle aree interne (salute; istruzione e trasporti) e quelle volte ad aumentare la produttività e l'efficienza delle filiere produttive locali (azioni di sviluppo locale). La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE, in particolare con l'Asse I – Occupazione.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si concretizza nella realizzazione di un progetto speciale riferibile all'area interna avente lo scopo non solo di seguire il mercato del lavoro, raccogliendo e trattando i dati utili a soddisfare le esigenze di imprese e lavoratori, ma anche le opportunità territoriali ("catalogo delle opportunità" da rendere disponibile anche con strumenti telematici), fornendo così ai "nuovi montanari" un servizio funzionale e completo all'insediamento nell'area. L'intervento coinvolge i servizi del lavoro della Direzione regionale centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e prevede due fasi, la prima di progettazione delle attività, anche attraverso puntuali analisi e indagini sul territorio, e a seguire l'implementazione delle stesse tramite la struttura regionale territoriale.
8	Risultati attesi	[AP] RA 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: B.5 – Tasso di occupazione: persone occupate nell' area nella classe d'età 15-64 in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua). Baseline: 61,40- Obiettivo (2023): 64,00 Fonte: ISTAT INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 3.1.1 – Numero di indagini sul territorio per la nascita del servizio Obiettivo (2023): 1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico per la presentazione del progetto speciale con il coinvolgimento dei servizi del lavoro della Direzione regionale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Atti preliminari di gara Progetto di attività dettagliato
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare. L'intervento verrà attuato sulla base di un progetto <i>ad hoc</i> di nuova istituzione, che verrà inserito nella Pianificazione periodica delle operazioni – PPO Annualità 2018.
13	Soggetto attuatore	Regione FVG
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Da individuare nell'Area Agenzia Regionale per il lavoro

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---

Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	Misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego. La misura può prevedere la realizzazione di interventi diversificati a copertura del finanziamento disponibile.	€ 150.000
Spese pubblicità	---	---
TOTALE		€ 150.000
Spese totali: € 150.000, finanziate al 100% dal POR FSE - Asse I, azione		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Progettazione del servizio	Progettazione ed avvio	01/07/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi			
Esecuzione	Attuazione dell'intervento	01/07/2018	30/06/2019
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	€ 50.000,00
2019	€ 100.000,00
Costo totale	€ 150.000,00

Scheda intervento 4.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 4.1 - POR FSE - Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alla vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell'offerta orientativa (nuovi prototipi))
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 100.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 ((cofinanziamento FSE 50,00%)) Asse 3 (riserva I.T.I. Aree Interne)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene il potenziamento dell'offerta formativa scolastica degli istituti comprensivi dell'Alta Carnia, attraverso l'integrazione del "catalogo regionale dell'offerta orientativa" tramite nuovi "prototipi" di percorsi formativi adattati alle esigenze territoriali e agli ambiti economico-produttivi chiave per l'area interna.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nel corso della definizione della strategia è emersa l'importanza del sistema scolastico quale strumento per preservare il capitale sociale e arginare la tendenza allo spopolamento dell'area. A partire da questa constatazione sono stati predisposti una serie di interventi che, completandosi a vicenda e aumentando reciprocamente i rispettivi effetti, mirano a rafforzare il collegamento tra scuola, formazione professionale e realtà sociale, economica e produttiva locale, così da aumentare il senso di appartenenza dei giovani e far loro acquisire le competenze necessarie a sviluppare sul territorio le filiere produttive locali (in particolare: filiera del legno e dell'agroalimentare e settore turistico). Questi interventi (oltre al presente si citano quelli di cui alla scheda 4.2 e 4.4) vanno ad unirsi con le azioni di potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere (intervento 4.3) e di formazione per adulti (secondo i principi del "life long learning", intervento 4.5) , in un tutt'uno coerente volto alla creazione di competenze, senso di identità e di cittadinanza. In un'ottica futura di sviluppo, tali azioni sono funzionali al potenziamento delle filiere locali, e dunque si integrano con le azioni disviluppo locale di cui all'azione 1 (e relativi interventi) e all'azione 2 (e relativi interventi). Sotto il profilo della coerenza programmatica, il progetto si inserisce nell'ambito del POR FSE, attuando le finalità e gli obiettivi dell' Asse 3.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Gli insuccessi scolastici hanno come logica conseguenza nei bambini e nei giovani una disaffezione nei confronti della situazione scolastica e possono portare a fenomeni di dispersione scolastica anche precoce. Per prevenire questo processo è importante poter proporre situazioni educative diverse da quelle tradizionali ed utilizzare strumenti educativi più innovativi che permettano agli studenti di sperimentare situazioni di successo con vissuti positivi e "dissonanti" rispetto al passato. Attraverso il Catalogo regionale dell'offerta orientativa la Regione finanzia la realizzazione di interventi di orientamento educativo, finalizzati ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere. In particolare, i prototipi, che sono presenti nel Catalogo, sono stati valutati e approvati dalla Regione e sono attività educative nelle quali viene privilegiata una metodologia di tipo attivo e partecipativo volta a valorizzare le esperienze personali e di tipo pratico. Nei prototipi del Catalogo il contesto educativo è strutturato per stimolare la curiosità dei ragazzi e delle ragazze, per sviluppare processi attivi di scoperta, con modalità di lavoro che favoriscono l'autogestione e l'aggregazione attiva. Tuttavia, l'attuale disponibilità finanziaria consente di soddisfare parzialmente le sempre più numerose richieste provenienti dalle scuole e, quindi, i fondi delle aree interne potrebbero essere utilizzati per aumentare il numero di prototipi realizzati nelle scuole dell'area. Inoltre i percorsi di orientamento educativo possono consentire di attivare un rapporto più stretto ed integrato con tutte le realtà economiche e territoriali, avvicinando i ragazzi in modo concreto e interattivo alle professioni presenti nel territorio in cui vivono. Nel sopracitato Catalogo sono già presenti dei percorsi di orientamento alle professioni, ma non sono specificatamente dedicati al contesto economico e produttivo delle aree montane. Il presente intervento potrebbe anche consentire la costruzione di uno o più prototipi dedicati alle professioni presenti nelle aree montane e prevedere la loro realizzazione operativa attraverso il coinvolgimento del soggetto attuatore del Catalogo. L'attuazione dell'intervento verrà affidata al soggetto già individuato quale affidatario dell'attuazione dei percorsi del Catalogo regionale dell'offerta orientativa. Il soggetto incaricato è il raggruppamento "AT EFFE.PI. Orientamento 2015-2018", composto da Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione, ed opera presso le Istituzioni scolastiche beneficiarie in forza di apposita intesa che specifica i ruoli e le competenze di ciascun attore coinvolto nel progetto(ATS composta da enti di formazione accreditati). L'intervento, da attuarsi negli istituti comprensivi dell'area interna, è rivolto agli studenti di età inferiore o uguale ai 15 anni e si sostanzierà in attività di progettazione di percorsi di orientamento educativo volti a sviluppare la conoscenza delle professioni nell'area montana e in attività di realizzazione,

		tramite il soggetto attuatore, dei percorsi di orientamento e di rimotivazione, secondo i seguenti step: - progettazione dei percorsi di orientamento educativo per sviluppare le conoscenze delle professioni in area montana; - stipula intesa tra Istituti comprensivi dell'area interna ed AT EFFE.PI. Orientamento 2015-2018 (attuale affidatario per l'attuazione dei percorsi del Catalogo dell'offerta formativa); - affidamento dell'attuazione dei percorsi progettati ad AT EFFE.PI. Orientamento 2015-2018 ed attivazione dei percorsi di orientamento educativo presso gli Istituti comprensivi dell'area.
8	Risultati attesi	[AP] RA10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: C.1 - Riduzione dell' insuccesso scolastico: variazione della percentuale di studenti che al termine del primo anno di scuola superiore di 2° grado non ottengono la promozione alla classe successiva, raffronto su anno 2017 Baseline: n.d. - Obiettivo (2023): n.d Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 4.1.1 - Numero di percorsi di orientamento educativo e di rimotivazione realizzati Obiettivo (2023): 65
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Attività immateriali. L'attuazione dell'intervento viene affidata al soggetto già selezionato, tramite procedura ad evidenza pubblica, per l'attuazione dei percorsi previsti nel Catalogo regionale dell'offerta orientativa. Il soggetto incaricato è il raggruppamento "AT EFFE.PI. Orientamento 2015-2018", composto da Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione, ed opera presso le Istituzioni scolastiche beneficiarie in forza di apposita intesa che specifica i ruoli e le competenze di ciascun attore coinvolto nel progetto (ATS composta da enti di formazione accreditati)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione dei percorsi di orientamento orientativo e predisposizione intesa tra Istituti comprensivi dell'area interna
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE – Programma specifico 9/15 Catalogo regionale dell'offerta orientativa
13	Soggetto attuatore	Regione FVG - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca (quale Struttura Regionale Attuatrice)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---

Acquisizione servizi	Acquisizione dei seguenti servizi erogati dal soggetto selezionato: progettazione dei percorsi di orientamento educativo, stipula intesa AT e Istituti comprensivi, realizzazione delle attività e dei percorsi presso le scuole dell'area. Una parte delle risorse verrà riservata ad attività di sostegno all'utenza.	€ 100.000
Spese pubblicità	---	---
TOTALE		€ 100.000

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Individuazione e affidamento soggetto incaricato (data pubblicazione avviso per la selezione e data del decreto di approvazione della graduatoria per la selezione)	04/11/2015	27/11/2015
Esecuzione	Predisposizione e avvio delle attività	01/01/2018	28/02/2018
	Attuazione dell'intervento	01/03/2018	31/12/2018
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2017	0,00
2018	100.000,00
Costo totale	€ 100.000,00

Scheda intervento 4.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 4.2 - Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curricolari personalizzati e verticali, laboratori dedicati alle risorse locali, percorsi teorici e laboratoriali di cultura di impresa) - "Territorial Lab"
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 200.000 (€ 50.000 per singolo laboratorio) Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene l'attivazione e il potenziamento di curricoli di apprendimento verticali pensati appositamente per le scuole dell'area e orientati agli ambiti economico-produttivi locali, con l'obiettivo di fornire continuità educativa e formativa a partire dalla scuola primaria e fino alla formazione superiore.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Comuni sede degli Istituti Comprensivi (Ampezzo, Comeglians, Paluzza, Paularo)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si pone in stretta sinergia e continuità con i finanziamenti del POR FSE 2014-2020 destinati ai Poli tecnico-professionali, in particolare con le azioni di sistema volte a sostenere la start-up di tali poli (orientamento, alternanza scuola-lavoro, percorsi verticali; POR FSE - Asse III; PPO 2016). A livello regionale è stato, infatti, istituito il Polo Tecnico Professionale dell'Economia della Montagna (PTP EcoMont), mediante accordo di rete fra gli Istituti scolastici (istruzione scolastica di riferimento è l'ISIS "Fermo Solari" di Tolmezzo) ed altri soggetti pubblici e privati, ai sensi del DPCM 25/01/2008, D.L. 5/2012, L. 107/2015, nonché del Decreto interministeriale 7/2/2013 e delle DGR Friuli Venezia Giulia nn. 1710/2013 e 606/2015. Tra le azioni di sistema e di coordinamento di competenza del PTP EcoMont e finanziate dal FSE 2014-2020 (Asse III, PPO 2016, programma specifico 54/16), si prevede la revisione ed integrazione dell'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento ed alle integrazioni verticali dei percorsi formativi (Progetto C e Progetto F). In un'ottica di continuità, i fondi del FSE sono destinati a finanziare la creazione di una banca dati dell'esistente sia sull'asse della formazione di base che secondaria e alla definizione delle linee innovative delle filiere dell'economia della montagna da declinarsi, secondo il modello Isfol, in curricoli territoriali di istruzione e formazione. In tale ottica verranno coinvolte le scuole di base delle aree interne, sia nell'azione di monitoraggio dell'esistente (progetti laboratoriali attinenti alle filiere dell'economia della montagna), sia per la parte strettamente progettuale. Questa prima fase potrà garantire una pianificazione mirata delle attività e delle risorse dedicate delle Aree Interne che potranno sovvenzionare l'effettiva attivazione dei curricoli verticali. A livello di strategia, l'azione si inserisce in un'ottica di sistema sia rispetto agli altri interventi dedicati alla scuola (quali: 4.1; 4.3, 4.4 e 4.5), sia rispetto agli interventi dedicati allo sviluppo locale (azioni 1 e 2 e relativi interventi), con cui condivide gli ambiti tematici e le filiere di riferimento.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si propone di attivare e potenziare curricoli di apprendimento personalizzati e verticali che siano orientati agli ambiti economico produttivi locali e siano capaci di fornire continuità educativa e formativa dalla scuola primaria sino alla formazione superiore. Questi percorsi, innestandosi su una formazione orientata a far conoscere e vivere il territorio agli alunni, costituiscono un tassello importante nella costruzione del senso di cittadinanza dei giovani e del senso di appartenenza alla comunità, a loro volta premessa indispensabile perché i giovani scelgano di restare sul proprio territorio. Nello specifico, l'intervento prevedrà attività di laboratori didattico-formativi improntati sulla "ricerca-azione" (attività "hands-on"), su cui si innesteranno attività di conoscenza del territorio con uscite didattiche orientate anche alla diffusione della cultura di impresa. L'intervento si concretizzerà, quindi, nella realizzazione, in ciascuna vallata dell'Alta Carnia, di laboratori didattico-formativi improntati all'approfondimento di un tema collegato alle specifiche risorse locali. Tali "territorial labs" saranno quindi pensati quali "contesti di esperienza" che permetteranno agli studenti di svolgere attività "hands on" (conoscere attraverso il fare) supportati dall'assistenza di docenti qualificati e di personale esperto, in uno spazio dotato di attrezzature avanzate, anche attraverso l'ICT. Ciascun laboratorio territoriale mira ad integrare e rafforzare in ciascun Istituto Comprensivo (e quindi in ciascuna vallata) i curricoli verticali già attualmente dedicati al tema trattato, offrendo nel contempo ai docenti e agli studenti degli altri Istituti Comprensivi, la possibilità di approfondire tale tematica. Dopo una prima fase di progettazione specifica dell'intervento (a cura del PTP EcoMont), seguirà una fase di allestimento dei laboratori presso gli Istituti comprensivi interessati dall'intervento attraverso l'acquisto delle attrezzature e dei materiali necessari e l'implementazione delle attività laboratoriali, con l'acquisizione di esperti esterni-insegnanti dedicati. A completamento dell'intervento, e per permettere la condivisione dei lavori e dei risultati ottenuti, è prevista la progettazione e attivazione di un sito web dedicato. La mobilità degli

		studenti dell'area verso gli istituti scolastici in cui si svolgeranno i laboratori sarà garantita dai Comuni e a loro carico. L'intervento si propone così di aumentare la corrispondenza tra i curricula della scuola primaria e quelli della secondaria di primo grado, e la rispondenza degli stessi alle vocazioni del territorio, e mira a consentire un incremento delle competenze degli studenti rispetto alle risorse territoriali dell'Alta Carnia. L'azione potrà avere quindi una molteplicità di effetti positivi: oltre a migliorare la qualità delle competenze degli studenti e a fornire la base conoscitiva indispensabile ad aumentare il senso di appartenenza al territorio, potrà consentire, da un lato, di sviluppare le opportunità di crescita culturale per l'intera popolazione locale e dall'altro, di valorizzare professionalmente giovani laureati nella progettazione ed attuazione dei "territorial labs".
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: C.1 - Riduzione dell' insuccesso scolastico: variazione della percentuale di studenti che al termine del primo anno di scuola superiore di 2° grado non ottengono la promozione alla classe successiva, raffronto su anno 2017 Baseline: n.d. - Obiettivo (2023): n.d Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 4.2.1 - Numero di studenti che partecipano e frequentano i laboratori Obiettivo (2023): 615
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'attività laboratoriale non prevede l'attivazione di un cantiere: l'azione finanzia l'acquisizione di beni e servizi specialistici necessari all'attivazione, e coprirà i costi del personale e i costi gestionali delle strutture scolastiche coinvolte. Nello specifico, l'UTI effettua le forniture dei beni previste nei progetti (procedure di cui al codice dei contratti pubblici) e trasferisce le risorse necessarie per l'attuazione delle attività agli istituti interessati, ovvero per l'affidamento degli incarichi (procedura di selezione con le modalità previste per il settore scolastico)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	La progettazione specifica dei curricula verticali e dell'attività laboratoriale, necessaria per l'avvio dell'azione, è a cura degli istituti comprensivi interessati che definiscono in rete un progetto unitario.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare. È stata avviata la fase di monitoraggio e creazione della banca dati (Progetto C) collegato alla definizione dell'osservatorio regionale sull'economia della montagna (Progetto B del PTP EcoMont), presupposto necessario per l'individuazione delle tematiche laboratoriali e la successiva attivazione dei laboratori stessi
13	Soggetto attuatore	Unione Territoriale Intercomunale della Carnia
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente Unione Territoriale Intercomunale della Carnia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Spese progettazione	---	---
Costi del personale	Esperti per la conduzione dei laboratori (4 insegnanti, per 9 mesi di attività all'anno per 3 anni di sperimentazione)	€ 43.200,00
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature e materiali per i laboratori	€ 151.800,00
Acquisizione servizi	Realizzazione sito web	€ 5.000,00

Spese pubblicità	---	---
Servizio di trasporto degli alunni	---	---
TOTALE		€ 200.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Progettazione <i>territorial labs</i> (POR FSE)	A carico del FSE (quota non prevista per le aree interne)	01/01/2018	30/06/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Acquisizione forniture previste nei progetti e affidamento incarichi	01/07/2018 (per a.s. 2018-2019) 01/07/2019 (per a.s. 2019-2020) 01/07/2020 (per a.s. 2020-2021)	31/12/2018 (per a.s. 2018-2019) 31/12/2019 (per a.s. 2019-2020) 31/12/2020 (per a.s. 2020-2021)
Esecuzione	Allestimento laboratori/sito web	01/07/2018 (per a.s. 2018-2019) 01/07/2019 (per a.s. 2019-2020) 01/07/2020 (per a.s. 2020-2021)	31/12/2018 (per a.s. 2018-2019) 31/12/2019 (per a.s. 2019-2020) 31/12/2020 (per a.s. 2020-2021)
	Attività didattiche	01/01/2019 (per a.s. 2018-2019) 01/01/2020 (per a.s. 2019-2020) 01/01/2021 (per a.s. 2020-2021)	30/06/2019 (per a.s. 2018-2019) 30/06/2020 (per a.s. 2019-2020) 30/06/2021 (per a.s. 2020-2021)
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costi
2018	€ 68.600,00
2019	€ 61.050,00
2020	€ 61.050,00
2021	€ 9.300,00
Costo totale	€ 200.000,00

Scheda intervento 4.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 4.3 - Potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 500.000 Legge di stabilità Acquisizione di 2 unità docenti di ruolo con competenze di lingua tedesca con risorse MIUR
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene una serie di iniziative di potenziamento dell'insegnamento e dell'apprendimento della lingua tedesca integrate e sinergiche, a partire dal potenziamento dell'insegnamento scolastico (sia per gli studenti che per i docenti) sino alla progettazione e attivazione di un centro certificatore in lingua tedesca
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia sede di scuole primarie e secondarie di primo grado
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il sistema scolastico ha un ruolo centrale quale freno e argine allo spopolamento dell'area interna: è la scuola, infatti, il primo e più importante luogo in cui può formarsi il senso di appartenenza dei giovani al territorio e in cui questi possono acquisire competenze chiave che possono essere poi sfruttate al meglio all'interno dell'area interna. Partendo da questa constatazione le azioni volte a migliorare il sistema scuola si orientano su due fronti di azione, pur mantenendo un'unitaria visione di sviluppo: da un lato azioni volte a rafforzare il collegamento con le realtà produttive locali (in particolare: interventi: 4.1; 4.2 e 4.4), dall'altro interventi mirati a potenziare le competenze linguistiche degli studenti dell'area. L'intervento in parola esaurisce questa seconda linea d'azione, attraverso le risorse messe a disposizione dalla legge di stabilità, ricollegandosi inoltre alle iniziative di formazione verso gli adulti dell'intervento 4.5, in un'ottica strategica globale. L'efficacia dell'idea progettuale risulta infine rafforzata grazie all'acquisizione di 2 unità docenti di ruolo con competenze di lingua tedesca quale segno permanente della volontà di potenziamento dell'insegnamento della seconda lingua nell'Alta Carnia.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il sostegno al potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca si concretizzerà in una pluralità di iniziative: - potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca nella scuola superiore di primo grado con ricorso anche a insegnanti di lingua madre tedesca e soggiorni degli studenti presso località austriache, anche in funzione di una prossima sperimentazione bilingue nel plesso di Timau (Paluzza); - corsi di lingua tedesca e di didattica della lingua tedesca per i docenti delle scuole dell'Alta Carnia; - creazione o potenziamento dei laboratori linguistici; - attivazione di un centro di certificazione (anche in rete, presso gli IC di Paluzza - Timau e Ampezzo-plesso di Lauco) mediante ottenimento del relativo accreditamento presso un Ente certificatore della lingua tedesca. Tali iniziative si articoleranno a loro volta in una serie di attività, tutte sinergiche e correlate le une alle altre, quali: a) attività per il potenziamento del tedesco negli IC (CLIL): progettazione attività; acquisizione e formazione dei docenti; realizzazione di laboratori linguistici; implementazione dell'attività. b) soggiorni linguistici all'estero dedicati all'apprendimento della lingua tedesca: progettazione; attivazione di convenzioni con le realtà ospitanti; implementazione dei soggiorni all'estero. c) formazione linguistica dedicata agli adulti: progettazione delle iniziative; acquisizione e formazione dei docenti; realizzazione di laboratori linguistici per l'insegnamento linguistico; implementazione delle attività. d) predisposizione ed avvio di un centro di certificazione (anche in rete) per under 16 e over 16 mediante ottenimento del relativo accreditamento presso un Ente certificatore della lingua tedesca. Le attività descritte prevedono una durata pluriennale a copertura di un ciclo scolastico di durata quinquennale con diverse cadenze a seconda degli specifici interventi, sotto il monitoraggio del Servizio coordinamento politiche per la montagna e il MIUR: l'utilizzo delle risorse statali sarà suddiviso tra acquisto di beni e acquisizione di servizi e andrà a beneficio finale degli studenti e residenti dell'area interna, per mezzo degli Istituti comprensivi coinvolti.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: C.2 [LOCALE 7] - Ottenimento di almeno una certificazione linguistica da parte degli allievi che frequentano le scuole dell'area: percentuale di allievi, sul totale degli allievi delle scuole dell'area, che hanno ottenuto al termine di ogni ciclo di istruzione almeno una certificazione linguistica Baseline: 0 - Obiettivo (2023): 50% Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 4.3.1 - Numero di studenti partecipanti al potenziamento linguistico Obiettivo (2023): 300 4.3.2 - Numero di laboratori linguistici Obiettivo (2023): 4
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Le attività previste non prevedono l'attivazione di un cantiere: l'azione finanziaria l'acquisizione di beni e servizi specialistici. Si rende pertanto necessario l'avvio delle procedure di acquisizione dei beni e forniture e di selezione del soggetto affidatario/soggetti affidatari dei servizi, secondo la normativa vigente applicabile.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Ciascuna delle attività previste dall'intervento prevede il finanziamento della parte strettamente progettuale
12	Progettazione attualmente disponibile	Già dato inizio alla sperimentazione per l'avvio dell'attività di potenziamento della lingua tedesca in tutte le classi dei plessi di Timau/Cleulis e Lauco – scuola primaria
13	Soggetto attuatore	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)

Tipologie di spesa

FORMAZIONE DEI DOCENTI		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	Materiali	€ 2.000,00
Acquisizione servizi	6 corsi da 50 ore annuali per tre anni	€ 52.000,00
	Spese di organizzazione e direzione	€ 15.000,00
	Certificazione competenze linguistiche	€ 11.000,00
Spese pubblicità	---	---
TOTALE		€ 80.000,00
PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL POTENZIAMENTO DEL TEDESCO NEGLI IC (CLIL)		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---

Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	Corsi di lingua per le classi 5e	€ 60.000,00
	Spese di amministrazione e organizzazione (costo docente scuola primaria: 46,46€/h)	€ 4.800,00
Spese pubblicità	---	---
TOTALE		€ 64.800,00
REALIZZAZIONE DI LABORATORI LINGUISTICI		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	Attrezzature laboratori linguistici	€ 200.000,00
Acquisizione servizi	---	---
Spese pubblicità	---	---
TOTALE		€ 200.000,00
PROGETTAZIONE DEI SOGGIORNI LINGUISTICI IN UN PAESE GERMANOFONO		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	---
Spese notarili	---	---
Spese tecniche	---	---
Opere civili	---	---
Opere di riqualificazione ambientale	---	---
Imprevisti	---	---
Oneri per la sicurezza	---	---
Acquisto terreni	---	---
Acquisto beni/forniture	---	---
Acquisizione servizi	Pacchetto soggiorni linguistici all'estero comprensivo di costi per servizi, rimborsi accompagnatori, contributo alle famiglie AA.SS.da 2018-2019 a 2022-2023	€ 75.200,00
Spese pubblicità	---	---
TOTALE		€ 75.200,00
PROGETTAZIONE DI INIZIATIVE DI FORMAZIONE LINGUISTICA DEDICATE AGLI ADULTI		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	---	
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		

Acquisto beni/forniture	Materiali	€ 2.000,00
Acquisizione servizi	6 corsi da 50 ore annuali per tre anni	€ 52.000,00
	Spese di organizzazione e direzione	€ 15.000,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 69.000,00
Certificazione linguistica degli alunni delle scuole		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Certificazione competenze linguistiche	€ 11.000,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 11.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Formazione in lingua tedesca dei docenti dei plessi interessati (prima alfabetizzazione) 15 Istituto Comprensivo di Paluzza 6 Istituto Comprensivo Val Tagliamento	1 gennaio 2018	31 dicembre 2020
	Centro di formazione e certificazione per adulti, compreso il personale docente	In fase di individuazione	
	Sperimentazione per l'avvio dell'attività in tutte le classi dei plessi di Timau/Cleulis e Lauco – scuola primaria	1 settembre 2017	A proseguimento fino a raggiungere la stabilizzazione dell'iniziativa in tutte le classi
	Progettazione attività per il potenziamento del tedesco dall'anno scolastico 2018/2019	1 gennaio 2018	31 dicembre 2018
	Acquisizione attrezzature e realizzazione dei laboratori linguistici	1 gennaio 2018	31 dicembre 2020

Esecuzione	Inizio attività con gli alunni	Anno scolastico 2018/2019	A proseguimento fino a raggiungere la stabilizzazione dell'iniziativa in tutte le classi (a regime)
	Progettazione soggiorni linguistici in paesi germanofoni per gli alunni e, per i docenti, con osservazione e partecipazione all'attività didattica in classe	Anno scolastico 2019/2020	A proseguimento fino a raggiungere la stabilizzazione dell'iniziativa in tutte le classi (a regime)
	Progettazione iniziative di certificazione linguistica degli alunni con Enti riconosciuti	Dal quinto anno di attività	A proseguimento fino a raggiungere la stabilizzazione dell'iniziativa in tutte le classi (a regime)
Collaudo/funzionalità	Formazione dei docenti: certificazione competenze	01 gennaio 2021	31 dicembre 2021
	Certificazione linguistica degli alunni delle scuole	01 gennaio 2022	31 dicembre 2023

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo						
	Formazione dei docenti	Progettazione delle attività per il potenziamento del tedesco negli IC (CLIL)	Realizzazione di laboratori linguistici	Progettazione dei soggiorni linguistici in un paese germanofono	Progettazione di iniziative di formazione linguistica dedicate agli adulti	Certificazione linguistica degli alunni delle scuole	Totale
2018	€ 11.667,00		€ 150.000,00				€ 161.667,00
2019	€ 22.833,00	€ 10.800,00	€ 50.000,00	€ 9.400,00	€ 23.000,00		€ 116.033,00
2020	€ 22.833,00	€ 21.600,00		€ 18.800,00	€ 23.000,00		€ 86.233,00
2021	€ 22.667,00	€ 21.600,00		€ 18.800,00	€ 23.000,00		€ 86.067,00
2022		€ 10.800,00		€ 18.800,00		€ 5.500,00	€ 35.100,00
2023				€ 9.400,00		€ 5.500,00	€ 14.900,00
Costo parziale per attività	€ 80.000,00	€ 64.800,00	€ 200.000,00	€ 75.200,00	€ 69.000,00	€ 11.000,00	TOTALE COMPLESSIVO € 500.000,00

Scheda intervento 4.4

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 4.4 - Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 110.000 Fondo: POR FSE 2014-2020 Asse 3 - azione 10.4.7 (riserva I.T.I. Aree Interne)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene il potenziamento dell'offerta formativa scolastica degli istituti comprensivi dell'Alta Carnia, attraverso l'integrazione del "catalogo regionale dell'offerta orientativa" tramite nuovi "prototipi" di percorsi formativi adattati alle esigenze territoriali e agli ambiti economico-produttivi chiave per l'area interna.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La Regione, con apposito avviso pubblico, ha individuato l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna" (di seguito, anche PTP EcoMont), mediante accordo di rete fra gli Istituti scolastici ed altri soggetti pubblici e privati, ai sensi del DPCM 25/01/2008, D.L. 5/2012, L. 107/2015, nonché del Decreto interministeriale 7/2/2013 e delle DGR Friuli Venezia Giulia nn. 1710/2013 e 606/2015. I Poli Tecnico-Professionali rappresentano una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private e contribuiscono, in una logica di rete, alla realizzazione di un sistema educativo innovativo e coerente con i fabbisogni formativi dei processi produttivi. In particolare i comparti d'interesse del PTP EcoMont, in perfetta sinergia con le linee di sviluppo locale della Strategia, sono: foresta-legno; sistema arredo; energia e sostenibilità ambientale; bioedilizia del legno; prodotti alimentari della montagna e turismo montano. La presente azione si pone in continuità con tale intervento, già sostenuto con fondi ordinari del POR FSE 2014-2020 per il finanziamento delle azioni di sistema dei Poli tecnico professionali, al fine di rafforzare ed implementare nell'area interna l'offerta formativa in alternanza scuola lavoro legandola imprescindibilmente alle filiere della montagna (ovvero le filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo) come individuate nell'ambito della Strategia per l'area interna Alta Carnia in coerenza con le azioni 1 e 2 in tema di sviluppo locale. L'intervento risulta coerente e si integra con gli altri progetti previsti dall'azione 4 e mira, insieme con questi a rafforzare il collegamento tra scuola, formazione professionale e realtà sociale, economica e produttiva locale, così da aumentare il senso di appartenenza dei giovani e far loro acquisire le competenze necessarie a sviluppare sul territorio le filiere produttive locali (sulla base della constatazione, emersa in sede di confronto per la costruzione della strategia, del ruolo chiave della scuola nell'arginamento della tendenza allo spopolamento che affligge l'area). Il tema della mobilità degli studenti dell'area interna e della vallata che beneficino dei tirocini formativi presso le aziende dell'area interna è supportato dall'azione 9 della Strategia. Il progetto è infine correlato all'offerta formativa in alternanza scuola lavoro attuata con risorse ordinarie del POR FSE 2014-2020 a livello regionale
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si pone quale obiettivo di favorire nelle persone lo sviluppo e la maturazione di competenze tecniche e di competenze orientative per aumentare il loro grado di occupabilità e di migliorare la conoscenza degli studenti del contesto economico e delle professioni presenti nell'area montana ed in particolare nelle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo. Esso individua quali beneficiari finali gli studenti di età compresa tra i 16 ed i 18 anni iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, non destinatari del progetto regionale PIPOL, che risiedono nell'area interna Alta Carnia e studenti della stessa fascia di età che non risiedono in Alta Carnia e frequentano Istituti di istruzione secondaria beneficiari degli interventi coordinati dal PTP EcoMont. Il progetto si articola in due tipologie di misure: 1) la prima riguarda la progettazione e la realizzazione di tirocini formativi estivi rivolti agli studenti frequentanti il triennio della scuola secondaria di secondo grado; 2) la seconda misura concerne la progettazione e realizzazione di tirocini extracurricolari rivolti agli allievi che hanno concluso i percorsi leFP e agli studenti che hanno completato la scuola secondaria di secondo grado. Le due tipologie di tirocini formativi si svolgono presso imprese appartenenti alle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo site nell'area interna Alta Carnia.

		Le attività previste dall'intervento, per entrambe le tipologie di tirocini, si sostanzieranno in una prima fase di progettazione dei percorsi di tirocinio formativo (estivo ed extracurricolare) e nella loro successiva realizzazione tramite il Polo tecnico professionale "Economia della montagna".
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.6 QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: C.3 2.15 - Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale: numero di alunni diplomati negli istituti di istruzione tecnica e professionale dell'area sul totale dei diplomati dell'area Baseline: n.d.- Obiettivo (2023): n.d. Fonte: MIUR INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 4.4.1 - Numero di percorsi di tirocinio formativo estivo ed extracurricolare realizzati Obiettivo (2023): 90
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Non è prevista l'attivazione di cantiere (attività immateriali). L'intervento è a titolarità regionale e viene attuato a seguito della progettazione dei percorsi di tirocinio.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione dei percorsi di tirocinio formativo estivo, ed extracurricolare.
12	Progettazione attualmente disponibile	Programma Specifico 54/16 - PPO Annualità 2016.
13	Soggetto attuatore	Regione FVG - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca, quale Struttura Regionale Attuatrice

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione dei servizi erogati dal Polo tecnico professionale: attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro (progettazione e realizzazione di tirocini formativi estivi ed extracurricolari).	€ 110.000,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 110.000,00
Sostegno alle spese per l'attuazione dei tirocini cui alla specifica misura prevista dal POR FSE		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Progettazione	Acquisizione dei servizi erogati dal Polo tecnico professionale: attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro (progettazione di tirocini formativi estivi ed extracurricolari).	01/01/2018	31/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi			
Esecuzione. Acquisizione dei servizi erogati dal Polo tecnico professionale: attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro (realizzazione di tirocini formativi estivi ed extracurricolari).	Tirocini estivi	01/06/2018 01/06/2019	30/09/2018 30/09/2019
	Tirocini extracurricolari	01/01/2018	31/12/2019
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo		
	Tirocini estivi	Tirocini extracurricolari	Totale
2018	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 50.000,00
2019	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ 60.000,00
2020			
2021			
2022			
2023			
Costo totale			€ 110.000,00

Scheda intervento 4.5

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 4.5 - Formazione continua (" <i>Civic Centre</i> ")
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 270.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene l'attivazione di centri di formazione per adulti, che garantiscano la formazione continua secondo i principi del " <i>long life learning</i> " e che costituiscano punto di riferimento unico per l'offerta formativa della popolazione adulta e per altre iniziative a carattere culturale, animativo o altro che siano di interesse per la popolazione dell'area.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Un centro collocato in ciascuna delle vallate del Tagliamento, Val Degano e Valle del But: si prevede la realizzazione di tre centri, che garantiscano la formazione continua per i residenti di tutti i Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La misura condivide con gli altri interventi dell'azione 4 (specificamente: 4.1; 4.2; 4.3 e 4.4) l'intento di migliorare le competenze di base e professionali degli abitanti dell'Alta Carnia, nell'ottica di svilupparne le capacità imprenditoriali e lavorative: in questa direzione esso mira a completare le misure rivolte agli studenti, rivolgendosi alle esigenze formative degli adulti. Nella visione strategica, l'intervento potrà così fornire un luogo adeguato in cui sperimentare (e attuare poi stabilmente) le iniziative formative rivolte agli adulti, prime fra tutti i corsi di lingua finanziati dall'intervento 4.3 e soddisfare la necessità di acquisire competenze specifiche per le realtà produttive locali. In sinergia con le altre misure sopra citate, l'intervento potrà costituire o solidificare le basi conoscitive (professionali, imprenditoriali, linguistiche ecc...) per la crescita dell'area, così ponendosi in stretta sinergia con le azioni di sviluppo locale di cui alle azioni 1 e 2. Una volta attivati, infine, i centri potranno configurarsi quale punto di riferimento privilegiato per ogni attività culturale, di animazione, di formazione, che sia di interesse per la popolazione, così strutturandosi quale fondamentale centro aggregativo e sociale del territorio.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di " <i>Civic Centres</i> ", spazi aperti gestiti dalla stessa comunità nei quali avviare attività formative, animative, culturali e ogni altro tipo di attività o servizio di interesse per la comunità locale. Questi <i>Civic centres</i> verranno attivati in edifici scolastici non più utilizzati o a forte rischio di chiusura e saranno concepiti come centri di comunità " <i>multi-purpose</i> " in grado di fornire servizi formativi con la prospettiva di estendere successivamente l'attività ad ulteriori servizi, in risposta alle richieste ed esigenze della stessa comunità. Nell'ambito del progetto della diffusione della lingua tedesca, oggetto specifico dell'intervento 4.3, i <i>Civic Centre</i> saranno sede dei corsi per adulti ivi previsti e potranno diventare inoltre punto di riferimento di tutte le attività formative che interessano l'area, comprese quelle finanziate nell'ambito della presente Strategia dal FSE. Dal punto di vista operativo, l'attività di ogni Centro sarà gestita in collaborazione tra i Comuni e le istituzioni scolastiche: nell'ambito di tale collaborazione i Comuni interessati assumeranno la responsabilità della gestione e del coordinamento delle attività previste all'interno dei Centri, in via diretta o a mezzo di soggetti all'uopo individuati. Le iniziative saranno svolte previo accordo e coordinamento con le Scuole e le Associazioni presenti sul territorio, in sinergia altresì con gli interventi della rete CarniaMusei e in un'ottica tesa a garantire la continuità e sostenibilità delle attività nel tempo. L'intervento mira così a organizzare un sistema territoriale integrato con la scuola, volto all'aggiornamento e miglioramento delle competenze della popolazione adulta e prevede: - allestimento delle strutture: adeguamento delle strutture dal punto di vista infrastrutturale e allestimento delle stesse con arredi e attrezzature necessari all'attività; - spese di avvio: progettazione delle prime attività e realizzazione di un primo programma, con scopi anche dimostrativi e di sensibilizzazione nei confronti della popolazione e di tipologie specifiche di utenti (restano esclusi i corsi di tedesco, finanziati nell'ambito dell'intervento 4.3) e relativi costi gestionali; - attività di formazione rivolta ai soggetti (giovani) che saranno incaricati della gestione operativa dei centri (animazione, organizzazione e coordinamento delle attività); - erogazione di servizi di formazione (lingue straniere; corsi per operatori turistici, etc... secondo l'offerta assicurata dalla Regione o di operatori privati, anche senza fini di lucro quale l'Università della terza età). Le attività saranno attuate dall'UTI della Carnia, attraverso l'attivazione di bandi, avvisi ad evidenza pubblica, manifestazioni di interesse o altre procedure

		negoziali e interesseranno il periodo 2017-2019.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: c.4 2.9 - Adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere: popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età Baseline: 0- Obiettivo (2023): 5% Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 4.5.1 - Numero di "Civic centres" attivati Obiettivo (2023): 3
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'azione finanziaria i lavori di adeguamento delle strutture e l'acquisizione di beni e servizi specialistici, attraverso una o più delle seguenti modalità individuate dal soggetto attuatore secondo la disciplina dei contratti pubblicabile applicabile: - bando; - avviso ad evidenza pubblica; - manifestazione di interesse; - procedura negoziale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando o scheda progettuale
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla stesura del progetto
13	Soggetto attuatore	UTI della Carnia
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente UTI della Carnia

Tipologie di spesa

Formazione dei docenti		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Opere di adeguamento delle strutture (comprensivo dell'allestimento delle strutture con arredi e attrezzature necessarie all'attività)	€ 166.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Formazione rivolta agli incaricati della gestione dei centri	€ 8.000,00
	Spese di avvio (progettazione attività e realizzazione di un primo programma di attività a finalità anche dimostrativa)	€ 78.000,00

Spese pubblicità	Costi di pubblicità e informazione rivolta alla popolazione	€ 18.000,00
TOTALE		€ 270.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Localizzazione <i>Civic centre</i> e progettazione delle attività	01/01/2018	31/12/2018
Progettazione definitiva (<i>ove necessaria per lavori</i>)*		01/04/2018	31/12/2018
Progettazione esecutiva (<i>ove necessaria per lavori</i>)*		01/04/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi *	Pubblicazione bandi/avvisi necessari per l'adeguamento e l'allestimento delle strutture	01/01/2018	31/12/2018
Esecuzione	Pubblicità e informazione	01/01/2018	31/12/2018
	Adeguamento e allestimento strutture *	01/01/2018	31/12/2019
	Formazione dei soggetti incaricati dalla gestione dei centri	01/01/2019	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	Avvio (progettazione prime attività e realizzazione di un primo programma di attività) **	01/01/2019	31/12/2020
* Da calendarizzare sulla base delle esigenze rilevate nella fase progettuale ** L'avvio delle prime attività è subordinato alla predisposizione delle strutture. L'erogazione a regime dei servizi (non finanziata) seguirà alla realizzazione del primo programma di attività (previsto fino al 2020).			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo		Totale per anno
	Voce attività	Importo	
2018	pubblicità	€ 18.000,00	€ 101.000,00
	adeguamento strutture (50%)	€ 83.000,00	
2019	adeguamento strutture (50%)	€ 83.000,00	€ 130.000,00
	Attività formative	€ 8.000,00	
	Spese avvio (50%)	€ 39.000,00	
2020	Spese avvio (50%)	€ 39.000,00	€ 39.000,00
Costo totale		€ 270.000,00	€ 270.000,00

Scheda intervento 5.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 5.1 - Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 125.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento mira a consentire una migliore diffusione della cultura digitale sul territorio: a tal fine esso sostiene l'ottimizzazione delle dotazioni informatiche delle scuole dell'area, attraverso l'implementazione delle strumentazioni necessarie alla didattica digitale e il miglioramento della connettività, in modo da rendere possibile la sperimentazione di forme di didattica innovative (Aule virtuali).
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Alta Carnia in cui hanno sede gli Istituti comprensivi e i plessi scolastici a questi appartenenti.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento prende le mosse dalla constatazione dell'importanza della diffusione delle tecnologie digitali su un territorio, quale quello montano, che sconta una strutturale marginalità e dispersione dei centri abitati: l'utilizzo e la diffusione dell'ICT da un lato consentirà agli abitanti del territorio di essere "al passo con i tempi", e dall'altro permetterà di superare i tradizionali ostacoli alle comunicazioni e agli scambi, sperimentando anche nuove forme di lavoro in rete, in particolare per il sistema scolastico. Su queste basi, la strategia prevede l'attuazione di un ampio spettro di interventi, infrastrutturali, organizzativi e formativi, finalizzati a diffondere sul territorio la cultura digitale. La misura in parola si inserisce nel piano regionale di diffusione della banda larga ed ultralarga, che finanzia la parte di infrastrutturazione avente ad oggetto l'implementazione del collegamento alla banda ultralarga a favore dei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado e nel "Centro studi" di Tolmezzo: in complementarità con tale piano, finanziato con fondi regionali ed europei, gli interventi strategici focalizzano i fondi sulle reti locali, riducendo al minimo l'aspetto prettamente infrastrutturale. L'acquisto del materiale informatico sarà effettuato nel rispetto delle linee guida regionali per governare l'acquisto dei beni, in corso di predisposizione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e di approvazione da parte dell'Ufficio scolastico regionale. In un'ottica di contesto, le scuole dell'Alta Carnia hanno già maturato una preziosa esperienza per quanto riguarda le attività didattiche e l'uso dell'ICT per le scuole in rete, attraverso la creazione della rete "Sbilf" che organizza molteplici attività rivolte ai docenti e promuove l'integrazione delle nuove tecnologie della didattica, creando sinergie tra scuole, Comuni, famiglie e associazioni.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento vuole ottimizzare le dotazioni informatiche delle scuole locali, al fine di diffondere sul territorio la cultura digitale e migliorare la gestione informatizzata delle attività scolastiche. L'acquisto e l'installazione delle dotazioni digitali sarà effettuato tenendo in considerazione le dotazioni attualmente già disponibili presso le scuole coinvolte, così da garantire il raggiungimento di un livello il più possibile uniforme all'interno dell'area. L'implementazione delle strumentazioni per favorire la didattica digitale coinvolgerà le scuole (primarie e secondarie di primo grado) appartenenti ai 4 istituti comprensivi ricadenti nell'area interna (Ampezzo, Comeglians, Paluzza, Paularo). Nel concreto, le attività si sostanzieranno in: - implementazione del collegamento alla banda ultralarga nei plessi siti nei Comuni dell'Alta Carnia di scuola primaria e nel "Centro Studi" di Tolmezzo: tale attività, prodromica e necessaria allo sviluppo delle dotazioni digitali, resta a carico dei fondi regionali; - acquisto attrezzatura per la didattica digitale, quali LIM, proiettori, PC, software e accessori e relativo allestimento in loco (collegamento a impianti elettrici e rete locale); - acquisto strumentazioni digitali a favore degli allievi e insegnanti degli istituti comprensivi (PC, tablet...); - relativa assistenza tecnica. Le attività saranno gestite e attuate dal MIUR a beneficio degli Istituti comprensivi scolastici, attraverso le procedure ritenute più idonee (avviso a evidenza pubblica, manifestazione di interesse o altra procedura negoziale).
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: C.1 - Riduzione dell'insuccesso scolastico: variazione della percentuale di studenti che al termine del primo anno di scuola superiore di 2° grado non ottengono la promozione alla classe successiva, raffronto su anno 2017 Baseline: n.d. - Obiettivo (2023): n.d. Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 5.1.1 - Numero di applicativi digitali acquistati Obiettivo (2023): 80
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'azione finanziaria l'acquisizione dei beni attraverso una o più delle seguenti modalità individuate dal soggetto attuatore secondo la disciplina dei contratti pubblici: - avviso ad evidenza pubblica; - manifestazione di interesse; - procedura negoziale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Invito/avviso
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	MIUR
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	MIUR

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzatura per la didattica digitale (LIM, proiettore, PC, software, accessori...), compreso l'allestimento in loco (impianti elettrici, rete locale ...) nelle classi e sezioni degli Istituti Comprensivi di Ampezzo, Comeglians, Paluzza e Paularo (25 aule attrezzate).	€ 62.500,00
	Acquisto strumentazioni digitali (PC, Tablet): 57.500,00 euro (230 tablet da distribuirsi ad allievi ed insegnanti degli Istituti comprensivi di Ampezzo, Comeglians, Paluzza e Paularo, da utilizzare per progetti di didattica digitale - costo unitario stimato per tablet: 250,00 euro)	€ 57.500,00
Acquisizione servizi	Assistenza tecnica	€ 5.000,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 125.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			

Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Progettazione			
Implementazione collegamento alla banda ultralarga (a carico R.A. FVG)	A carico R.A. FVG, con risorse ulteriori rispetto a quelle oggetto del presente Accordo di Programma	01/01/2018	31/12/2018
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Acquisto dotazioni informatiche	01/01/2018	30/06/2019
Esecuzione	Allestimento in loco	01/01/2018	30/06/2019
	Assistenza tecnica	01/01/2019	31/12/2020
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2018	€ 107.500,00
2019	€ 15.000,00
2020	€ 2.500,00
Costo totale	€ 125.000,00

Scheda intervento 6.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 6.1 - Miglioramento della accoglienza pre e post scuola 6.1.a – Fase sperimentale nella Valle del But 6.1.b – Estensione progetto pilota alle altre vallate
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 250.000 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento è volto all'ampliamento e miglioramento dei servizi di pre e post-accoglienza delle scuole primarie, da sperimentarsi dapprima nella Valle del But (presso l'Istituto Comprensivo di Paluzza) e poi da estendere alle altre vallate (IC di Arta e Paularo, IC di Comeglians e IC di Ampezzo). L'intervento prevede la sperimentazione e diffusione di una serie di attività di carattere laboratoriale, ricreativo, culturale e sportivo, fortemente collegate alle specifiche risorse locali.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia (fase sperimentale: Valle del But)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, attuato con fondi statali, si pone in stretta sinergia con l'introduzione delle sezioni "primavera" (6.2), e mira a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari. Mediante il suddetto intervento si intende infatti a dare concreta risposta alle richieste di flessibilità degli orari di apertura scolastici ed alle richieste di estensione del servizio di scuola d'infanzia. Un tanto al fine di favorire la permanenza stabile delle famiglie nel territorio dell'Alta Carnia - soprattutto le famiglie con genitori pendolari - ed incentivare il rientro delle famiglie che si sono spostate a valle, ovvero stimolare l'ingresso di nuclei familiari provenienti dall'esterno. Lungo queste traiettorie la misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare con l'intervento 6.2 già richiamato, volto ad introdurre le sezioni "primavera".
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'iniziativa si propone di ampliare e migliorare i servizi di pre e post-accoglienza delle scuole primarie e di sviluppare le opportunità di aggregazione dei bambini in periodo estivo così da incentivare i genitori a mantenere nella propria comunità i bambini. L'azione si struttura in due sotto-interventi: la proposta formativa sarà, infatti, sperimentata nell'area pilota della Valle del But (6.1.a – Fase sperimentale nella Valle del But), e in una fase successiva si intende diffondere tale modello nell'intero territorio dell'Alta Carnia (6.1.b – Estensione progetto pilota alle altre vallate). Il servizio di trasporto degli alunni, sarà invece a carico dei Comuni. Saranno sperimentate e diffuse una serie di attività di carattere laboratoriale, ricreativo, culturale e sportivo, fortemente collegate alle specifiche risorse locali. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'offerta estiva, si prevede di consolidare nell'area pilota l'esperienza dei centri estivi comunali, anche al fine di incrementare l'attrattività del territorio in particolare rispetto al turismo familiare. Una particolare attenzione sarà dedicata alla qualità dell'alimentazione con l'utilizzo di prodotti alimentari a filiera corta. Nell'area pilota della Valle del But si stima che beneficeranno tra i 250 e 270 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado (su un totale attuale di 340 allievi). Nella fase successiva di estensione del servizio su tutta l'area interna, si prevede il coinvolgimento complessivo di un numero di studenti che va dagli 800 ai 900 ragazzi (su un totale attuale di 1.185 alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado). Il progetto pre e post - accoglienza, nello specifico si struttura come segue: - affidamento del servizio di pre-accoglienza scolastica ad un tutoraggio di studenti universitari od all'associazionismo locale; - incremento del servizio di post-accoglienza scolastica mediante sperimentazione e diffusione di una serie di attività di carattere laboratoriale, ricreativo, culturale e sportivo, collegate fortemente alle specifiche risorse territoriali, con particolare attenzione al rafforzamento dell'offerta formativa delle scuole a tempo pieno; - sviluppo dell'offerta scolastica estiva mediante consolidamento ed estensione dell'esperienza dei centri estivi comunali, estendendo la fruibilità del servizio anche ai turisti della zona; - in tutti gli interventi, particolare attenzione sarà prestata alla qualità dell'alimentazione con utilizzo di prodotti alimentari a filiera corta.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: C.5 2.17 - Scuola primaria - N. medio di alunni per scuola: Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale

		delle sedi scolastiche presenti nell'area Baseline: 46 - Obiettivo (2023): 50 Fonte: MIUR C.6 2.20 - Scuola secondaria di I grado - N. medio di alunni per scuola: Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area Baseline: 57 - Obiettivo (2023): 65 Fonte: MIUR INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 6.1.1 numero di attività integrative, per la scuola primaria Obiettivo (2023): 26 6.1.2 numero di attività integrative, per la scuola secondaria Obiettivo (2023): 18
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'attività non prevede l'attivazione di un cantiere: l'azione finanziaria l'acquisizione di beni e servizi da mettere a disposizione delle scuole. Procedura negoziale Bando; Circolare; Avviso ad evidenza pubblica; Manifestazione di interesse;
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione
13	Soggetto attuatore	6.1.a - Fase sperimentale nella Valle del But: Comune di Paluzza (per l'intervento nell'istituto comprensivo di Paluzza); 6.1.b - Estensione progetto pilota alle altre vallate: Comuni di Arta Terme e Comune di Paularo (per l'IC di Arta e Paularo, verranno attivati i servizi tanto nella scuola sita nel Comune di Arta Terme, quanto in quella sita nel comune di Paularo) Comune di Ovaro (per l'IC di Comeglians, verranno attuati i servizi nella scuola sita a Ovaro) Comune di Ampezzo (per l'IC di Ampezzo, verranno attuati i servizi nella scuola sita ad Ampezzo).
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	6.1.a - Fase sperimentale nella Valle del But: posizione organizzativa responsabile del Comune di Paluzza. 6.1.b - Estensione progetto pilota alle altre vallate: posizioni organizzative responsabili dei Comuni attuatori.

Tipologie di spesa

6.1.a - Fase sperimentale nella Valle del But		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Progettazione	Progettazione attività di pre-post accoglienza	€ 3.000,00
	Sviluppo dell'offerta dei servizi estivi nell'area pilota	
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzatura per IC di Paluzza (per la scuola sita a Paluzza)	€ 6.560,00

Acquisizione servizi	Affidamento del servizio di pre-post accoglienza presso IC di Paluzza (indicativamente: - 4.600 euro/anno scolastico per ciascun servizio di pre-accoglienza attivato; - 7.600 euro/anno scolastico per ciascun servizio di post-accoglienza attivato)	€ 36.600,00
	Affidamento del servizio di centro estivo comunale presso IC di Paluzza (indicativamente 13.000 euro/anno per ciascun servizio di centro estivo attivato)	€ 26.000,00
Spese pubblicità		
Servizio di trasporto degli alunni	Costi a carico dei Comuni	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE
TOTALE		€ 72.160,00
6.1.b - Estensione progetto pilota alle altre vallate		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Progettazione	Estensione progetto pilota alle altre vallate (verrà riproposta la progettazione già formulata per il progetto pilota)	€ 2.000,00
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzatura per IC di Arta e Paularo (scuole di Arta Terme e Paularo), IC di Comeglians (scuola di Ovaro) e IC di Ampezzo (scuola di Ampezzo) (indicativamente 6.560,00 euro per intervento in ciascun Comune interessato)	€26.240,00
Acquisizione servizi	Affidamento del servizio di pre-post accoglienza presso 4 scuole degli IC di Arta e Paularo (presso due scuole di Arta e di Paularo), IC di Comeglians (scuola di Ovaro) e IC di Ampezzo (scuola di Ampezzo) (indicativamente: - 4.600 euro/anno scolastico per ciascun servizio di pre accoglienza attivato; - 7.600 euro/anno scolastico per ciascun servizio di post accoglienza attivato)	€ 97.600,00
	Affidamento del servizio di centro estivo comunale presso IC di Arta e Paularo (presso due scuole di Arta e di Paularo), IC di Comeglians (scuola di Ovaro) e IC di Ampezzo (scuola di Ampezzo). (indicativamente 13.000 euro/anno per ciascun servizio di centro estivo attivato)	€ 52.000,00
Spese pubblicità		
Servizio di trasporto degli alunni	Costi a carico dei Comuni	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE
TOTALE		€ 177.840,00

Cronoprogramma delle attività

6.1.a - Fase sperimentale nella Valle del But			
Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Progettazione attività pre e post accoglienza e sviluppo servizi estivi nell'area pilota	01/01/2018	31/08/2018
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Acquisto attrezzatura e affidamento servizi	01/01/2018	31/08/2018
Esecuzione	Implementazione del progetto pilota (attività pre e post accoglienza e sviluppo dell'offerta estiva)	01/09/2018	30/06/2021
	Servizio trasporto degli alunni	01/09/2018	30/06/2021
Collaudo/funzionalità			
6.1.b - Estensione progetto pilota alle altre vallate			
Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Estensione progetto pilota alle altre vallate	01/09/2019	31/08/2019
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Estensione progetto pilota alle altre vallate acquisto attrezzatura e affidamento servizi	01/09/2019	31/08/2019
Esecuzione	Implementazione attività pre e post accoglienza e sviluppo dell'offerta estiva nei 3 IC	01/09/2019	30/06/2021
	Servizio trasporto degli alunni	01/09/2018	30/06/2021
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno (anni scolastici)	6.1.a - FASE SPERIMENTALE NELLA VALLE DEL BUT	6.1.b - ESTENSIONE PROGETTO PILOTA ALLE ALTRE VALLATE	Costo totale
2018/2019	Progettazione attività di pre e post accoglienza e sviluppo servizi estivi nell'area pilota; implementazione del		
2019/2020		€ 44.460,00 per scuola	

2020/2021	progetto pilota, mediante acquisto attrezzatura e affidamento servizi: € 72.160,00	finalizzati all'affidamento del servizio pre-post accoglienza e sviluppo dell'offerta estiva (coinvolte 4 scuole in 3 diversi IC)	
Costo parziale per fase	€ 72.160,00	€ 177.840,00	€ 250.000,00
Anno solare	6.1.a - FASE SPERIMENTALE NELLA VALLE DEL BUT	6.1.b - ESTENSIONE PROGETTO PILOTA ALLE ALTRE VALLATE	Costo totale
2018	€ 21.760,00	€ 0,00	€ 21.760,00
2019	€ 25.200,00	€ 77.040,00	€ 102.240,00
2020	€ 25.200,00	€ 100.800,00	€ 126.000,00
2021	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Costo parziale per fase	€ 72.160,00	€ 177.840,00	€ 250.000,00

Scheda intervento 6.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 6.2 - Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni "Primavera" nella scuola d'infanzia 6.2.a - Potenziamento dei servizi offerti dagli asili nido di Comeglians e Cercivento 6.2.b - Potenziamento dei servizi offerti dalle scuole d'infanzia dell'area interna (introduzione delle "sezioni primavera")
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 380.000 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende fornire un concreto aiuto alle famiglie con genitori pendolari e lavoratori in genere, attraverso l'istituzione o, laddove la struttura esiste, il potenziamento di asili nido per i bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi di età, e l'istituzione nelle scuole d'infanzia di sezioni primavera per i bambini compresi nella fascia di età tra i 24 e 36 mesi.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Per l'intervento concernente gli asili nido: comuni di Comeglians e Cercivento. Per l'intervento concernente le sezioni primavera: gli istituti scolastici dell'area interna.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, attuato con fondi statali, si pone in stretta sinergia con l'implementazione dei servizi di accoglienza pre e post scolastica (6.1), e mira a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari. Mediante il suddetto intervento si intende infatti dare concreta risposta alle richieste di flessibilità degli orari di apertura scolastici ed alle richieste di estensione del servizio di scuola d'infanzia. Un tanto al fine di favorire la permanenza stabile delle famiglie nel territorio dell'Alta Carnia - soprattutto le famiglie con genitori pendolari - ed incentivare il rientro delle famiglie che si sono spostate a valle, ovvero stimolare l'ingresso di nuclei familiari provenienti dall'esterno. Lungo queste traiettorie la misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare con l'intervento 6.1 già richiamato, volto ad implementare i servizi di accoglienza pre e post scolastica.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	6.2.a - Potenziamento dei servizi offerti dagli asili nido di Comeglians e Cercivento: per quanto riguarda gli asili nido, la previsione è di potenziare il servizio presso la struttura esistente di Comeglians (per l'utenza della Val Degano) e di istituire un asilo nido che serva i paesi della Valle del But presso Cercivento. 6.2.b - Potenziamento dei servizi offerti dalle scuole d'infanzia dell'area interna (introduzione delle "sezioni primavera"): per quanto attiene le sezioni primavera, si propone di diffondere sul territorio tale tipologia di offerta formativa, in particolare negli istituti scolastici che hanno necessità di avviare le sezioni, atteso che a regime i costi gestionali sono sostenibili in quanto a carico delle famiglie e, parzialmente, di ordinario intervento regionale a favore degli istituti. Sulla base dei dati Istat, i bambini ricadenti nella fascia di età delle "sezioni primavera", in tutta l'area, sono 274 (nati nel 2014 e 2015 residenti nell'area): si presume che gli iscritti alle "sezioni primavera" saranno non meno del 10-15 % e, quindi, in grado di soddisfare i parametri per l'avvio di almeno due sezioni. Alla gestione si provvederà tramite affidamento ad idoneo soggetto, il quale potrà esser coperto finanziariamente con le rette e con le linee contributive regionali a partire, queste ultime, dal 2° anno di attività. L'intervento, in estrema sintesi, si propone allora di finanziare le seguenti attività: - garantire fruibilità delle "sezioni primavera" da parte di bambini dai 24 ai 36 mesi, estendendone l'orario di apertura (dalle ore 7.15 alle 18.00/18.30); - garantire il servizio di asilo nido nelle vallate del Degano e del But; - prevedere interventi tanto sulla qualità degli spazi di accoglienza, quanto sul potenziamento delle risorse professionali dedicate (educatori e/o puericultrici); - promuovere attività psico motorie, ricreative e laboratoriali e attività volte alla cura dei bisogni psicologici e cognitivi dei bambini. - in tutti gli interventi, particolare attenzione sarà prestata alla qualità dell'alimentazione con utilizzo di prodotti alimentari a filiera corta. Nell'ambito del progetto è prevista l'implementazione di un sondaggio al fine di verificare il gradimento dell'iniziativa ed il coinvolgimento della popolazione.
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: E.1 1.3 - Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia: bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, sezioni "Primavera") in percentuale

		sul totale della popolazione in età 0-3 anni Baseline: 0 - Obiettivo (2023): 12% Fonte: ISTAT e indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 6.2.1 N. di strutture interessate dall'investimento Obiettivo (2023): 4
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando; Circolare; Avviso ad evidenza pubblica; Manifestazione di interesse; Procedura negoziale
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione
13	Soggetto attuatore	6.2.a. Comuni di Comeglians e Cercivento 6.2.b. Comuni di Ampezzo e Paularo per i rispettivi Istituti Compresivi interessati
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	6.2.a. posizione organizzativa responsabile del Comune di Comeglians e del Comune di Cercivento 6.2.b. posizione organizzativa responsabile del Comune di Ampezzo e del Comune di Paularo

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
6.2.a POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI DAGLI ASILI NIDO DI COMEGLIANS E CERCIVENTO		
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture e lavori ai adeguamento infrastrutture	Adeguamento delle strutture e attrezzature	€ 40.000,00
Acquisizione servizi	Affidamento del servizio di potenziamento degli asili nido di Comeglians e Cercivento per i bambini di età compresa tra i 6 ed i 36 mesi di età	€ 130.800,00
Spese pubblicità		
Gestione strutture	Costi gestionali delle strutture	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE
TOTALE PARZIALE		€ 170.800,00
6.2.b POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI DALLE SCUOLE D'INFANZIA DELL'AREA INTERNA (introduzione delle "sezioni primavera")		
Costi del personale		

Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture e lavori ai adeguamento infrastrutture	Adeguamento delle strutture e attrezzature	€ 24.400,00
Acquisizione servizi	Affidamento del servizio di introduzione delle "sezioni primavera" da parte di bambini dai 24 ai 36 mesi, con estensione dell'orario di apertura (dalle 7.15 alle 18.00/18.30) - mediante attivazione in due scuole d'infanzia dell'area	€ 184.800,00 al netto della quota a carico delle famiglie (60% in media)
Spese pubblicità		
Gestione strutture	Costi gestionali delle strutture	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE
TOTALE PARZIALE		€ 209.200,00
Servizio di trasporto degli alunni (in funzione delle sub azioni 6.2.a e 6.2.b)		
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Servizio di trasporto degli alunni	Costi a carico dei Comuni	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE
TOTALE MISURE		€ 380.000,00

Cronoprogramma delle attività

6.2.a - Potenziamento dei servizi offerti dagli asili nido di Comeglians e Cercivento			
Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista

Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	adeguamento delle strutture e attrezzature	01/01/2018	01/09/2018
	affidamento del servizio di potenziamento degli asili nido di Comeglians e Cercivento per i bambini di età compresa tra i 6 ed i 36 mesi di età	01/01/2018	01/09/2018
Esecuzione	attivazione del servizio a Comeglians	01/09/2018	30/06/2020
	attivazione del servizio a Cercivento	01/09/2019	30/06/2020
	Servizio di trasporto alunni (costo a carico dei Comuni) Copertura per aa.ss. 2018 / 2019; 2019 / 2020; 2020/ 2021; 2021/ 2022	01/09/2018	30/06/2022
Collaudo/funzionalità			

6.2.b Potenziamento dei servizi offerti dalle scuole d'infanzia dell'area interna (attivazione in due scuole dell'infanzia dell'area) - SEZIONI PRIMAVERA			
Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Progettazione			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	adeguamento delle strutture e attrezzature	01/01/2019	01/09/2019
	affidamento del servizio di introduzione delle "sezioni primavera" da parte di bambini dai 24 ai 36 mesi, con estensione dell'orario di apertura (dalle 7.15 alle 18.00/18.30) - mediante attivazione in due scuole d'infanzia dell'area	01/01/2019	01/09/2019
Esecuzione	attivazione in due scuole d'infanzia dell'area del servizio di introduzione delle "sezioni primavera"	01/09/2019	30/06/2022
	Servizio di trasporto alunni (costo a carico dei Comuni) Copertura per aa.ss. 2018 / 2019; 2019 / 2020; 2020/ 2021; 2021/ 2022	01/09/2018	30/06/2022
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno (anni scolastici)	6.2.a POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI DAGLI ASILI NIDO DI COMEGLIANS E CERCIVENTO	6.2.b POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI DALLE SCUOLE D'INFANZIA DELL'AREA INTERNA (introduzione delle "sezioni primavera")	Costo totale
2018/2019	Potenziamento di asili nido per bambini di età compresa tra i 6 ed i 36 mesi di età, con avvio a Comeglians durante l'anno scolastico 2017/2018 e avvio a Cercivento durante l'anno scolastico 2018/2019 (e prosecuzione a Comeglians): € 170.800,00		
2019/2020		introduzione delle "sezioni primavera" da parte di bambini dai 24 ai 36 mesi, con estensione orario di apertura - attivazione in due scuole € 209.200,00	
2020/2021			
2021/2022			
Costo parziale per fase	€ 170.800,00	€ 209.200,00	€ 380.000,00
Anni solari	6.2.a POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI DAGLI ASILI NIDO DI COMEGLIANS E CERCIVENTO	6.2.b POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI DALLE SCUOLE D'INFANZIA DELL'AREA INTERNA (introduzione delle "sezioni primavera")	Costo totale
2018	€ 41.800,00		€ 41.800,00
2019	€ 85.400,00	€ 55.200,00	€ 140.600,00
2020	€ 43.600,00	€ 61.600,00	€ 105.200,00
2021		€ 61.600,00	€ 61.600,00
2022		€ 30.800,00	€ 30.800,00
Costo parziale per fase	€ 170.800,00	€ 209.200,00	€ 380.000,00

Scheda intervento 6.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 6. 3 - Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico).
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 674.000,00 Fondo: FESR – 2014-2020 Misura: Asse 3, azione 3.1 (riserva I.T.I. Aree Interne) La procedura prevede la possibilità di un cofinanziamento derivante dagli incentivi del "Conto Termico" erogato dal GSE (Gestore Servizi Energetici)
3	Oggetto dell'intervento	Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici pubblici scolastici dell'area interna, con conseguente riduzione dei costi gestionali degli edifici stessi, con possibilità di aggiungere ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica (ad esempio: sensori di presenza; termostati intelligenti...) nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto costi-benefici.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 3.1 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: per sostenere i costi che gravano sulla gestione dei plessi scolastici, anche in relazione al loro uso prolungato per le attività integrative progettate dalla Strategia (intervento 6.1 di miglioramento della accoglienza pre-post scuola; azione 4 - Una scuola per il territorio: identità, cittadinanza, competenze), sono stati previsti interventi -finanziati con risorse dell'Asse 3 del POR FESR - per il miglioramento delle strutture dal punto di vista dell'efficientamento energetico, essendo questa una questione rilevante in un'area alpina come quella dell'Alta Carnia, caratterizzata da clima rigido per un periodo considerevole dell'anno scolastico. Pertanto, la misura è coerente e si pone in stretta sinergia con le ulteriori azioni pensate per migliorare e caratterizzare l'offerta scolastica dell'area, nonché avvicinare la scuola alle esigenze delle famiglie (azione 6 della Strategia nel suo complesso). In aggiunta, detta progettualità si pone in stretta connessione con l'intervento teso all'aumento della connessione digitale delle scuole del territorio, finanziato con risorse stanziare in legge di stabilità. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre altresì alla riduzione dei consumi di energia primaria del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e socio-sanitario. La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: 2) azione 3.1 del POR FESR 2014-2020 valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici; 3) azione 3.1. POR FESR 2014-2020 valevole sull'intero territorio regionale, per la riduzione dei consumi di energia primaria delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'azione è finalizzata alla riduzione dei consumi di energia primaria in edifici e strutture pubbliche e ricade nell'Asse III " Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" del POR FESR 2014-2020, azione 3.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: : interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di controlli di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici". Gli interventi che il POR intende realizzare consistono in linea generale in azioni di efficientamento riguardanti le strutture e gli impianti, a cui potranno essere aggiunti ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica (sensori di presenza, termostati intelligenti...). I suddetti interventi riguarderanno nello specifico gli edifici scolastici. Al fine di sostenere i costi gravanti sulla gestione dei plessi scolastici, anche in relazione al loro uso prolungato per le attività integrative previste, si mira ad incentivare così interventi migliorativi delle strutture appunto per quanto riguarda l'efficientamento energetico, attesa la particolare incidenza delle spese di riconnesse agli impianti di riscaldamento degli edifici in area alpina. La finalità è quella di aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici. I beneficiari sono soggetti pubblici proprietari di edifici e strutture pubbliche, intendendosi per tali singoli edifici/complessi di edifici scolastici. L'intervento potrà essere modulato altresì in favore delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti, con fine di implementare l'azione di

		efficientamento energetico delle case di cura e riposo per anziani, già disposta con risorse ordinarie del POR FESR anche a favore del territorio dell'area interna, laddove residuasse una parte delle risorse dedicate alla riduzione dei costi gestionali degli edifici.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: C.5 2.17 - Scuola primaria - N. medio di alunni per scuola: Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area Baseline: 46 - Obiettivo (2023): 50 Fonte: MIUR C.6 2.20 - Scuola secondaria di I grado - N. medio di alunni per scuola: Numero di alunni frequentanti le sedi scolastiche dell'area sul numero totale delle sedi scolastiche presenti nell'area Baseline: 57 - Obiettivo (2023): 65 Fonte: MIUR INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 6.1.1 - numero di attività integrative, per la scuola primaria Obiettivo (2023): 26 6.1.2 - numero di attività integrative, per la scuola secondaria Obiettivo (2023): 18
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando generale valevole su tutto il territorio regionale, con previsione di una riserva specifica per le aree interne regionali (tra cui rientra l'area interna prototipale dell'Alta Carnia)
12	Progettazione attualmente disponibile	Bando in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale e pubblicazione
13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Finanziamento di progetti riferiti a edifici scolastici costruiti prima degli anni 1980, che prevedono le seguenti tipologie di intervento finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici scolastici: - edili ed affini; - impianti. In particolare sono ammissibili a finanziamento, le seguenti	€ 674.000,00

	spese: a) lavori in appalto; b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; c) lavori non in appalto; d) spese tecniche per progettazione e studi; e) spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo; f) spese per consulenze; g) imprevisti; h) IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; i) IVA residua (per spese tecniche e per consulenze); j) accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi.	
TOTALE		€ 674.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		01/12/2017	31/03/2018
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	01/01/2018	30/06/2018
	Progettazione esecutiva dei lavori da parte dei beneficiari	01/07/2018	31/12/2018
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/01/2019	31/03/2019
	Attuazione dei lavori	01/01/2019	31/12/2020
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	01/01/2019	31/12/2020
	Liquidazione (saldo)	01/01/2020	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	POR FESR
2017	
2018	
2019	539.200,00 (80% delle risorse FESR)
2020	67.400,00 (10% delle risorse FESR)
2021	67.400,00 (10% delle risorse FESR)
2022	
2023	
Costo totale	674.000,00
NOTA: Copertura massima dell'aiuto POR FESR è pari al 60%. È possibile, a discrezione dell'Ente locale che presenta domanda di aiuto per i progetti di cui sopra, integrare il finanziamento derivante dagli incentivi del "Conto Termico" erogato dal GSE (Gestore Servizi Energetici).	

Scheda intervento 7.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 7.1 - Sperimentazione del modello del "Centro territoriale di salute della montagna"
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 460.000,00 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede l'istituzione in ciascuna vallata (nello specifico ad Ampezzo, Ovaro, Paluzza e Paularo, sedi dei "Centri territoriali di salute") di "Poli della salute della montagna". Tali strutture potranno meglio assicurare la presenza territoriale sanitaria (medici e altri operatori), e consentiranno un trattamento maggiormente incisivo delle patologie croniche, grazie alla concentrazione sinergica dei medici di medicina generale, del pediatra, del medico di continuità assistenziale insieme ai servizi infermieristici, al servizio sociale e a quello di medicina preventiva. L'intervento si completa attraverso una riorganizzazione del Servizio di continuità assistenziale, attraverso la costituzione di una centrale unica di chiamata e attività di promozione alla salute e di promozione sanitaria.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Centri territoriali della salute di Ampezzo, Ovaro, Paluzza e Paularo
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento ha come finalità il potenziamento dei Centri Territoriali di salute già presenti nei Comuni di Ovaro, Paularo, Paluzza e Ampezzo. Tali Centri territoriali sono strutture di proprietà dell'Azienda Sanitaria e del Comune in cui l'utente può trovare i seguenti ambulatori/servizi: servizi infermieristici ambulatoriali; servizi infermieristici e riabilitativi domiciliari; servizio di continuità assistenziale. Alcuni Centri si caratterizzano per ulteriori servizi: presenza degli ambulatori dei medici di medicina generale, del pediatra (di libera scelta o ospedaliero che vicaria quando la numerosità dei minori non consente l'inserimento di un pediatra di libera scelta), della medicina pubblica, dei servizi relativi agli screening e alle vaccinazioni, oltre che essere sedi del servizio sociale dei comuni. Attualmente il Centro di Ovaro è quello che ha già tutti gli ambulatori e servizi elencati e la struttura è stata recentemente ristrutturata a cura dell'Azienda Sanitaria, proprietaria dell'immobile. Il Centro di Ampezzo è anch'esso già fornito dei servizi elencati. In questi due Centri le attività che si intende sviluppare sono di tipo riorganizzativo rispetto alla medicina generale e agli specialisti di riferimento (che nel contesto dell'Alta Carnia sono gli specialisti ospedalieri dell'ospedale di Tolmezzo). Rispetto alla medicina generale i centri territoriali saranno sede anche di ambulatori dedicati alle patologie croniche dei medici dei comuni limitrofi, quindi non solo di quelli che hanno o avranno l'ambulatorio nella sede del Centro. Per la descrizione delle attività vedasi la "Descrizione dell'intervento" (7.1.1 PATOLOGIE CRONICHE). Dal punto di vista cronologico, l'intervento si svilupperà inizialmente a Ovaro, dove a dicembre 2016 è stato inaugurato il Centro di Assistenza Primaria 3.1 a servizio della Val Degano. Successivamente verrà potenziato il Centro Territoriale per la Salute di Ampezzo che presenta locali già adeguati allo sviluppo delle attività. Per le altre due aree coinvolte è necessario che i Comuni (proprietari degli stabili) eseguano i lavori di ristrutturazione necessari (per Paularo la ristrutturazione è da completare mentre per Paluzza deve essere avviata).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le attività con caratteristiche innovative che verranno in parte consolidate e in parte sviluppate nelle sedi dei Centri territoriali possono essere suddivise in attività rivolte alle persone con patologie croniche e attività rivolte alle persone/famiglie di assistite con breve aspettativa di vita. 7.1.1 PATOLOGIE CRONICHE In tutti i Centri verrà sviluppata la medicina di iniziativa: i medici di medicina generale (MMG) definiscono il loro target di assistiti con le principali patologie croniche: diabete, scompenso cardiaco e bronco pneumopatia cronico ostruttiva (coadiuvati nella lista degli assistiti da informazioni fornite dalla Regione e dalla Azienda sanitaria). Su queste liste, sulla base dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) definiti dalla regione o dalla AAS vengono definite le attività di monitoraggio (ambulatori dedicati per patologia) e di intervento e si procede alla chiamata attiva degli assistiti. L'avvio delle attività viene preceduta da incontri con la popolazione finalizzati sia a illustrare l'offerta che a favorire la partecipazione e la responsabilizzazione verso l'autocura degli utenti. Gli ambulatori dedicati vengono gestiti dal MMG e dall'infermiera dedicata alle specifiche attività (infermiere con formazione specifica), partecipano inoltre gli specialisti di branca fornendo sia consulti su supporto telematico che partecipazione alle attività di audit organizzate presso il Centro. Le situazioni che necessitano di visita specialistica hanno un percorso facilitato concordato fra

		MMG e lo specialista di riferimento. Sia per il diabete che per le patologie cardiovascolari il programma da mettere in rete fra i medici è già stato definito. 7.1.2 ASSISTENZA ALLE PERSONE CON BREVE ASPETTATIVA DI VITA In AAS c'è un Servizio dedicato alle Cure Palliative in via di potenziamento, vi partecipano i medici esperti in Cure Palliative, i MMG e le infermiere del Servizio Infermieristico Domiciliare che hanno fatto un percorso formativo specifico. Nei Centri Territoriali, tutti sedi della Continuità Assistenziale, verranno organizzate modalità di trasmissione delle informazioni provenienti dagli operatori coinvolti nelle Cure Palliative e i medici di Continuità Assistenziale per rendere l'intervento a domicilio da parte di quest'ultimi parte del percorso già definito. Il Servizio di Continuità Assistenziale diventa sempre più parte integrante del sistema delle cure domiciliari. 7.1.3 CENTRALE UNICA Si prevede infine l'attivazione, in fascia oraria notturna, di una Centrale Unica di chiamata con la funzione di coordinare gli accessi domiciliari dei medici di Continuità Assistenziale. L'avvio della Centrale facilita un valutazione standardizzata dei problemi, un'ottimizzazione delle attività del Servizio di Continuità assistenziale e una riduzione dei tempi di attesa degli utenti. Il complesso dell'attività sopra descritte mira ai seguenti risultati specifici: • Le persone con patologie croniche migliorano il loro stato salute; • Le persone nella fase terminale della vita hanno risposte professionali coerenti da parte dei servizi sanitari; • La risposta alla chiamata del Servizio di Continuità Assistenziale è più competente e i tempi di attesa sono ridotti; • Creazione di un data base delle persone con patologie croniche e delle situazioni di maggior criticità; • Avvio di un programma di monitoraggio condiviso a cui partecipano i MMG dei comuni interessati, il servizio infermieristico operante nell'area e gli specialisti di riferimento; • Maggior coesione e collaborazione fra i MMG, MMG e servizio infermieristico e fra quest'ultimi e i servizi specialistici referenti per le patologie croniche citate; • Maggior coesione e collaborazione fra MMG, medici di continuità assistenziale, servizio infermieristico domiciliare e gli specialisti che si occupano di cure palliative; • Il Servizio di Continuità Assistenziale diventa sempre più parte integrante del sistema delle cure domiciliari; • Le chiamate sono processate in modo standardizzato e maggiormente competente. L'intervento finanzia l'acquisto di attrezzature per tutti i centri territoriali (mobilia per attrezzare i locali, ecografo, elettrocardiografo, spirometro, retinografo, programmi informatici per la trasmissione a distanza dell' ECG e delle retinografie, collegamenti con gli specialisti di riferimento, attivazione di strumenti di telemedicina. Per la sede di Paluzza fornitura di un ascensore al Comune che effettuerà i lavori di ristrutturazione). Per la Centrale Unica del Servizio di Continuità Assistenziale verrà finanziata la riorganizzazione del servizio in un locale dedicato, da attrezzare. Per i primi 6 -12 mesi, all'avvio della Centrale, sarà richiesta la presenza nel servizio di un medico supplementare. L'attività verrà gestita dall'Azienda per l'assistenza sanitari an. 3 "Alto Friuli Collinare - Medo Friuli", attraverso le procedure più opportune (bando, circolare, avviso ad evidenza pubblica, manifestazione di interesse o altra procedura negoziale). Il programma prenderà avvio nel 2017 con Centro Territoriale di Salute Ovaro e Ampezzo. Si prevede quindi l'estensione ai Centri di Paularo e Paluzza, a partire, al più tardi, dai 3 mesi dal completamento della ristrutturazione degli stabili ad opera dei Comuni, ed entro il 2020. La riorganizzazione del servizio di Continuità Assistenziale è prevista per il periodo 2018 - 2019.
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: E.2 1.4 - Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito): somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero Baseline: 954,4 - Obiettivo (2023): 600 Fonte: Ministero della Salute INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 7.1.1 - Numero di centri territoriali della salute Obiettivo (2023): 4
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Per acquisto attrezzature: procedure di acquisizione di cui al D.lgs. 50/2016. Per acquisizione medico e operatore sanitario: procedura di selezione del personale secondo le modalità previste dalla legge. L'azione finanziaria l'acquisizione dei beni e servizi e la realizzazione dei lavori (opere ed impiantistica) attraverso una o più delle seguenti modalità individuate dal soggetto attuatore: - Bando

		- Circolare - Avviso ad evidenza pubblica - Manifestazione di interesse - Procedura negoziale La ristrutturazione degli edifici resta a carico dei Comuni proprietari
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando/avviso/invito, a seconda della specifica procedura da attivare.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare: progettazione preliminare inserita nel Piano Attuativo Locale AAS n. 3 (2016)
13	Soggetto attuatore	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	All'interno dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" il responsabile viene individuato come segue: 1. per gli affidamenti sotto soglia: funzionario preposto della struttura operativa complessa (S.O.C.) afferente al Dipartimento Programmazione e Gestione Economico-Finanziaria dell'AAS; 2. per i bandi: funzionario preposto dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS) – AAS 4. Ad affidamento o bando terminato la competenza passa all'ufficio titolare del progetto e in capo al funzionario preposto.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Costi di ristrutturazione delle strutture a carico dei Comuni proprietari	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto attrezzature	€ 270.000
Acquisizione servizi	Acquisizione di un medico di continuità assistenziale per la riorganizzazione delle attività	€ 100.000
	Acquisizione di un operatore sanitario che segua le fasi di avvio e manutenzione	€ 90.000
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 460.000,00
NOTE: i costi di ristrutturazione delle strutture restano a carico dei Comuni proprietari. Con l'affidamento delle progettualità descritte si intende acquisire temporaneamente un medico di continuità assistenziale per la riorganizzazione delle attività, a regime il numero di medici attualmente operanti sul territorio rimarrà costante (costo stimato circa 100.000 euro); si intende inoltre acquisire per tutta la durata del progetto un operatore sanitario che segua le fasi di avvio e manutenzione delle progettualità nei Centri (dall'acquisizione delle attrezzature all'avvio delle attività etc.)(costo totale circa 90.000 euro)		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Realizzazione valutazione baseline	01/07/2018	31/07/2018
Progettazione definitiva			

Progettazione esecutiva			
Progettazione			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Bando per affidamento del progetto di valutazione	01/04/2018	30/04/2018
	Affidamento progetto di valutazione	01/04/2018	30/04/2018
	Bandi per affidamento progr. Riorganizzazione continuità assistenziale e supporto attività progetto (AAS)	01/09/2018	30/09/2018
Esecuzione	Avvio attività Ovaro	01/03/2018	31/12/2021
	Avvio attività Ampezzo	01/10/2018	31/12/2021
	Avvio attività Paularo	01/07/2019	31/12/2021
	Avvio attività Paluzza	01/01/2020	31/12/2021
	Avvio riorganizzazione continuità assistenziale	01/01/2019	31/01/2020
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2018	€ 105.000,00
2019	€ 240.000,00
2020	€ 90.000,00
2021	€ 25.000,00
Costo totale	€ 460.000,00

Scheda intervento 7.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 7.2 - Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 70.000,00 (al fine di garantire il completamento dell'azione in tutti i siti individuati, nel caso di insufficienza dei fondi previsti, interverrà il Servizio Sanitario Regionale con fondi propri) Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento finanzia la realizzazione ed adeguamento a eli-superficie di spazi di diversa natura (ad es. campi sportivi, aree adiacenti alla viabilità). L'intervento, integrato con il servizio di autoambulanza (acquisto e dislocazione delle autoambulanze presso i poli sarà sovvenzionato dall'Azienda Sanitaria con propri fondi), permetterà di ridurre i tempi di pronto soccorso, adeguandoli agli standard temporali di soccorso europei (18 minuti) e nazionali (20 minuti per le aree extraurbane). L'intervento si integra con l'intervento 7.1 "polo della salute della montagna".
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	- Sedi dei poli della salute dove non è ancora presente una zona d'approdo per l'attività di elisoccorso notturno: Ovaro; Paularo (i centri di Ampezzo e Paluzza possono già contare su approdi notturni, siti, rispettivamente, ad Ampezzo e a Cercivento). - Ulteriori siti individuati nei Comuni dell'area al fine di garantire una distribuzione omogenea degli approdi sul territorio: Rigolato; Forni di Sopra e Sauris
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, attuato con fondi statali, si pone in stretta sinergia con l'implementazione del servizio di autoambulanza, quest'ultimo finanziato dall'Azienda Sanitaria n.3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli con fondi propri. Entrambe le azioni, in maniera sinergica e combinata mirano a ridurre così i tempi di pronto soccorso. Lungo queste traiettorie la misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare con l'intervento 7.1, volto ad istituire in ciascuna vallata (nello specifico ad: Ampezzo, Ovaro, Paluzza e Paularo, sedi dei "Centri territoriali di salute") i cosiddetti "Poli della salute della montagna", ovvero strutture tese ad assicurare la presenza territoriale sanitaria ed a fornire un trattamento maggiormente incisivo delle patologie croniche. L'intervento risulta altresì coerente con la programmazione regionale volta all'adeguamento delle strutture comunali per l'attività di elisoccorso, di cui alla legge regionale n. 24 del 16 giugno 2017 e relativi atti attuativi (D.G.R. 1283 del 7 luglio 2017 e D.G.R. 2021 del 20 ottobre 2017): al fine di garantire la coerenza degli interventi, i lavori verranno effettuati con il coordinamento e la validazione della Regione FVG - Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - area servizi assistenza ospedaliera - servizio tecnologie ed investimenti.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento mira a migliorare il servizio di soccorso nell'area, mediante l'individuazione e l'adeguamento di superfici utilizzabili quali piazzole di atterraggio per l'elisoccorso (notturno) Si prevede di utilizzare prioritariamente le strutture esistenti (campi sportivi, che presentano una superficie adeguata all'atterraggio): l'azione si sostanzierà pertanto in piccoli interventi di adeguamento e non in interventi di tipo strutturale (maggiormente onerosi). Le attività concretamente finanziate si adegueranno alle esigenze di ciascun sito: - inserimento punti luce; - miglioramento delle vie d'accesso (ad es.: sistemazione cancelli; marciapiedi...) - getto cemento per piazzola d'atterraggio (non necessaria per i campi sportivi).
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: E.4 1.6 - Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto (Intervallo Allarme-Target): 75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. Baseline: 28 - Obiettivo (2023): 16 Fonte: Ministero della Salute INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 7.2.1 - Numero di eli-superfici funzionanti Obiettivo (2023): 5

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'intervento si attua mediante procedure di affidamento lavori ai sensi del D.lgs. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Individuazione dei siti; Relazione contenente la fattibilità e le prescrizioni per l'adeguamento dei siti.
12	Progettazione attualmente disponibile	Delibera di Giunta regionale n. 1283 del 07/07/2017, che individua l'elenco dei siti sui quali attivare zone d'approdo. Documentazione preliminare inerente alla individuazione dei punti di approdo e agli studi di fattibilità in ordine ai lavori da eseguire per ciascun sito.
13	Soggetto attuatore	Comuni di Forni di Sopra; Ovaro; Paularo; Rigolato; Sauris.
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Posizione organizzativa responsabile all'interno dei Comuni interessati

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto di beni	
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Affidamento dei lavori	Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	
TOTALE		€ 70.000,00
NOTA: il dettaglio delle spese viene individuato da ciascun Comune, sulla base della esigenze individuate nelle relazioni di fattibilità.		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)		Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Individuazione sito (punto d'approdo); relazione fattibilità	Forni di Sopra	Concluso	
		Ovaro	Concluso	
		Paularo	07/07/2017	30/06/2018
		Rigolato	Concluso	
		Sauris	07/07/2017	30/06/2018
Progettazione definitiva *			01/03/2018	01/03/2019
Progettazione esecutiva *			01/03/2018	01/03/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Pubblicazione degli atti necessari all'acquisizione dei		01/01/2019	01/03/2019

	beni e all'esecuzione dei lavori		
Esecuzione *	Esecuzione lavori sulla base delle specifiche esigenze (inserimento punti luce, sistemazione cancelli e marciapiedi, getto cemento, ecc.)	01/03/2019	30/09/2019
Collaudo/funzionalità *		30/09/2019	31/12/2019
* La calendarizzazione delle attività è effettuata di concerto tra i Comuni interessati e la Regione. ** L'effettiva funzionalità dei punti di approdo non si esaurisce con l'attuazione di quanto previsto a livello infrastrutturale, ma prevede un iter operativo da parte del personale di volo, legato anche alle condizioni meteo sull'area di volo.			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2018	
2019	€ 70.000,00
Costo totale	€ 70.000,00
NOTA: al fine di garantire il completamento dell'azione in tutti i siti individuati, nel caso di insufficienza dei fondi previsti, interverrà il Servizio Sanitario Regionale con fondi propri.	

Scheda intervento 8.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 8.1 - Benessere degli anziani e delle loro famiglie
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 210.000,00 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto si propone di elaborare una strategia complessiva per gli anziani autosufficienti e non, in una logica di costruzione di un "prisma della domiciliarità" dove servizi e soggetti diversi concorrono a mantenere l'anziano nella propria casa proponendo una migliore qualità di vita. L'intervento si riparte su diverse traiettorie: sotto un primo profilo si intende potenziare l'approccio di "animazione in rete", già sperimentato, che prevede la sinergia tra strutture residenziali, semi-residenziali, centri di aggregazione e volontariato, sotto la guida facilitante di un animatore sociale, per promuovere l'invecchiamento attivo e la partecipazione all'interno della comunità. Un'altra azione riguarderà lo sviluppo di "Sentinelle di Comunità": persone del luogo e di riferimento per la popolazione anziana, non necessariamente aderenti ad associazioni di volontariato, capaci di svolgere il ruolo di "antenne sensibili" nei confronti degli anziani per attività leggere di supporto che potrebbero fungere da "legame" tra la comunità e i servizi. Il costante incremento delle persone con demenza pone la necessità, infine, di implementare strumenti sociosanitari specifici per affrontare adeguatamente tale condizione e per supportare i famigliari e gli altri "caregiver". Si è recentemente sperimentato in una struttura residenziale per anziani il metodo GentleCare® (metodo sviluppato da Moyra Jones che prevede un lavoro su persone, programmi e ambiente), che ha portato un'assistenza maggiormente attenta ai bisogni delle persone con demenza. Si ritiene che tale modello gestionale ed operativo possa utilmente essere diffuso anche in altre strutture residenziali del territorio e sperimentato a domicilio.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti i Comuni
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progressivo invecchiamento della popolazione e il conseguente incremento della popolazione anziana con specifiche esigenze e necessità, ha reso imprescindibile immaginare una strategia complessiva ed articolata in grado di rispondere ai bisogni dell'anziano e delle relative famiglie (necessità di socializzazione e partecipazione attiva alla vita della comunità da un lato, ed esigenze sanitarie specifiche dall'altro). A queste esigenze di supporto e assistenza della popolazione anziana risponde l'azione strategica n. 8, all'interno della quale si inserisce l'intervento in esame, che trova il suo completamento sinergico nei progetti di prossimità di cui all'intervento 8.2. La progettualità a favore della popolazione anziana trova un ulteriore elemento nell'azione 9.2, sotto il profilo delle esigenze di trasporto, in un tutt'uno coerente e strategico volto a consentire che le persone anziane possano restare nel proprio ambiente nelle migliori condizioni fisiche e relazionali possibili.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento si pone quali obiettivi il miglioramento dei servizi dell'assistenza domiciliare, la garanzia di un invecchiamento attivo alla popolazione anziana, la valorizzazione del capitale sociale primario attraverso le sentinelle di comunità come risorse comunitarie e la garanzia di un'adeguata assistenza alle persone con demenza sia a domicilio che in contesti residenziali e semiresidenziali. L'intervento si articola nelle seguenti attività: 1) Sub intervento di programmazione delle attività di animazione e socializzazione in favore degli anziani: supporto qualificato ai volontari che realizzano attività di socializzazione diversificate agli anziani nei 21 Comuni delle Aree interne, attraverso il sostegno garantito da un animatore e dalla formazione sulle tematiche dell'invecchiamento attivo e dell'animazione. 2) Sub intervento "sentinelle di comunità": individuazione, valorizzazione e promozione delle attività delle "Sentinelle di Comunità" presenti sul territorio, con definizione di prassi operative per la collaborazione con i servizi sociosanitari e con le associazioni di volontariato. 3) Sub intervento di sperimentazione del metodo Gentlecare: sperimentazione del metodo "GENTLE CARE®" per il trattamento delle demenze a domicilio e a livello residenziale, attraverso la formazione e l'acquisizione di operatori, quali un terapeuta occupazionale, uno psicologo. L'intervento verrà gestito dall'Azienda sanitaria n. 3 "Alto Friuli collinare - Medio Friuli" e verrà attivato attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi o inviti) per l'acquisizione dei servizi descritti.
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi

		sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: E.5 1.1 - Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI): percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) Baseline: 3,4 - Obiettivo (2023): 4 Fonte: Ministero della Salute INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 8.1.1 - Numero di sentinelle Obiettivo (2023): 42
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	L'azione finanziaria l'acquisizione dei servizi attraverso una o più delle seguenti modalità individuate dal soggetto attuatore in coerenza con la disciplina legislativa pertinente: - Bando - Avviso ad evidenza pubblica - Manifestazione di interesse - Procedura negoziale Verrà valutata l'opportunità e la fattibilità dell'affidamento del servizio complessivo (progetto Gentlecare®, animazione e sentinelle) all'affidatario del contratto per i servizi alla persona (affidamento previsto: luglio 2018), mediante estensione del contratto, secondo la disciplina del D.lgs. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando/avviso/invito
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare: atti relativi alla sperimentazione del progetto Gentlecare®;
13	Soggetto attuatore	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	All'interno dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" il responsabile viene individuato come segue: 1. per gli affidamenti sotto soglia: funzionario preposto della struttura operativa complessa (S.O.C.) afferente al Dipartimento Programmazione e Gestione Economico-Finanziaria dell'AAS; 2. per i bandi: funzionario preposto dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS) – AAS 4. Ad affidamento o bando terminato la competenza passa all'ufficio titolare del progetto e in capo al funzionario preposto.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione della figura di un animatore a tempo pieno (36 ore/settimana) per la durata del progetto	€ 120.000,00
	Acquisizione di 100 ore di terapeuta occupazione e formazione per operatori e caregivers	€ 90.000,00
Spese pubblicità		

TOTALE	€ 210.000,00
NOTE: con l'affidamento del progetto di animazione si intende acquisire la figura di un animatore (€120.000 per l'intero periodo), mentre per la parte relativa alle demenze si prevede l'acquisizione di 100 ore di terapeuta occupazionale e di formazione per operatori e caregivers (€ 90.000 costo totale)	

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Bando per affidamento del progetto di animazione e delle sentinelle	01/03/2018	31/08/2018
	Manifestazione di interesse progetto Gentlecare®	01/04/2018	31/08/2018
Esecuzione	Affidamento progetto di animazione	01/03/2018	31/08/2018
	Avvio servizio animazione	01/09/2018	31/12/2021
	Affidamento progetto Gentlecare®	01/09/2018	31/12/2021
	Avvio progetto Gentlecare®	01/09/2018	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	Monitoraggio	01/03/2018	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2018	€ 40.000,00
2019	€ 65.000,00
2020	€ 65.000,00
2021	€ 40.000,00
Costo totale	€ 210.000,00
NOTA:	

Scheda intervento 8.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 8.2 - Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi).
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 175.000,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto si propone di realizzare e potenziare nelle diverse vallate i servizi di domiciliarità leggera, intendendo tutti quei supporti e servizi che aiutano la persona a stare bene nel proprio domicilio, quali: consegna o accompagnamento all'acquisto della spesa, di farmaci, di quotidiani, della posta, la consegna dei pasti, il prestito di libri, la lettura a domicilio (particolarmente importante per anziani colpiti da patologie visive), trasporto nei luoghi di culto, di cura o socializzazione, organizzazione di gruppi di cammino, disbrigo di piccole faccende domestiche, etc... Tali attività verranno realizzate tramite la sperimentazione del modello di cooperativa di Comunità in una vallata e successivamente nelle altre, tenuto conto della presenza sul territorio di simili realtà associative e della possibilità di altre forme di gestione. Si prevede la possibilità d'inclusione sociale di soggetti adulti con svantaggio sociale e/o economico nell'ambito delle attività che verranno realizzate con i servizi di domiciliarità leggera.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'area interna.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, attuato con fondi statali, promuove la costituzione di "Cooperative di comunità", modello cooperativo in continua espansione a livello nazionale, e mira a coinvolgere i cittadini nella gestione dei servizi e valorizzazione dei territori marginali, con iniziale sperimentazione nella Val del But. Detto intervento si pone in sinergia con altre misure della strategia, in particolare con l'intervento 8.1 (Promuovere il benessere degli anziani e delle loro famiglie), atteso che detti servizi di prossimità mirano a rispondere alle esigenze dell'intera popolazione, anche anziana con promozione altresì dei servizi di domiciliarità leggera a favore degli anziani ancora sufficientemente autonomi.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto intende: - sperimentare modelli di Cooperativa di Comunità - individuare nuovi servizi di domiciliarità leggera; - promuovere l'inclusione attiva di soggetti adulti con svantaggio sociale e/o economico all'interno della cooperativa di comunità, attraverso anche un percorso formativo loro dedicato; - verificare la possibilità di diffusione del modello in tutte le vallate.
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: E.5 1.1 - Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI): percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) Baseline: 3,4 - Obiettivo (2023): 4 Fonte: Ministero della Salute INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 8.2.1 - Numero di interventi di domiciliarità leggera attivati Obiettivo (2023): 60
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Scelta della tipologia in coerenza con le norme di settore e gli importi dei contratti: Bando; Avviso ad evidenza pubblica; Manifestazione di interesse; Procedura negoziale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando; Avviso ad evidenza pubblica; Manifestazione di interesse; Procedura negoziale
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare: proposta progettuale elaborata dagli operatori del territorio in relazione all'analisi dei fabbisogni.

13	Soggetto attuatore	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	All'interno dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" il responsabile viene individuato come segue: 1. per gli affidamenti sotto soglia: funzionario preposto della struttura operativa complessa (S.O.C.) afferente al Dipartimento Programmazione e Gestione Economico-Finanziaria dell'AAS; 2. per i bandi: funzionario preposto dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS) – AAS 4. Ad affidamento o bando terminato la competenza passa all'ufficio titolare del progetto e in capo al funzionario preposto.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Affidamento del progetto di prossimità: - acquisizione della figura di un educatore di comunità full time per la durata del progetto; - acquisizione di figure esperte in ambito giuridico-amministrativo al fine di monitorare l'esperienza in atto, verificare e realizzare la creazione di nuove esperienze simili nelle altre vallate TOTALE: € 50.000/ANNO. Costo triennale totale: € 150.000.	€ 150.000,00
	Affidamento ad un istituto per la valutazione, per supervisionare l'intero impianto progettuale del "prisma della domiciliarità"	€ 25.000,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 175.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Bando per affidamento del progetto di valutazione	01/03/2018	30/09/2018
	Bando per affidamento progetto di prossimità (AAS)	01/03/2018	30/09/2018
Esecuzione	Affidamento progetto di valutazione e sua realizzazione (AAS)	01/09/2018	31/12/2020

	Affidamento progetto di prossimità e sua realizzazione (AAS)	01/09/2018	31/12/2020
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2018	€ 40.000,00
2019	€ 67.500,00
2020	€ 67.500,00
Costo totale	€ 175.000,00
NOTA: Con l' affidamento del progetto di prossimità si intende acquisire la figura di un educatore di comunità e figure esperte in ambito giuridico-amministrativo al fine di monitorare l'esperienza in atto, verificare e realizzare la creazione di nuove esperienze similari nelle altre vallate (previsione costo triennale € 150.000,00). Si prevede inoltre l' affidamento a un istituto per la valutazione, al fine di supervisionare l'intero impianto progettuale del "prisma della domiciliarità" (€ 25.000,00 costo totale)	

Scheda intervento 9.1

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 9.1 - Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari verso località, esterne all'Alta Carnia, di maggiore concentrazione delle attività lavorative (conca di Tolmezzo)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 650.000 legge di stabilità;
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene la sperimentazione di un servizio di trasporto ad hoc per i lavoratori dell'Alta Carnia impiegati negli stabilimenti produttivi delle maggiori imprese situate nella conca tolmezzina: il progetto è teso in particolare a fornire adeguata coperture alle esigenze di trasporto da e verso il luogo di lavoro in orari compatibili con i turni lavorativi (sistema di coppie di corse alle ore 06.00; 14.00 e 22.00).
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Vallate dell'Alta Carnia in collegamento con i centri di fondo valle
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il trasporto pubblico locale non ha fino ad ora risposto in maniera adeguata alle diversificate esigenze di spostamento degli abitanti dell'area interna, in particolare a causa della rigidità degli orari e dei collegamenti. Il set di interventi di cui all'azione n. 9 (9.1; 9.2 e 9.3) muove proprio da tale constatazione e dalla valutazione della peculiare rilevanza che il tema della mobilità riveste per le aree marginali (anche solo considerando che le attività produttive e i principali servizi si concentrano nella conca tolmezzina e a fondo valle). L'intervento, insieme a quelli sinergici della classe, riflette così l'esigenza di poter usufruire di un sistema di trasporti flessibile e adeguato alle esigenze dei target d'utenza della popolazione dell'Alta Carnia (in particolare: lavoratori, studenti e minori, persone in condizioni di fragilità), andando in tal modo ad integrare il sistema del trasporto pubblico standard con strumenti adeguati alla peculiarità del territorio: rispetto agli ulteriori progetti citati, quello in parola si rivolge al target di utenti costituito dai lavoratori residenti in Alta Carnia. Del nuovo servizio potranno avvalersi anche i turnisti pendolari residenti in altri comuni del comprensorio carnico situati lungo le direttrici che da Tolmezzo ed Amaro portano verso i centri di vallata compresi nell'area progetto, nonché i residenti in generale nell'area progetto e dei turisti. Una volta conclusa con esito positivo la sperimentazione, il progetto potrà essere inserito a regime nel sistema del trasporto pubblico locale.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di trasporto pubblico di relazione tra le principali vallate dell'Alta Carnia (Valle del But, Val Degano, Val Tagliamento e Val Chiarsò) e i principali poli attrattori, costituiti in particolare dalla cittadina di Tolmezzo (e relativa area industriale, con le principali aziende quali Automotive, Cartiera Burgo, Cartotecnica) e dall'area industriale di Amaro. Un'ulteriore polarità significativa per il progetto è costituita dalla stazione di Carnia, per la presenza di possibili interscambi gomma-ferro sia verso la città di Udine, sia verso il capoluogo regionale di Trieste. La presenza dei servizi sperimentali in concomitanza con gli orari dei turni lavorativi delle maggiori industrie presenti sul territorio (inizialmente tre coppie di corse giornaliere in riferimento ad ogni vallata alle ore 06/14/22), unitamente ad un'azione sulla politica tariffaria, può contribuire, nell'idea progettuale, in termini significativi a determinare condizioni favorevoli per una diversione modale ed un maggior utilizzo del mezzo pubblico. La presenza di collegamenti costanti per tutto l'arco settimanale e in orari oggi non serviti rende attrattivo l'utilizzo delle corse sperimentali, in particolare per i rientri verso le vallate e tutte le corse della fascia centrale della giornata, che prevedono una fermata anche presso l'Autostazione di Tolmezzo, ma anche verso altre fasce della popolazione e, per parte dell'anno, anche verso la popolazione non residente (turisti). Ciò potrà migliorare l'attrattività del territorio e la sostenibilità economica dei residenti. Una parte significativa del progetto attiene alla attività di promozione ed incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico sia per i residenti che per i non residenti, in particolare per il segmento turistico. In periodo estivo i bus potranno essere dotati di carrelli portabiciclette. Il monitoraggio continuo assicurerà la possibilità di tempestivi interventi migliorativi finalizzati al raggiungimento dei risultati attesi dal progetto. Ad esito positivo della sperimentazione tali servizi potranno essere ricondotti, a regime, ad una configurazione nell'ambito del sistema del Trasporto Pubblico Locale utilizzando le opportunità offerte dal bando di gara per l'affidamento dei servizi TPL automobilistici. La produzione di progetto riferita alle tre coppie di corse da realizzare su ognuna delle 4 vallate (ventiquattro corse complessive nei feriali, sedici corse complessive il sabato ed otto corse complessive la domenica), calcolata su 365 giorni ammonta a circa 280.000 bus km. I percorsi individuati prevedono il

		collegamento degli abitati di Paluzza/Sutrio/Arta Terme/Zuglio (val But) Paularo (val Chiarsò) Forni di Sopra/Forni di Sotto/Ampezzo/Socchieve/Enemonzo (Val Tagliamento), Comeglians/Ovaro (val Degano) nonché di altri abitati attraversati, con i centri di Tolmezzo (città e Zona Industriale) e Amaro (Zona Industriale). Nel caso la procedura di affidamento renda disponibili ulteriori spazi economici si provvederà ad una rideterminazione dei servizi in termini di periodo di effettuazione o di intensificazione/ampliamento. Il costo di una vettura km ipotizzato è pari a 2,25 euro bus/km, inferiore rispetto all'attuale tenuto conto del carattere sperimentale dei servizi. La durata prevista per la sperimentazione è inizialmente di un anno ma è ipotizzata nel cronoprogramma la concreta possibilità di un ampliamento per un ulteriore periodo a fronte di eventuali ulteriori disponibilità economiche derivanti degli esiti dell'affidamento. Si prevede l'avvio dei servizi e l'effettuazione del primo anno di servizio sperimentale a cavallo tra l'annualità 2018 e quella 2019. Nel concreto il piano di lavoro prevede le seguenti attività: 1. predisposizione del progetto dei servizi propedeutico al loro affidamento, comprendente: - la stima della domanda potenziale per segmenti di utenza e per ambiti territoriali, con l'individuazione dei poli attrattori i riferimento; - definizione del servizio (diretrici servite, modalità di svolgimento del servizio, individuazione del numero e tipologia di mezzi ecc., individuazione nuove fermate); - definizione delle modalità di promozione, incentivazione all'uso dei servizi; - assistenza tecnica nell'implementazione del progetto e per la sua attuazione (in particolare nelle fasi di promozione, incentivazione e monitoraggio); - autorizzazione del servizio e delle ulteriori fermate 2. realizzazione attività promozionali; 3. attuazione dei servizi; 4. monitoraggio continuo correlato al popolamento degli indicatori (incremento utilizzatori, incremento abbonati, grado di soddisfazione degli utilizzatori) e alla valutazione del grado di utilizzo dei servizi sperimentali nei vari territori serviti per l'eventuale rimodulazione al fine di potenziarne l'attrattività.; 5.conclusione della sperimentazione, valutazione degli esiti e, se positivi, inglobamento nei servizi TPL.
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: F.1 - Quota di lavoratori che si avvalgono del servizio sul totale dei lavoratori potenzialmente interessati: percentuale di lavoratori abbonati al servizio sul totale dei lavoratori potenzialmente interessati Baseline: 0 - Obiettivo (2023): 19% Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 9.1.1 – Km/bus anno realizzati Obiettivo (2023): 280.000 km/bus 9.1.2 - Numero nuove fermate allocate sul territorio Obiettivo (2023): 4.
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento servizi aggiuntivi nell'ambito del vigente contratto per la gestione del TPL. Procedure previste dalla legge per l'affidamento servizio per la realizzazione di campagne promozionali e di monitoraggio.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Affidamento servizi aggiuntivi nell'ambito del vigente contratto per la gestione del TPL. Procedure previste dalla legge per l'affidamento servizio per la realizzazione di campagne promozionali e di monitoraggio.
12	Progettazione attualmente disponibile	L'individuazione degli indirizzi strategici di intervento è contenuta nella scheda intervento. La definizione puntuale del servizio sarà effettuata insieme al soggetto gestore seguendo le linee di indirizzo ivi contenute. Capitolato descrittivo e prestazionale della gara europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi automobilistici di trasporto di persone urbani ed extraurbani e dei servizi di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (bando inviato per la pubblicazione sulle GUCE 25/10/2014) con riferimento all'attivazione di servizi aggiuntivi ovvero di servizi flessibili attuati dall'affidatario secondo quando ivi stabilito.
13	Soggetto attuatore	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio trasporto pubblico regionale e locale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	realizzazione delle campagne promozionali e di monitoraggio dei servizi (realizzazione di attività di promozione dei servizi e campagne di monitoraggio - correlate sia al popolamento degli indicatori: incremento utilizzatori, incremento abbonati, grado di soddisfazione degli utilizzatori - sia alla valutazione del grado di utilizzo dei servizi sperimentali nei vari territori serviti per l'eventuale rimodulazione al fine di potenziarne l'attrattività. servizi di trasporto di persone TPL ed azioni di incentivazione all'utilizzo dei servizi	€ 20.000,00
		€ 630.000,00
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 650.000,00
NOTA: Stima introiti da titoli di viaggio: 50.000 euro		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Predisposizione progetto dei servizi	01/01/2018	31/12/2018
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Realizzazione attività promozionali	01/01/2018	31/12/2018
	Affidamento dei servizi e attività autorizzative	01/01/2018	31/12/2018
Esecuzione	Attuazione dei servizi e relativo monitoraggio ed eventuale rimodulazione	01/06/2018	30/06/2019 (previsto eventuale prolungamento al restante 2019 e parte del 2020)
Collaudo/funzionalità	Conclusione della sperimentazione, valutazione degli esiti e, se positivi, inglobamento nei servizi TPL	30/06/2019	--

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2018	€ 300.000,00

2019	€ 350.000,00
2020	
Costo totale	€ 650.000,00
NOTA: stima quota coperta da introiti da titoli di viaggio: euro 50.000 (realizzati a regime del servizio)	

Scheda intervento 9.2

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 9.2 – Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizio socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 250.000,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto di accompagnamento intende realizzare un servizio di trasporto dedicato all'accompagnamento alle sedi dei servizi sociosanitari e ad altri servizi pubblici, coinvolgendo le risorse locali (trasportatori e cooperativa di comunità). Il servizio di trasporto flessibile è pensato in favore delle persone residenti nell'Alta Carnia che si trovano in situazioni di fragilità così da dare nello stesso tempo risposte flessibili alle diverse esigenze delle persone ed un beneficio economico ed occupazionale ai soggetti fornitori del servizio.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'area interna.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il Servizio sociale dei Comuni nel passato ha già sperimentato un servizio di trasporto "dedicato" con la partnership dei trasportatori locali e il coinvolgimento degli operatori sociosanitari dei punti salute. La sperimentazione ha evidenziato le potenzialità effettive di un servizio che risponde a criteri di flessibilità e a specifiche esigenze della popolazione anziana. Ha servito 175 persone anziane o con disabilità e sono state effettuati 2924 viaggi per 96.083 Km. Si è evidenziato, inoltre, che la messa in rete di risorse umane (trasportatori locali, operatori sociosanitari territoriali, nonché responsabili di altre istituzioni) ha prodotto buone prassi per l'organizzazione e la gestione del servizio di accompagnamento e ha avuto ricadute anche sul servizio infermieristico a domicilio, in quanto "sgravato" da alcune prestazioni che sono state gestite più opportunamente a livello ambulatoriale nei punti salute, permettendo accessi più appropriati a domicilio. Inoltre il progetto ha portato un contributo all'economia locale, grazie al convenzionamento con i trasportatori locali. Si ipotizza la possibilità, alla fine della progettazione proposta, di proseguire il servizio attraverso altri attori quali la cooperativa di comunità. Detto intervento si pone in sinergia con altre misure della strategia, in particolare con l'intervento 7.1 (Sperimentazione del modello del "Centro di salute della montagna"), integrandosi con l'attività svolta nell'ambito dei Centri territoriali della salute.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Realizzazione di un modello di trasporto personalizzato e flessibile che si basa sul decentramento della segnalazione attraverso l'attivazione filtro socio-sanitario che valuti ed organizzi il trasporto, in relazione alle esigenze dell'utenza. L'intervento si integra con l'attività svolta nell'ambito dei Centri territoriali della salute di cui all'intervento 7.1 della Strategia.
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: F.2 - Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, <i>car pooling</i> , <i>car sharing</i> , etc.): tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi Baseline: 0 - Obiettivo (2023): 30% Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 9.2.1 - Numero di servizi attivati Obiettivo (2023): 1
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Avviso pubblico/Manifestazione di interesse per la selezione dei trasportatori Attivazione convenzione con i trasportatori selezionati
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Avviso pubblico/Manifestazione di interesse per la selezione dei trasportatori Convenzione con i trasportatori selezionati
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare all'affidamento: progettazione del servizio (anche sulla base dei risultati di precedenti sperimentazioni: progetto "Qualima" nell'ambito Interreg IIIB e progetto "Accompagnamento" finanziato dalla Comunità Montana della Carnia e dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni della Carnia); bozza convenzione.

13	Soggetto attuatore	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	All'interno dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" il responsabile viene individuato come segue: 1. per gli affidamenti sotto soglia: funzionario preposto della struttura operativa complessa (S.O.C.) afferente al Dipartimento Programmazione e Gestione Economico-Finanziaria dell'AAS; 2. per i bandi: funzionario preposto dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS). Ad affidamento o bando terminato la competenza passa all'ufficio titolare del progetto e in capo al funzionario preposto.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Gestione richiesta utenza (personale sanitario)	A CARICO DEL AAS - SERVIZIO SOCIALE
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Attivazione ed affidamento del servizio ai trasportatori locali	€ 250.000,00
Spese pubblicità		
Affidamento		
TOTALE		€ 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Avviso manifestazione di interesse per i trasportatori (AAS)	01/06/2018	31/06/2018
Esecuzione	Convenzione con i trasportatori (AAS)	01/07/2018	30/09/2018
	Attivazione servizio di trasporto (trasportatori locali)	01/09/2018	31/03/2021
	Gestione richiesta utenza (AAS- Servizio sociale)	01/09/2018	31/03/2021
Collaudo/funzionalità	Monitoraggio (AAS- Servizio sociale)	01/06/2018	31/03/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2018	€ 25.000,00
2019	€ 101.000,00
2020	€ 101.000,00
2021	€ 23.000,00
Costo totale	€ 250.000,00
NOTA: <i>Si prevede di effettuare circa 208.000 Km ad un costo orario forfettario di 1,20 € al chilometro. E' prevista una quota di compartecipazione per gli utenti pari a 5 € o 10 € a seconda del tragitto.</i>	

Scheda intervento 9.3

1	Codice intervento e Titolo	INTERVENTO 9.3 - Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 200.000 Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene la sperimentazione di un modello di trasporto flessibile, integrativo al trasporto di linea, dedicato in particolare alle famiglie con figli minori: si prevede la progettazione dell'attività e l'acquisto di mezzi tipo "furgone", 8 passeggeri più guidatore, guidabili con patente di tipo B.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti i 21 Comuni dell'Alta Carnia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il trasporto pubblico locale non ha fino ad ora risposto in maniera adeguata alle diversificate esigenze di spostamento degli abitanti dell'area interna, in particolare a causa della rigidità degli orari e dei collegamenti. Il set di interventi di cui all'azione n. 9 (9.1; 9.2 e 9.3) muove proprio da tale constatazione e dalla valutazione della peculiare rilevanza che il tema della mobilità riveste per le aree marginali (anche solo considerando che le attività produttive e i principali servizi si concentrano nella conca tolmezzina e a fondo valle). L'intervento, insieme a quelli sinergici della classe, riflette così la necessità di poter usufruire di un sistema di trasporti flessibile e adeguato alle esigenze dei target d'utenza della popolazione dell'Alta Carnia (in particolare: lavoratori, studenti e minori, persone in condizioni di fragilità), andando in tal modo ad integrare il sistema del trasporto pubblico standard con strumenti adeguati alla peculiarità del territorio.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento intende favorire la partecipazione della popolazione giovanile dell'area ad attività educative, ricreative, culturali e sportive presenti nell'area stessa ed esterne (attività che si svolgono prevalentemente in orari non coperti dal servizio di trasporto pubblico). Grazie all'acquisto dei pulmini si prevede di dare risposta alle esigenze di spostamento di bambini e ragazzi dal 6 ai 14 anni attraverso un servizio flessibile e funzionalmente integrato con i servizi di trasporto scolastico e con l'iniziativa di accessibilità ai servizi sanitari e sociali. Nel concreto, i pulmini, acquistati dall'UTI, verranno successivamente affidati ai Comuni i quali, a partire dall'attivazione del servizio (indicativamente settembre 2018) si faranno integrale carico dei costi gestionali (quali: acquisto dei carburanti; bolli; assicurazione...), garantiranno l'effettivo utilizzo dei mezzi e ne gestiranno l'affidamento alle locali associazioni di volontariato (le quali, sulla base di appositi accordi, potranno anche farsi carico di una parte di costi vivi). I mezzi acquistati potranno essere utilizzati anche per iniziative sociali a favore di anziani organizzate dai Comuni interessati, nonché per la mobilità degli studenti interessati alle esperienze di alternanza scuola-lavoro, mentre è in fase di verifica operativa la possibilità di utilizzo dei furgoni per servizio di taxi sociale. Il progetto verrà attuato in due fasi: la prima di progettazione del servizio (stima della domanda, definizione del servizio) e la seconda che prenderà avvio con l'acquisto dei furgoni (previsione: 7 mezzi), secondo la seguente scansione temporale: -definizione modello (compreso acquisto servizio progettazione e gestione progetto): gennaio-aprile 2018 - acquisto pulmini e servizi accessori (es: rc auto): aprile-luglio 2018 - animazione degli stakeholder: aprile-settembre 2018 - erogazione servizio di trasporto: settembre 2018- giugno 2020 - valutazione: luglio-settembre 2020
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: F.2 - Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling, car sharing, etc.): tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi Baseline: 0 - Obiettivo (2023): 30% Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 9.3.1 - Numero di mezzi acquistati Obiettivo (2023): 7

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Acquisizione di beni e servizi mediante procedure ex D.lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Bando/Avviso
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare
13	Soggetto attuatore	UTI della Carnia
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente UTI della Carnia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto mezzi di trasporto (n. 7 mezzi tipo furgone e servizi accessori)	€ 190.000,00
Acquisizione servizi	Progettazione del servizio e realizzazione di campagne promozionali	€ 10.000,00
Spese pubblicità		
Costi gestionali dei mezzi (carburante, bollo, assicurazione)	Costi a carico dei Comuni	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE (€ 16.000 annui a regime)
TOTALE		€ 200.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Definizione modello	01/01/2018	30/04/2018
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Acquisto pulmini e servizi accessori (RC auto)	30/04/2018	31/07/2018
Esecuzione	Animazione degli <i>stakeholder</i>	01/04/2018	30/09/2018
	Erogazione del servizio di trasporto	30/09/2018	30/06/2020
Collaudo/funzionalità	Valutazione	01/07/2020	30/09/2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	Costo complessivo
2018	€ 195.000,00
2019	€ 5.000,00
2020	
Costo totale	€ 200.000,00
NOTA:	

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia
“AREA INTERNA - Alta Carnia”***

***Allegato 2b
Piano finanziario per annualità***

Roma, 20 aprile 2018

ALLEGATO 2, SOTTOALLEGATO 2b)
Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:
Struttura regionale di riferimento

LS=Legge di stabilità
SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2016					2017				
				LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIAMENTO PRIVATO	LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIAMENTO PRIVATO
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali (approccio LEADER) a. sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato; b. rafforzamento dell'economia del bosco; c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi).	2.001.000,00										
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare	1.428.000,00										
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell'industria agroalimentare e del turismo	629.000,00										
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro	150.000,00								-		
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	333.000,00										
6	2.3	Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazio	140.000,00								-		
7	2.4	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00										
8	3.1	Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale riferibile all'area interna, anche per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)	150.000,00										
9	4.1	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell'offerta orientativa (nuovi prototipi))	100.000,00										
10	4.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curricolari personalizzati e verticati, laboratori dedicati alla risorse locali, percorsi teorici e laboratori di cultura d'impresa) - Territorial Lab	200.000,00										
11	4.3	Potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca	500.000,00										
12	4.4	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"	110.000,00								-		
13	4.5	Formazione continua (Civic Centre)	270.000,00										
14	5.1	Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)	125.000,00										
15	6.1.	Miglioramento della accoglienza pre- e post-scuola	250.000,00										
16	6.2	Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni "Primavera" nella scuola d'infanzia	380.000,00										
17	6.3	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	674.000,00										
18	7.1	Sperimentazione del modello del "polo della salute della montagna"	460.000,00										
19	7.2	Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)	70.000,00										
20	8.1	Benessere degli anziani e delle loro famiglie (Programmazione delle attività di animazione e socializzazione in favore in favore degli anziani, entinelle di comunità, sperimentazione del metodo" GENTLECARE®"	210.000,00										
21	8.2	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi).	175.000,00										
22	9.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari	650.000,00										
23	9.2	Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	250.000,00										
24	9.3	Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	200.000,00										
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TOTALI				
LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIAMENTO PRIVATO
3.740.000,00	2.114.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	1.201.000,00

ALLEGATO 2, SOTTOALLEGATO 2b)

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:
Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2018					2019				
				LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIAMENTO PRIVATO	LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIAMENTO PRIVATO
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali (approccio LEADER) a. sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato; b. rafforzamento dell'economia del bosco; c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi).	2.001.000,00				100.000,00	33.400,00				150.000,00	50.100,00
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare	1.428.000,00		400.000,00			171.200,00		300.000,00			128.400,00
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell'industria agroalimentare e del turismo	629.000,00		176.000,00			75.600,00		132.000,00			56.700,00
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro	150.000,00			75.000,00					75.000,00		
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	333.000,00			100.000,00		33.200,00			100.000,00		33.200,00
6	2.3	Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazio	140.000,00			40.000,00					50.000,00		
7	2.4	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00			50.000,00					50.000,00		
8	3.1	Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale riferibile all'area interna, anche per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)	150.000,00			50.000,00					100.000,00		
9	4.1	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell'offerta orientativa (nuovi prototipi))	100.000,00			100.000,00							
10	4.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curriculari personalizzati e verticati, laboratori dedicati alla risorse locali, percorsi teorici e laboratori di cultura d'impresa) - Territorial Lab	200.000,00	68.600,00					61.050,00				
11	4.3	Potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca	500.000,00	161.667,00					116.033,00				
12	4.4	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"	110.000,00			50.000,00					60.000,00		
13	4.5	Formazione continua (Civic Centre)	270.000,00	101.000,00					130.000,00				
14	5.1	Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)	125.000,00	107.500,00					15.000,00				
15	6.1.	Miglioramento della accoglienza pre- e post-scuola	250.000,00	21.760,00					102.240,00				
16	6.2	Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni "Primavera" nella scuola d'infanzia	380.000,00	41.800,00					140.600,00				
17	6.3	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	674.000,00							539.200,00			
18	7.1	Sperimentazione del modello del "polo della salute della montagna"	460.000,00	105.000,00					240.000,00				
19	7.2	Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)	70.000,00						70.000,00				
20	8.1	Benessere degli anziani e delle loro famiglie (Programmazione delle attività di animazione e socializzazione in favore in favore degli anziani, entinelle di comunità, sperimentazione del metodo "GENTLECARE®")	210.000,00	40.000,00					65.000,00				
21	8.2	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi).	175.000,00	40.000,00					67.500,00				
22	9.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari	650.000,00	300.000,00					350.000,00				50.000,00 (introiti derivanti da gestione del servizio)
23	9.2	Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	250.000,00	25.000,00					101.000,00				
24	9.3	Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	200.000,00	195.000,00					5.000,00				
				1.207.327,00	576.000,00	465.000,00	100.000,00	313.400,00	1.463.423,00	971.200,00	435.000,00	150.000,00	268.400,00

ALLEGATO 2, SOTTOALLEGATO 2b)
Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:
Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2020					2021				
				LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIA MENTO PRIVATO	LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIA MENTO PRIVATO
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali (approccio LEADER) a. sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato; b. rafforzamento dell'economia del bosco; c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi).	2.001.000,00				600.000,00	200.400,00				300.000,00	100.200,00
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare	1.428.000,00		300.000,00			128.400,00					
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell'industria agroalimentare e del turismo	629.000,00		132.000,00			56.700,00					
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro	150.000,00			-					-		
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	333.000,00			50.000,00		16.600,00					
6	2.3	Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazio	140.000,00			50.000,00							
7	2.4	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00										
8	3.1	Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale riferibile all'area interna, anche per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)	150.000,00										
9	4.1	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell'offerta orientativa (nuovi prototipi))	100.000,00										
10	4.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curriculari personalizzati e verticati, laboratori dedicati alla risorse locali, percorsi teorici e laboratori di cultura d'impresa) - Territorial Lab	200.000,00	61.050,00					9.300,00				
11	4.3	Potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca	500.000,00	86.233,00					86.067,00				
12	4.4	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"	110.000,00										
13	4.5	Formazione continua (Civic Centre)	270.000,00	39.000,00									
14	5.1	Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)	125.000,00	2.500,00									
15	6.1.	Miglioramento della accoglienza pre- e post-scuola	250.000,00	126.000,00					-				
16	6.2	Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni "Primavera" nella scuola d'infanzia	380.000,00	105.200,00					61.600,00				
17	6.3	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	674.000,00		67.400,00					67.400,00			
18	7.1	Sperimentazione del modello del "polo della salute della montagna"	460.000,00	90.000,00					25.000,00				
19	7.2	Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)	70.000,00										
20	8.1	Benessere degli anziani e delle loro famiglie (Programmazione delle attività di animazione e socializzazione in favore in favore degli anziani, entinelle di comunità, sperimentazione del metodo"GENTLECARE®")	210.000,00	65.000,00					40.000,00				
21	8.2	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi).	175.000,00	67.500,00									
22	9.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari	650.000,00										
23	9.2	Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	250.000,00	101.000,00					23.000,00				
24	9.3	Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	200.000,00										
				743.483,00	499.400,00	100.000,00	600.000,00	402.100,00	244.967,00	67.400,00	-	300.000,00	100.200,00

ALLEGATO 2, SOTTOALLEGATO 2b)

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022					2023				
				LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIAMENT O PRIVATO	LS	FESR	FSE	FEASR	COFINANZIAME NTO PRIVATO
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali (approccio LEADER) a. sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato; b. rafforzamento dell'economia del bosco; c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi).	2.001.000,00				350.000,00	116.900,00					
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare	1.428.000,00										
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell'industria agroalimentare e del turismo	629.000,00										
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro	150.000,00										
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	333.000,00										
6	2.3	Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazio	140.000,00										
7	2.4	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00										
8	3.1	Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale riferibile all'area interna, anche per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)	150.000,00										
9	4.1	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell'offerta orientativa (nuovi prototipi))	100.000,00										
10	4.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curricolari personalizzati e verticati, laboratori dedicati alla risorse locali, percorsi teorici e laboratori di cultura d'impresa) - Territorial Lab	200.000,00										
11	4.3	Potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca	500.000,00	35.100,00					14.900,00				
12	4.4	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"	110.000,00										
13	4.5	Formazione continua (Civic Centre)	270.000,00										
14	5.1	Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)	125.000,00										
15	6.1.	Miglioramento della accoglienza pre- e post-scuola	250.000,00										
16	6.2	Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni "Primavera" nella scuola d'infanzia	380.000,00	30.800,00									
17	6.3	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	674.000,00										
18	7.1	Sperimentazione del modello del "polo della salute della montagna"	460.000,00										
19	7.2	Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)	70.000,00										
20	8.1	Benessere degli anziani e delle loro famiglie (Programmazione delle attività di animazione e socializzazione in favore in favore degli anziani, entinelle di comunità, sperimentazione del metodo"GENTLECARE®")	210.000,00										
21	8.2	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi).	175.000,00										
22	9.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari	650.000,00										
23	9.2	Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	250.000,00										
24	9.3	Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	200.000,00										
				65.900,00	-	-	350.000,00	116.900,00	14.900,00	-	-	-	-

ALLEGATO 2, SOTTOALLEGATO 2b)
Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	Totali	ID	Totali per anno							
						2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1	1.1	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali (approccio LEADER) a. sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato; b. rafforzamento dell'economia del bosco; c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi).	2.001.000,00	2.001.000,00		-	-	133.400,00	200.100,00	800.400,00	400.200,00	466.900,00	-
2	1.2	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare	1.428.000,00	1.428.000,00		-	-	571.200,00	428.400,00	428.400,00	-	-	-
3	1.3	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, nelle aree produttive nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell'industria agroalimentare e del turismo	629.000,00	629.000,00		-	-	251.600,00	188.700,00	188.700,00	-	-	-
4	2.1	Azioni di politica attiva del lavoro	150.000,00	150.000,00		-	-	75.000,00	75.000,00	-	-	-	-
5	2.2	Formazione mirata agli operatori	333.000,00	333.000,00		-	-	133.200,00	133.200,00	66.600,00	-	-	-
6	2.3	Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazio	140.000,00	140.000,00		-	-	40.000,00	50.000,00	50.000,00	-	-	-
7	2.4	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	100.000,00	100.000,00		-	-	50.000,00	50.000,00	-	-	-	-
8	3.1	Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale riferibile all'area interna, anche per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori verso l'area progetto)	150.000,00	150.000,00		-	-	50.000,00	100.000,00	-	-	-	-
9	4.1	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell'offerta orientativa (nuovi prototipi))	100.000,00	100.000,00		-	-	100.000,00	-	-	-	-	-
10	4.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curricolari personalizzati e verticati, laboratori dedicati alla risorse locali, percorsi teorici e laboratori di cultura d'impresa) - Territorial Lab	200.000,00	200.000,00		-	-	68.600,00	61.050,00	61.050,00	9.300,00	-	-
11	4.3	Potenziamento dell'insegnamento della lingua tedesca	500.000,00	500.000,00		-	-	161.667,00	116.033,00	86.233,00	86.067,00	35.100,00	14.900,00
12	4.4	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"	110.000,00	110.000,00		-	-	50.000,00	60.000,00	-	-	-	-
13	4.5	Formazione continua (Civic Centre)	270.000,00	270.000,00		-	-	101.000,00	130.000,00	39.000,00	-	-	-
14	5.1	Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)	125.000,00	125.000,00		-	-	107.500,00	15.000,00	2.500,00	-	-	-
15	6.1.	Miglioramento della accoglienza pre- e post-scuola	250.000,00	250.000,00		-	-	21.760,00	102.240,00	126.000,00	-	-	-
16	6.2	Istituzione o potenziamento di asili nido e istituzione di sezioni "Primavera" nella scuola d'infanzia	380.000,00	380.000,00		-	-	41.800,00	140.600,00	105.200,00	61.600,00	30.800,00	-
17	6.3	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	674.000,00	674.000,00		-	-	-	539.200,00	67.400,00	67.400,00	-	-
18	7.1	Sperimentazione del modello del "polo della salute della montagna"	460.000,00	460.000,00		-	-	105.000,00	240.000,00	90.000,00	25.000,00	-	-
19	7.2	Potenziamento del servizio di pronto intervento sanitario (realizzazione di eli-superfici)	70.000,00	70.000,00		-	-	-	70.000,00	-	-	-	-
20	8.1	Benessere degli anziani e delle loro famiglie (Programmazione delle attività di animazione e socializzazione in favore in favore degli anziani, entinelle di comunità, sperimentazione del metodo"GENTLECARE®"	210.000,00	210.000,00		-	-	40.000,00	65.000,00	65.000,00	40.000,00	-	-
21	8.2	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi).	175.000,00	175.000,00		-	-	40.000,00	67.500,00	67.500,00	-	-	-
22	9.1	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari	650.000,00	650.000,00		-	-	300.000,00	350.000,00	-	-	-	-
23	9.2	Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizi socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	250.000,00	250.000,00		-	-	25.000,00	101.000,00	101.000,00	23.000,00	-	-
24	9.3	Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	200.000,00	200.000,00		-	-	195.000,00	5.000,00	-	-	-	-
				9.555.000,00		-	-	2.661.727,00	3.288.023,00	2.344.983,00	712.567,00	532.800,00	14.900,00

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia
“AREA INTERNA - Alta Carnia”***

***Allegato 3
Interventi cantierabili***

Roma, 20 aprile 2018

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (<i>diretta o bando</i>)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
1.1	CUP per ogni contributo concesso, richiedibile all'atto della concessione	Sostegno a iniziative coordinate e intersettoriali tramite l’approccio LEADER (PSR 2014-2020, misura 19 -"Sostegno allo sviluppo locale LEADER- (SLTP -sviluppo locale di tipo partecipativo)"	GAL EuroLeader	Bandi	€ 2.001.000				€ 1.500.000	€ 501.000 (cofinanziamento privato)	Misura 19 PSR	Schede relative ai progetti a bando inserite nella Strategia di sviluppo locale del GAL Euroleader approvata con DGR 2657/2016
		a. sostegno al settore turistico mediante un approccio integrato;										
		b. rafforzamento dell’economia del bosco;										
		c. aiuti al settore agricolo e agroalimentare (diffusione di prodotti tipici locali e sostegno a processi aggregativi).										
1.2	CUP per ogni contributo concesso, richiedibile all'atto della concessione	Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell’industria agroalimentare	Regione FVG	Bando	€ 1.428.000		€ 1.000.000			€ 428.000 (cofinanziamento privato)	Asse 2, Azione 2.3 attività 2.3.a POR FESR	Bando approvato con DGR 1824/2017
1.3	CUP per ogni contributo concesso, richiedibile all'atto della concessione	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l’introduzione di servizi e tecnologie basate sull’ICT, nelle aree produttive della utilizzazione del legno, dell’industria agroalimentare e del turismo	Regione FVG	Bando	€ 629.000,00		€ 440.000			€ 189.000 (cofinanziamento privato)	Asse 2, Azione 2.3 attività 2.3.b POR FESR	Bando approvato con DGR 1825/2017
2.1	CUP per ogni contributo concesso, richiedibile all'atto della concessione	Azioni di politica attiva del lavoro	Regione FVG	Bando	€ 150.000			€ 150.000			Asse I - azione 8.5.1. POR FSE	POR FSE – Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017. Programma specifico 65/17 (la programmazione è in corso di variazione) Avviso di prossima emanazione
2.2	CUP per ogni attività, configurata come aiuto, richiedibile all'atto della concessione	Formazione mirata agli operatori	Regione FVG	Avviso con riserva per l'area interna	€ 333.000			€ 250.000		€ 83.000 (cofinanziamento privato)	Asse 3, Azione 10.4.2 POR FSE; Programma specifico 52/17 PPO 2017	Primo avviso pubblico approvato con Decreto 6578/2017/LAVFORU del 7.8.2017
2.3	D26J17000090009	Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione	Regione FVG	Bando di gara per la selezione dell'O.I.	€ 140.000			€ 140.000			Asse3, Azione 10.4.7 POR FSE; Programma specifico 29/15 PPO 2015	Gara d'appalto per individuazione del soggetto, con funzioni di organismo intermedio per l'affidamento della gestione della misura di sovvenzione - Decreto n. 7485/LAVFORU del 12.09.2017
2.4	CUP per ogni attività, richiedibile all'atto della concessione	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo	Regione FVG	Avviso pubblico	€ 100.000			€ 100.000			Asse 1, Azione 8.5.3 POR FSE	Avviso pubblico di prossima emanazione
3.1	CUP richiedibile all'avvio delle procedure amministrative	Qualificazione dei servizi del lavoro (progetto speciale per favorire le politiche di attrazione di imprese e lavoratori)	Regione FVG	Avviso pubblico	€ 150.000			€ 150.000			Asse 1, Azione 8.7.1 POR FSE	Documentazione preliminare relativa al progetto <i>ad hoc</i> che verrà inserito nel PPO 2018
4.1	CUP per ogni attività, richiedibile all'atto della concessione	Potenziamento dell’offerta formativa in relazione alla vocazioni territoriali (integrazione del catalogo regionale dell’offerta orientativa (nuovi prototipi))	Regione FVG	Procedura ad evidenza pubblica	€ 100.000			€ 100.000			Asse 3 POR FSE; Programma specifico 9 PPO 2015	POR FSE Programma specifico 9/2015; Catalogo regionale dell'offerta orientativa
4.4	CUP per ogni attività, richiedibile all'atto della concessione	Progetti di "Alternanza scuola-lavoro"	Regione FVG	Progettazione dei percorsi di tirocinio	€ 110.000			€ 110.000			Asse 3, Azione 10.4.7 POR FSE; Programma specifico 54/16 PPO 2016	Programma specifico 54/16 PPO 2016
6.3	CUP per ogni progetto, acquisito nella fase di richiesta e concessione del finanziamento	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	Regione Fvg	Bando con riserva a favore delle aree interne della Regione FVG	€ 674.000		€ 674.000				Asse 3, Azione 3.1 POR FESR	Bando in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale e pubblicazione

8.1	B61E18000410001	Benessere degli anziani e delle loro famiglie	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"	Acquisizione servizi mediante procedure ex D.lgs. 50/2016 (valutazione affidamento del servizio complessivo all'affidatario del contratto per i servizi alla persona mediante estensione del contratto, secondo D.lgs. 50/2016).	€ 210.000	€ 210.000					misura non appartenente alla programmazione dei fondi SIE	Documentazione preliminare all'acquisizione dei servizi: atti relativi alla sperimentazione del progetto Gentlecare®
8.2	B61E18000420001	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità per il tramite di cooperative di comunità (comprese le società cooperative di gestione degli alberghi diffusi)	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"	Affidamento del progetto mediante procedure ex D.lgs. 50/2016	€ 175.000	€ 175.000					misura non appartenente alla programmazione dei fondi SIE	Documentazione preliminare all'affidamento del progetto: proposta progettuale elaborata dagli operatori del territorio in relazione all'analisi dei fabbisogni.
9.2	B61E18000430001	Realizzazione di un servizio di trasporto flessibile dedicato all'accompagnamento delle persone in condizione di fragilità residenti in Alta Carnia alle sedi dei servizio socio-sanitari e ad altri servizi pubblici presenti in Carnia	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"	Affidamento del progetto mediante procedure ex D.lgs. 50/2016	€ 250.000	€ 250.000					misura non appartenente alla programmazione dei fondi SIE	Documentazione preliminare all'affidamento: progettazione del servizio (anche sulla base dei risultati di precedenti sperimentazioni: progetto "Qualima" nell'ambito Interreg IIIB e progetto "Accompagnamento" finanziato dalla Comunità Montana della Carnia e dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni della Carnia); bozza convenzione.
9.3	B31E18000280001	Acquisto e gestione operativa di veicoli da adibire prevalentemente al trasporto di bambini e ragazzi verso e da luoghi di svolgimento delle attività educative, ricreative, culturali e sportive	UTI della Carnia	Acquisizione di beni e servizi mediante procedure ex D.lgs. 50/2016	€ 200.000	€ 200.000					misura non appartenente alla programmazione dei fondi SIE	Documentazione preliminare